

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3500 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

MENTRE LA CONTRAEREA SIRIANA SPARA CONTRO AVIOGETTI USA

Tripoli: si ritorna a combattere Mediazione umanitaria italiana

Arafat smentisce di volersi ritirare su una nave ma a Roma si conferma la disponibilità

Nostre unità impegnate in uno scambio di prigionieri?

BEIRUT — La tregua è già finita. Arafat e i suoi lealisti sono di nuovo sotto il fuoco. L'evacuazione del capo dell'Olp è al centro di valutazioni e smentite che riguardano un intervento di soccorso italiano, mentre la Siria ha compiuto un atto bellico, senza conseguenze, contro gli Stati Uniti facendo aprire il fuoco contro aviogetti «F-14» della marina americana in volo di ricognizione.

Al tempo stesso le due superpotenze dimostrano un certo interesse a fare in modo che la situazione non superi i limiti di guardia e mentre Arafat si appella all'Urss, il ministro degli Esteri siriano è in missione a Mosca. Questi i nuovi elementi di una situazione politica e militare sempre più drammatica. Vediamo per ordine.

Ieri è ripreso con rinnovata violenza il bombardamento sul campo palestinese di Beddawi e sulla periferia Nord di Tripoli, dove il presidente dell'Olp Yasser Arafat è assediato dai ribelli palestinesi. Un intenso fuoco di artiglieria si è abbattuto a partire dalle 13 (mezzogiorno in Italia) sul campo palestinese e su alcuni quartieri di Tripoli.

Come potete vedere, il cessate il fuoco è molto fragile — ha dichiarato Arafat. Noi cercheremo di mantenere la nostra promessa di por fine ai combattimenti. Ma i siriani che appoggiano i ribelli preparano l'invasione di Tripoli.

Intervistato da un giornalista degli Emirati arabi, Arafat ha definito «una pura illusione» le voci secondo cui la sua partenza sarebbe imminente. Ieri mattina il ministro della Difesa italiano Giovanni Spadolini ha dichiarato che le navi «intrepido» e «Orsa», che si trovano in Libano in appoggio al contingente italiano della forza multinazionale, potrebbero prendere a bordo Arafat e i suoi seguaci se egli lo chiedesse. Ma il portavoce dell'Olp Ahmed Abdel Rahman ha negato però che ci siano state trattative in questo senso. «Arafat — ha detto — rimarrà a Tripoli per i siriani e i libanesi».

Secondo Abdel Rahman, ci sono stati effettivamente contatti perché una nave italiana vada a Tripoli, ma soltanto per evacuare sei soldati israeliani prigionieri dell'Olp che potrebbero essere scambiati con alcuni palestinesi detenuti in Israele.

A Tripoli del Libano si trovano, infatti, sei militari israeliani catturati dall'Olp in Libano nell'estate 1982; nei mesi scorsi vari tentativi per ottenere la loro liberazione erano falliti. Israele ha affermato di ritenere l'Olp «responsabile per la loro sicurezza», messa in pericolo dai bombardamenti della città.

D'altra parte il portavoce ha negato che ci siano mai stati contatti a Roma per consentire la partenza di Arafat, assediato a Tripoli del Libano, su una nave della marina italiana. «Si tratta di un equivoco, evidentemente è stata fatta confusione», ha detto Abdel Rahman.

Peraltro il ministro della Difesa Spadolini ha detto ieri: «Debbio dire che nella giornata di mercoledì, alle 14, di concerto col presidente del Consiglio Craxi, ho impartito disposizioni direttive al comandante del contingente italiano da cui dipendono, per l'unicità del comando, le forze navi italiane dislocate a Beirut, perché sia accolta una eventuale richiesta di Arafat di essere ospitato su una nave italiana; richiesta che sembrava possibile in base a indiscrezioni e informazioni non controllate a Beirut».

Circa queste notizie il portavoce del presidente del Consiglio ha detto di «non poter escludere questa eventualità».

Arafat ha negato ieri che ci siano negoziati in questo senso ma non ha escluso che ci possano essere in futuro. «Farò quello che mi chiederanno le autorità di Tripoli — ha affermato —. Nell'estate del 1982 le autorità di Beirut mi hanno chiesto di lasciare la loro città e io l'ho fatto. Per ora a Tripoli non mi è stato chiesto di andarmene, se mi sarà chiesto, lo farò».

A un giornalista che gli domandava dove andrebbe in questo caso ha risposto: «Il quartier generale è a Tunisi. Di là sono tornato a Tripoli perché prevedevo quello che sarebbe successo e

volevo stare tra i miei combattenti».

Ha aggiunto però di prevedere altre battaglie. «Meroledi — ha detto — un'altra divisione meccanizzata siriana è entrata in territorio libanese dal Nord. Una brigata è arrivata l'altra sera a Tripoli e sta entrando ora in azione. Questo significa che contro di noi ci sono due divisioni siriane, da 900 a mille soldati libici e parte dell'esercito di liberazione della Palestina controllato dai siriani. Secondo me si preparano a invadere la città da Nord, da Sud e da Est».

Ieri si è anche appreso che

jet americani in volo di ricognizione sul Libano centrale sono stati fatti segno al fuoco da una postazione a terra: lo ha confermato il portavoce della Casa Bianca Anson Franklin, al seguito del Presidente Reagan attualmente in visita a Tokio. Non risulta che qualcuno degli aerei sia stato colpito. Franklin ha in pratica confermato una notizia data in precedenza da radio Beirut che aveva parlato di missili terra-aria siriani contro i jet statunitensi. Secondo testimoni oculari, gli aerei provenivano dalla portaerei Eisenhower al largo delle coste libanesi.

La dichiarazione della Casa Bianca è venuta dopo che il comando siriano aveva annunciato che, in seguito alla reazione del sistema di difesa aerea di Damasco, quattro aerei «nemici» erano stati costretti a invertire la rotta dopo aver sorvolato le posizioni siriane in Libano.

A Mosca l'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia di un messaggio in cui il leader palestinese Arafat ha chiesto al governo sovietico, e personalmente a Yuri Andropov, di dare all'Olp «tutto il necessario aiuto e appoggio» per superare l'attuale «pericolosa fase» in cui l'organizzazione si trova.

Le lotte intestine al movimento palestinese sono senz'altro al centro dei colloqui che il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam ha iniziato ieri al Cremlino. Khaddam è arrivato ieri pomeriggio nella capitale sovietica per una preannunciata «visita di lavoro» e all'aeroporto è stato accolto dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. Mosca appare impegnata in «intensi contatti» con la Siria nel tentativo di por fine al conflitto.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

DRASTICA ROTTURA DELLE TRATTATIVE FINCANTIERI-FLM

Per i cantieri si vara la cassa integrazione

A casa da lunedì 1500 lavoratori che diventeranno in un anno 3500
La più colpita è Montefalcone: sono in esubero 1500, a Trieste invece 250

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Fincantieri dice no alle proposte sindacali e da lunedì 1500 lavoratori saranno posti in cassa integrazione, per diventare 3500, man mano che le commesse si esauriranno. La riunione della scorsa notte tra la Fincantieri e la Fim si è conclusa nel più completo disaccordo tra le parti. «Noi — ci ha detto Platania della Fim — abbiamo avanzato delle proposte serie sulle quali si poteva discutere, la Fincantieri invece è intenzionata a proseguire sulla propria strada, e solo l'inizio della cassa integrazione è stato il piano di ristrutturazione».

La riunione della scorsa notte aveva come oggetto proprio la discussione sulla cassa integrazione che, a partire da lunedì, colpirà 3 mila e cinquecento lavoratori del gruppo: 1500 a Montefalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare, 250 a Trieste. Un numero considerato eccessivo dai sindacati che pur ammettono la necessità del gruppo di fare ricorso a questo strumento, hanno avanzato delle controproposte. Prima di tutto il periodo di cassa integrazione dovrebbe essere limitato a tre mesi, rinnovabili dopo una attenta verifica; il numero dei lavoratori da allontanare temporaneamente dal lavoro dovrebbe essere valutato attentamente e comunque dovrebbe essere prevista la rotazione.

Il documento sindacale sollecitava inoltre un impegno preciso del governo che, in tre mesi, avrebbe dovuto cercare delle commesse per i cantieri un ridimensionamento della cassa integrazione, e si richiedeva alla Fincantieri di posticipare di una settimana il ricorso alla cassa integrazione. Dall'altra parte, invece, quella della Italcantieri si è deciso, visto il fossato scavato con il sindacato, di andare avanti autonomamente con il programma di cassa integrazione. Lunedì, così 1500 lavoratori, come si è detto, saranno sospesi a zero ore per sei mesi, via via poi, che le commesse si esauriranno, altri operai del gruppo saranno

collocati in cassa integrazione, sino a raggiungere, a pieno regime, il numero prefissato di 3500. Tutto ciò sempre che il quadro complessivo della cantieristica non si deteriori ulteriormente.

D'altra parte — ricorda l'azienda — la crisi della cantieristica è un fatto oggettivo non solo in Italia ma a livello mondiale, una realtà contro la quale non si può lottare solo con dichiarazioni di intenti. In Spagna — si ricorda ancora — si è deciso di varare un piano che dimezza l'attività: nel primo semestre di quest'anno Giappone e Corea si sono accaparrate ben il 70 per cento delle nuove commesse di costruzione di navi.

G. S.

IL MINISTRO DELLA DIFESA RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI

Spadolini: «I Cruise operativi in marzo (se Ginevra va male)»

Il vicesegretario di Stato Usa parla invece della fine dell'anno - Oggi Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Certamente sedici missili Cruise verranno installati a Comiso (è chiaro ormai che nella maggioranza non affiora nessun ostacolo). Ma mentre Spadolini dice che saranno operativi non prima del marzo '84, il vicesegretario di Stato americano parla della fine dell'anno.

Ieri pomeriggio si è svolta infatti a Roma una riunione del comitato consultivo della Nato che segue le trattative di Ginevra sugli euromissili, e il responsabile per i problemi europei Richard Burt ha dichiarato testualmente: «Tutti i missili americani spiegati in Europa saranno operativi alla fine dell'anno».

Ieri pomeriggio, infatti, il presidente del Consiglio ha deciso di dedicare ai problemi di politica estera un Consiglio dei ministri convocato per stamattina alle 10 e mezzo.

Ieri il ministro della Difesa Spadolini ha risposto alla Camera alle undici interrogazioni parlamentari che chiedevano chiarimenti sulle notizie apparse sulla stampa americana a proposito dell'invio alla base militare Nato di Sigonella di componenti missilistiche destinate a Comiso, mentre sono ancora in corso le trattative di Ginevra.

Spadolini ha ricordato che la scelta di Sigonella (in provincia di Catania) come base d'appoggio dei missili Cruise è una decisione che il Parlamento adottò nel marzo '82. Trattandosi di un deposito temporaneo — ha aggiunto Spadolini — Sigonella non potrà essere considerata come una seconda base missilistica in Sicilia. Anche sul piano finanziario — ha concluso — nulla è cambiato: all'Italia spetta uno stanziamento di 51 miliardi ripartito in cinque anni.

Il ministro della Difesa ha anche aggiunto: «Siamo pronti a sospendere immediatamente in qualsiasi momento il programma di installazione dei missili. Non siamo vincolati ad alcun cieco automatismo».

Come ha ribadito anche Richard Burt durante la sua breve conferenza stampa, infatti, il programma di installazione potrebbe subire delle modifiche nel caso in cui l'Unione Sovietica faccia nuove proposte in sede dei negoziati di Ginevra.

La replica alla Camera del ministro della Difesa sui missili ha scontentato comunisti, Pdup, demoproletari, sinistra indipendente e radicali, mentre si sono dichiarati soddisfatti democristiani, repubblicani e liberali. Si tratta, comunque, di una prova generale positiva del dibattito che si aprirà lunedì alla Camera.

Dalla maggioranza, una nota polemica è quella liberale. Il segretario del Pli, Zanone, anticipando un intervento che intende fare lunedì alla Camera, ha dichiarato che «un impegno fondamentale del governo deve essere la fermezza della linea occidentale e che la collegialità non può essere messa in dubbio dal protagonismo di singoli ministri, presunti o ritenuti dettati da calcoli di politica interna». L'accento è al ministro degli Esteri Andreotti.

In toni diversi, anche una componente democristiana, «Forze nuove» ha diffuso un documento in cui fa intravedere sui problemi di politica internazionale «un indebolimento della maggioranza politica che è senza alternative».

Sempre dalla Dc, è arrivato un'osservazione polemica nei confronti del governo su questioni di metodo. Ieri il senatore Granelli, attualmente ministro della ricerca scientifica, ha criticato Craxi per non aver ancora convocato nemmeno una riunione collegiale sulle polemiche di politica estera, decise alla fine per una riunione ristretta.

Poche ore dopo, come si sa, Craxi ha però annullato la convocazione del gabinetto, tramutandola in Consiglio dei ministri.

Qui si potranno dunque chiarire tutte quelle cose delle quali si è discusso i bisticcio in questi giorni. Stamattina ci sarà anche la relazione di Andreotti alla commissione Esteri della Camera.

M. Regina Perissinotto

ROMA — Un momento del contestato e affollatissimo corteo per le vie di Roma (Tel. Ansa)

IL CORTEO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA MARITTIMA E DEI TRASPORTI

Quarantamila portuali in lotta fischiano il sindacato a Roma

«Ci hanno fatto marciare per vie periferiche» - Tolta la parola al segretario Cisl Marini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Erano quarantamila, ieri mattina a Roma, i lavoratori portuali, marittimi, cantieristici e del settore trasporti giunti da ogni parte d'Italia a manifestare per il rilancio dell'economia marittima. Giunti da ogni parte del trasporto merci. Una grande manifestazione nazionale che ha colto di sorpresa il sindacato, tanto che alla fine i sindacalisti sono stati fischiate.

Cgil, Cisl, e Uil non si aspettavano più di diecimila persone, e invece al concentramento alla stazione Ostiense si sono presentati in quarantamila. Giunti da ogni parte d'Italia a bordo di pullman e treni speciali (c'erano anche venti lavoratori giunti a piedi con una staffetta da Livorno) per difendere i loro posti di lavoro, minacciati dalla prospettiva di pesantissimi tagli occupazionali.

I più arrabbiati con il sindacato erano i portuali e i cantieristi di Genova. «Siamo in piedi da molte ore, abbiamo rinunciato ad un giorno di paga, ci hanno fatto marciare per vie periferiche di Roma, ci hanno condotto in un imbuto, e non in una piazza vera e propria».

Il lunghissimo corteo infatti, partito dalla stazione Ostiense, si è snodato per le vie di Roma senza sosta, con il ministro della Marina mercantile e dei trasporti o palazzo Chigi, come avrebbero voluto i lavoratori. I discorsi ufficiali, secondo il sindacato, dovevano essere tenuti dal segretario generale aggiunto della Cisl Marini e dal segretario generale della federazione trasporti della Cgil De Carlini in piazza Sant'Apollonia. Ma quel giorno la tensione è esplosa.

I lavoratori si sono rifiutati di entrare nella piazza. Qualche attimo di panico tra gli organizzatori sindacali della manifestazione, e alla fine è stato deciso di allungare il percorso del corteo fino alla più grande piazza della Repubblica, nelle vicinanze della stazione Termini.

La contestazione però non si è spenta; a Marini è stato impedito di prendere la parola. De Carlini è riuscito invece a dire poche frasi da un palco improvvisato. «Ammetto di aver sbagliato — ha detto il sindacalista — nel non aver previsto questa affluenza. Ma dateci la vostra fiducia per continuare la lotta per conquistare il contratto dell'autotrasporto e per ottenere le necessarie garanzie salariali per i lavoratori portuali e marittimi».

Le parole di De Carlini sono state spesso sovrastate da fischi.

Mentre si svolgeva la manifestazione, delegazioni di lavoratori si sono recate al ministero della Marina mercantile per incontrare il ministro Carta, alla commissione trasporti della Camera e del Senato, e al ministero del lavoro.

Nonostante le contestazioni, i dirigenti sindacali si sono detti però ugualmente soddisfatti per la massiccia partecipazione e le contestazioni sono state minuziosamente rievocate giustificando con la rabbia di alcuni lavoratori da tempo senza stipendio.

G. S.

MA per il governo non tutto si risolve a colpi di fiducia. Un giallo a sorpresa è infatti venuto dagli emendamenti alla legge finanziaria, in discussione, alla commissione Bilancio del Senato, mercoledì per la parte previdenziale, e ieri per la parte sanitaria.

E sull'articolo che riguarda gli assegni familiari che ha avuto luogo il «giallo», in quanto è passato un emendamento, proposto dal senatore Paganò (Dc) indicato erroneamente come «del governo».

Tale emendamento aumenta da 28 a 30 milioni, da 32 a 34 e da 34 a 36 le fasce di reddito al di sopra delle quali vengono gradualmente tagliati gli assegni familiari, e — cosa assai più importante — prevede dall'84 un'indicizzazione degli assegni in base al costo vita Istat.

Siccome la modifica (che però è venuta in sede referendaria) comporta un buco di 1000 miliardi solo per l'aumento delle fasce di reddito (per le indicizzazioni il buco è incalcolabile), De Michelis ha ieri fatto sapere che il governo rimetterà a posto le cose quando la finanziaria andrà in aula al Senato (cioè chiederà il ripristino del vecchio testo).

Obviamente il Pci ha reagito a questa dichiarazione, dal momento che si era associato all'improvvisato emendamento.

L'altra modifica approvata, sempre in sede referendaria, dalla commissione Bilancio (ma senza gialli particolari) riguarda il nuovo sistema della indicizzazione delle pensioni.

Il testo originario dell'art. 20 prevedeva al riguardo due fasce di pensione (fino a 600 mila lire oppure oltre le 600 mila lire al mese) alle quali garantiva una rivalutazione trimestrale pari rispettivamente al 100 per cento o al 75 per cento del costo vita Istat.

Con l'emendamento le fasce diventano tre: fino a 600.000 lire (100 per cento del costo vita) fino a 850.000 (90 per cento) e oltre le 850.000 lire (75 per cento del costo vita). Probabilmente questo emendamento non verrà modificato.

Allo studio pacchetto/bis della legge finanziaria

ROMA — Il ministro del Tesoro avrebbe messo a punto un «pacchetto» di interventi, complementari o alternativi ai provvedimenti economici già varati, da sottoporre alla discussione collegiale dell'esecutivo se necessario rielaborare i conti pubblici di fronte a modifiche delle misure adottate o a un'approvazione tardiva da parte delle Camere. Si tratterebbe, secondo quanto si è appreso, di ipotesi «aperte», di «proposte» che verrebbero modulate in relazione allo squilibrio tra i risultati conseguiti con gli strumenti a disposizione e gli obiettivi da raggiungere nel 1984.

QUEST'ANNO A SCUOLA VACANZE NATALIZIE PIÙ LUNGHE: LA BEFANA SARÀ FESTIVA

La lingua straniera arriva alle elementari

Insegnamento religioso facoltativo, educazione all'immagine, al suono e alla musica nei nuovi programmi

ROMA — L'introduzione di una lingua straniera nei programmi delle elementari, il ripristino, almeno per quest'anno, della festa per la Befana, il 6 gennaio. Sono queste le novità più appariscenti contenute nella giornata di ieri nel mondo della scuola.

Cominciamo dalla Befana. Prendendo forse spunto dalle numerose proposte di legge che giacciono in Parlamento, il ministro per la pubblica istruzione Franco Falcucci ieri ha firmato il decreto che modifica il calendario scolastico, prolungando le festività natalizie fino al 6 gennaio compreso, dunque quest'anno le vacanze andranno da venerdì 23 dicembre a venerdì 6 gennaio. La Falcucci ha voluto specificare che in ogni caso i giorni di scuola saranno 215, come prescrive la legge.

Novità più sostanziali, invece, per ciò che riguarda i nuovi programmi delle scuole elementari. Una commissione di 60 membri, composta da docenti universitari e operatori della scuola e presieduta dal sottosegretario Fassinio ha concluso il suo lavoro dopo due anni e presentato ieri le proprie proposte al ministro Falcucci. Ora, per diventare operativi, i nuovi programmi devono passare al vaglio del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Le discipline tradizionali (lingua italiana, matematica, scienze, storia, geografia) rimangono, sia pure ridisegnate. Altre discipline subiranno modificazioni più profonde, come l'educazione all'immagine, al suono e alla musica, o l'educazione motoria. Novità assoluta, infine, l'introduzione

di una lingua straniera. Un'altra novità riguarda l'insegnamento della religione. Esso riguarderà la conoscenza dei fatti religiosi nelle principali confessioni, nel cambio degli insegnamenti della storia, della geografia e delle conoscenze sociali. Questo insegnamento potrà essere integrato dai genitori che lo desiderino con quello liberamente scelto, a cura della propria confessione religiosa.

La commissione — ha detto il sottosegretario Fassinio — ha lavorato per oltre due anni con concretezza, con il contributo fattivo di ciascun commissario e in particolare del suo vicepresidente prof. Laeng. I molti problemi sono stati affrontati con obiettività, non dimenticando di tenere nella dovuta considerazione quanto dal 1955, data dei pro-

grammi precedenti, a oggi, era stato via via aggiornato dai maestri per loro iniziativa spontanea, al fine di mantenere a un buon livello la nostra scuola elementare.

«Per una volta — ha aggiunto il sottosegretario — sono prevalsi i contenuti. Mi auguro che il risultato dell'intenso e lungo lavoro dei 60 operatori scolastici a ogni livello, sia favorevolmente accolto e costituisca, oltre che un valido contributo al miglioramento della scuola italiana, un buon esempio per tutti».

Il sindacato autonomo della scuola Snals ha voluto mettere le mani avanti. «L'attuazione dei nuovi programmi è detto in una nota — non deve rappresentare un aggravio di orario per gli operatori scolastici, quanto piuttosto l'occasione per garantire alla

scuola elementare interventi didattici specifici attraverso la presenza di più docenti a livello specialistico, con la conseguente riduzione dell'orario di insegnamento a 18 ore».

Tale riduzione — secondo il segretario generale Nino Gallotta — potrebbe comportare un'immediata disponibilità di circa 180 mila nuovi posti di lavoro e potrebbe anche risolvere il problema occupazionale che la commissione ha risolto invece con tempo pieno, legato a utopiche modifiche strutturali. Non siamo disposti quindi a legare i nuovi programmi alle modifiche delle strutture e degli ordinamenti nella logica della generalizzazione del tempo pieno verso il quale lo Snals non è però pregiudizialmente contrario».

I DANNI PIÙ GRAVI SI SONO VERIFICATI NEL CENTRO STORICO

Parma dopo il terremoto: Quasi 40 mila gli sfratti resta ancora tanta paura

Dodici case dichiarate inabitabili - Circa cinquanta persone ospitate in alberghi

PARMA — La città il giorno dopo il terremoto. C'è stato un solo vero danno, la paura, una grande paura che non è affatto scomparsa. E' ancora dipinta sui volti della gente, la si coglie nelle strade dove esercito, polizia e vigili del fuoco controllano la situazione, verificano i danni, aiutano chi ne ha bisogno.

I feriti sono un centinaio, 50 hanno riportato solo lievi contusioni e sono stati dimessi dagli ospedali subito dopo essere stati medicati. In gravi condizioni, la prognosi non è stata ancora sciolta, solo due persone, le quali però non sono in pericolo di vita.

I danni più gravi, come era emerso già ieri, nel centro storico della città: considerevoli crepe e lesioni al palazzo delle poste e delle ferrovie, a quello dei Magistrali del Po, alla sede dell'archivio generale al teatro regio, al convento dell'annunziata a dove è crollata una parte del soffitto della biblioteca, è stata lesionata la cappella interna e si temono conseguenze peggiori.

Il capitolo delle abitazioni private e dei negozi: ieri mattina c'era una grande folla in prefettura richieste di sopralluoghi, 400 in tutto e, si prevede, 500 o 600 entro la sera. 200 verifiche sono già state eseguite e solo 12 case

sono risultate inabitabili. Poche decine di persone, circa 50, sono state evacuate e ospitate in alberghi cittadini.

In provincia di Parma, dove nell'area compresa tra Langhirano, Fornovo Taro e Montecchio Emilia, è stato individuato l'epicentro del sisma, i danni sono stati minori che in città. Si registrano crolli di pezzi di cornicioni e di tetti, di intonaci interni, di grondaie. Assolutamente nessun danno alle persone.

Verso l'ora di pranzo sono arrivati a Parma il ministro per la Protezione civile Vincenzo Scotti e il capo del dipartimento Elvino Pastorelli. Insieme al prefetto Ettore Matera hanno fatto il punto della situazione sottolineando che tutto ha funzionato con grande rapidità.

«Certo — ha aggiunto il prefetto — siamo stati aiutati dal fatto che i danni erano limitati e non rilevanti. Succede di peggio l'anno scorso con l'alluvione. Anche allora era il 9 novembre, un giorno faticoso per questa città. Vedremo che cosa accadrà l'anno prossimo».

Il ministro Scotti ha detto che si sta facendo l'inventario dei lavori, che sono stati stanziati soldi per le spese immediate. «Per le riparazioni urgenti interverremo direttamente», ha aggiunto il ministro.

Altre scosse dopo il sisma di mercoledì

BOLOGNA — L'osservatorio Alberoni di Piacenza ha registrato 12 scosse di assestamento dopo quella principale di mercoledì pomeriggio.

Alcune scosse hanno avuto un diverso epicentro spostato a 80 km a Sud Est di Parma, sempre sull'Appennino parmesino.

L'Istituto nazionale di geofisica di Roma da parte sua, ha registrato con la sua rete di stazioni sismiche alle 11.04 di ieri una scossa di magnitudo 3,1 pari all'incirca al terzo grado della scala Mercalli. La Scossa è stata localizzata nei monti del Sannio al confine fra le province di Campobasso e di Benevento.

SU CENTO SENTENZE SOLO DI 50 VIENE CHIESTA L'ESECUZIONE

Quasi 40 mila gli sfratti nelle dieci maggiori città

Tra circa sei mesi i dati dei comuni con meno di diecimila abitanti

SORRENTO — Su cento sentenze di sfratto solo di 50 viene chiesta l'esecuzione e solo tra i 30 e 40 sfratti vengono effettivamente eseguiti con l'ufficiale giudiziario: sono questi alcuni dei dati (aggiornati all'agosto 1983) forniti in una conferenza stampa dal sottosegretario agli Interni Adriano Claffi e dai responsabili per i settori della finanza locale e della documentazione del ministero nell'ambito dell'assemblea nazionale dell'Anel (Associazione nazionale comuni italiani).

Sono stati illustrati anche i dati sulla spesa corrente dei comuni e sulla ripartizione del fondo perequativo tra il 1981 e il 1983 che quest'anno sono anche oggetto di uno stand allestito dal ministero degli Interni con tabelle e grafici all'interno del centro congressi di Sorrento.

Per quanto riguarda gli sfratti i dati forniti dal calcolatore del ministero per dieci grandi città capoluogo danno un totale di 38.153 sfratti (per necessità, finita la locazione o altra causa) rilevati nel periodo gennaio-agosto 1983.

In particolare in questo periodo gli sfratti sono stati a Roma 11.367 di cui 2495 eseguiti con ufficiale giudiziario, a Milano 6432 (1875 eseguiti), a Torino 4914 (412 eseguiti), a Genova 4361 (409 eseguiti), a Venezia 1260 (182 eseguiti), a Firenze 2286 (266 eseguiti), a Bologna 1815 (208 eseguiti), a Napoli 2188 (321 eseguiti), a Bari 1925 (404 eseguiti), a Palermo 1605 (303 eseguiti).

Questi dati sono stati elaborati dalla nuova direzione documentazione del ministero degli Interni che li ha ottenuti direttamente dalle preture.

Entro cinque-sei mesi, come ha annunciato il direttore del servizio, Moscatelli, sarà pronta anche la documentazione riguardante la dotazione di servizi essenziali e della struttura territoriale dei comuni inferiori ai diecimila abitanti.

Sono invece già disponibili i dati sulla distribuzione tra i comuni del fondo perequativo 1981-83 dai quali — come ha rilevato il direttore generale del ministero Antonio Giuncato — risulta che facendo uguale a cento la spesa media pro capite per abitante, ormai in nessun comune italiano la spesa è inferiore ai novanta.

Le regioni dove la spesa media per abitante è più alta sono nell'ordine l'Emilia Romagna, la Toscana, la Liguria, le Marche, il Trentino-Alto Adige.



Migliaia di liceali in strada per la pace a Roma

ROMA — Migliaia di liceali hanno dimostrato ieri mattina nel centro di Roma — anche in piazza Montecitorio e sotto palazzo Chigi — in favore della pace. Gli studenti (20 mila secondo i responsabili dei comitati per la pace promotori dello sciopero nazionale nelle scuole medie superiori di oggi, che costituisce l'inizio dei «dieci giorni di mobilitazione» nazionale contro i missili nucleari), si erano raccolti alle dieci in piazza della Repubblica.

Un corteo, aperto da un centinaio di palestinesi che innalzavano ritratti di Gheddafi e Khomeini, ha raggiunto largo del Tritone dove è stata mimata la «morte nucleare». Secondo gli accordi con la polizia la manifestazione avrebbe dovuto concludersi lì.

A questo punto il corteo si è frantumato per aggirare lo spiegamento di agenti carabinieri. Una catena, formata da un centinaio di giovani è arrivata, passando per piazza di Spagna, fino a San Silvestro. Una seconda, attraverso San Lorenzo in Lucina, è passata alle 11.40 in punto davanti all'ingresso principale di Montecitorio.

La catena è stata interrotta a metà dagli agenti.

Subito dopo circa duecento giovani sono sbucati da via dell'Impresa — una stradina che separa palazzo Chigi da Montecitorio — sedendosi a terra davanti alla presidenza del Consiglio. La polizia voleva farli sgomberare ma in loro difesa sono intervenuti diversi parlamentari, che hanno raggiunto un accordo con i funzionari: i giovani si sono alzati e hanno formato una catena che ha girovagato a lungo per tutto il centro.

LA VISITA-LAMPO A ROMA DEL PRIMO MINISTRO CANADESE

D'accordo Craxi e Trudeau sul rilancio della distensione

Soddisfazione per i rapporti bilaterali - L'incontro con Giovanni Paolo II

ROMA — Dopo Francia, Olanda e Belgio, il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau ha fatto una breve tappa a Roma (24 ore) su invito di Craxi per discutere del rilancio della distensione tra i due blocchi. Con il presidente del consiglio, Trudeau si è visto a palazzo Chigi e più tardi — dopo un'udienza in Vaticano — a Villa Madama per una colazione di lavoro alla quale ha partecipato anche il ministro degli Esteri Andreotti.

Dopo aver invitato Craxi e Andreotti in Canada (l'invito è stato accettato), Trudeau è ripartito nel primo pomeriggio per Bonn, penultima tappa del suo tour europeo che si concluderà a Londra.

Scopo della visita di Trudeau — informa un comunicato di palazzo Chigi — è stato un esame dei rapporti Est-Ovest — che attraverso una delle fasi più difficili del dopoguerra — In tale contesto Trudeau ha illustrato al presidente del Consiglio italiano «alcune proposte intese a restituire dinamismo al dialogo Est-Ovest mediante l'instaurazione di un clima di maggiore fiducia reciproca tra i due blocchi».

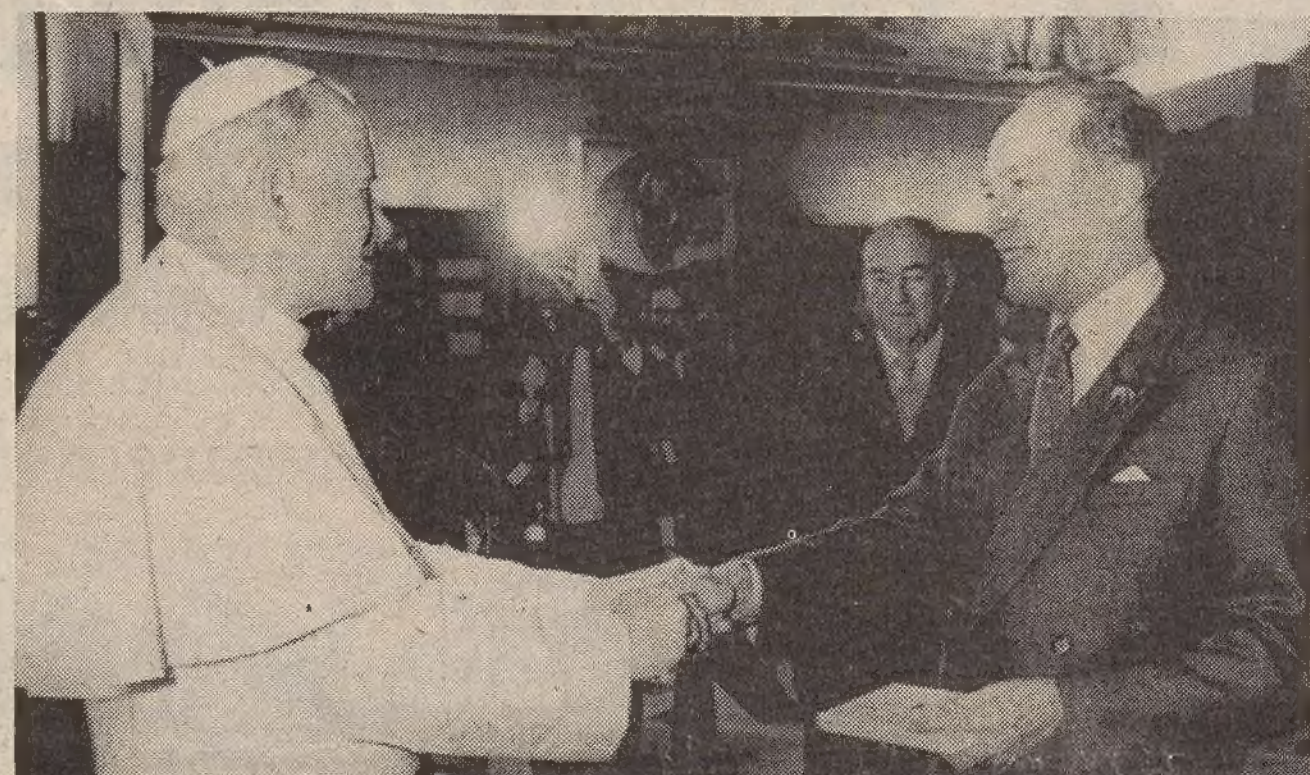
Craxi, nell'esprimere il suo «apprezzamento per ogni iniziativa suscettibile di fornire la base per un rilancio del processo distensivo», ha ricordato «la costante impegno dell'Italia nella ricerca delle vie più efficaci per migliorare l'organizzazione della pace nella sicurezza nonché i continui sforzi del governo per favorire la più ampia e costruttiva collaborazione tra gli stati e fra i popoli».

Il governo italiano — ha affermato Craxi — «intende ancora adoperarsi perché a Ginevra sia conseguito un accordo equo e verificabile al minimo livello possibile delle forze quale premessa per un generalizzato processo di riduzione e controllo degli armamenti sia nucleari che convenzionali».

«Nel giudizio del governo italiano — ha aggiunto Craxi — il metodo del negoziato non deve mai essere abbandonato senza per questo rinunciare alla ricerca di condizioni equilibrate che garantiscano mutuamente le legittime esigenze della difesa e della sicurezza».

Nel corso delle conversazioni sono state anche esaminate le relazioni bilaterali: si è in particolare manifestato compiacimento per l'adempimento dell'intercambio e si è sottolineato l'impegno a studiare i modi per una sua ulteriore equilibrata estensione.

Al termine dei colloqui di Villa Madama, Trudeau ha accennato ai temi trattati nell'udienza papale («Ho sviluppato in termini politici il tema della pace trattato spiritualmente dal Pontefice nel suo messaggio di Natale a Reagan e Andreotti», ha detto) mentre Andreotti ha affermato che le idee e le proposte di



Roma — Il Papa con il premier Trudeau, ricevuto in udienza privata

(Telefoto Ansa)

laborazione tra gli stati e fra i popoli».

Il governo italiano — ha affermato Craxi — «intende ancora adoperarsi perché a Ginevra sia conseguito un accordo equo e verificabile al minimo livello possibile delle forze quale premessa per un generalizzato processo di riduzione e controllo degli armamenti sia nucleari che convenzionali».

«Nel giudizio del governo italiano — ha aggiunto Craxi — il metodo del negoziato non deve mai essere abbandonato senza per questo rinunciare alla ricerca di condizioni equilibrate che garantiscano mutuamente le legittime esigenze della difesa e della sicurezza».

Nel corso delle conversazioni sono state anche esaminate le relazioni bilaterali: si è in particolare manifestato compiacimento per l'adempimento dell'intercambio e si è sottolineato l'impegno a studiare i modi per una sua ulteriore equilibrata estensione.

Al termine dei colloqui di Villa Madama, Trudeau ha accennato ai temi trattati nell'udienza papale («Ho sviluppato in termini politici il tema della pace trattato spiritualmente dal Pontefice nel suo messaggio di Natale a Reagan e Andreotti», ha detto) mentre Andreotti ha affermato che le idee e le proposte di

Trudeau «meritano rispetto e attenzione».

Secondo il ministro degli Esteri italiano e in sede Nato, nel vertice ministeriale di Bruxelles, che verrà fatto prossimamente il punto sui rapporti Est-Ovest. Nel colloquio italo-canadese non è stato affrontato invece il tema libanese.

Rispondendo ai giornalisti su questo argomento specifico, Andreotti ha detto che «il ruolo svolto dal contingente italiano a Beirut è apprezzato da tutti, compresi i siriani».

«Certo — ha aggiunto — speriamo di ritirarlo al più presto ma in un quadro di pacificazione tra le varie componenti del mosaico libanese».

IL CAPO DI STATO ALGERINO RICEVUTO AL QUIRINALE

Pertini: «Il popolo palestinese ha diritto ad avere una patria»

ROMA — La situazione in Medio Oriente, e in particolare quella libanese, sono state evocate in termini di grande preoccupazione dal Presidente Pertini, nel brindisi rivolto al Capo di Stato algerino Chadli Benjedid, in occasione del pranzo al Quirinale.

I problemi del Medio Oriente — ha detto Pertini — esigono «la massima perseveranza, ma anche la chiara consapevolezza della pratica impossibilità di una soluzione contestuale e immediata».

Le preoccupazioni, con le quali l'Italia guarda a quanto accade nella regione, spiegano l'impegno del nostro paese. «L'Italia intende continuare ad adoperarsi per una soluzione globale, giusta e durevole della controversia arabo-israeliana».

Con la necessaria gradualità, ma senza perdere di vista i nodi centrali: da un lato «le legittime attese di pace e di sicurezza di tutti gli stati della regione», dall'altro il «sacroscritto diritto» dei palestinesi del popolo palestinese.

«Il popolo palestinese ha diritto alla patria e questo diritto va riconosciuto».

C'è una stretta correlazione, ha aggiunto Pertini, tra conflitto arabo-israeliano e la crisi del Libano, «paese che ha bisogno di uscire dalla spirale del terrorismo». Il contingente italiano è in Libano per vigilare sulla pace: «Ci rifiuteremo di tramutarlo in un contingente di guerra».

Pertini ha anche accennato alla «pervicacia e perniciosità» del conflitto tra-irach e ai problemi del continente afri-

cano per il quale devono essere sconjunti i «temi terribili di guerre, rovine e sangue».

Pertini ha reso un tributo al ruolo di «fermezza, equilibrio e indipendenza» che i dirigenti algerini svolgono nel movimento dei paesi non allineati e si è quindi soffermato sulle relazioni tra Italia e Algeria, paesi per i quali «tra i quali il Mediterraneo è veramente un lago di pace».

Ma soprattutto ha evocato, con toni commossi, la «lotta lunga, difficile, sanguinosa, ma alla fine vittoriosa» con la quale l'Algeria ha raggiunto l'indipendenza.

La cooperazione tra i due paesi, ha aggiunto, «conosce uno sviluppo capace di corrispondere alle aspirazioni dei nostri due popoli e ai legami di amicizia che li uniscono».

La sua risposta Chadli ha accennato alla grave crisi dell'economia mondiale, che colpisce soprattutto i paesi in via di sviluppo, alla negazione, in tante parti dell'Africa e del Medio Oriente, dei diritti nazionali e, quasi per contrasto, ha anch'egli enfatizzato i rapporti italo-algerini, il comune sforzo «di vedere il mediterraneo diventare un vero lago di pace».

La cooperazione tra i due paesi, ha aggiunto, «conosce uno sviluppo capace di corrispondere alle aspirazioni dei nostri due popoli e ai legami di amicizia che li uniscono».

Secondo quanto è stato comunicato via radio, i due motopescherecci sarebbero stati bloccati ad una trentina di miglia a Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa.

Il «Nuovo Giordani», che ha una stazza di 175 tonnellate e dieci uomini d'equipaggio compreso il capitano, Biagio Ciambra, è degli armatori Buti e Tumbiolo.

Pescherecci sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Due motopescherecci mazzaresi, il «Nuovo Giordani» e il «Pavone», sono stati sequestrati da motovedette tunisine e scortati nel porto di Sfax. La notizia è stata data via radio dal capitano di un altro motopeschereccio, il «Giacoma Maria», che al momento del sequestro era a poca distanza dai due natanti mazzaresi.

Secondo quanto è stato comunicato via radio, i due motopescherecci sarebbero stati bloccati ad una trentina di miglia a Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa.

Il «Nuovo Giordani», che ha una stazza di 175 tonnellate e dieci uomini d'equipaggio compreso il capitano, Biagio Ciambra, è degli armatori Buti e Tumbiolo.

Secondo quanto è stato comunicato via radio, i due motopescherecci sarebbero stati bloccati ad una trentina di miglia a Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa.

Il «Nuovo Giordani», che ha una stazza di 175 tonnellate e dieci uomini d'equipaggio compreso il capitano, Biagio Ciambra, è degli armatori Buti e Tumbiolo.

LA RICETTA DEL PCI PER I MALI DELLA GIUSTIZIA

Quanto spende lo Stato per ciascun carcerato

ROMA — Le carceri e i manicomi giudiziari sono essenzialmente luoghi di degradazione e avvilimento per chi è detenuto o vi lavora. E lo confermano le cifre: nell'82, negli istituti di pena ci sono stati 206 fra suicidi e tentativi di suicidio. Analoghi gesti disperati sono stati compiuti anche da agenti di custodia. Ma il carcere è, soprattutto, un fattore di insicurezza sociale e di destabilizzazione politica.

E' proprio lì, infatti, che la grande criminalità organizzata ridotta, con la violenza e con l'alleanza, le nuove leve ed elabora nuovi programmi. E oggi, è noto, grande criminalità significa grande accumulazione finanziaria e, di conseguenza, forte capacità di condizionamento politico.

Basta riflettere sulle cifre elaborate dal Censis: in Italia ci sarebbero oggi circa 200 mila sottodipendenti e, se ciascuno di essi spende in media 50 mila lire al giorno per la droga, significa che, in un anno, finiscono nelle casse delle grandi organizzazioni criminali 3.650 miliardi, cioè mille miliardi in più del bilancio del ministero della giustizia.

A queste conclusioni è giunta l'indagine condotta dai parlamentari comunisti e della sinistra indipendente in 57 tra istituti penitenziari maschili, femminili, minorili e manicomi giudiziari.

L'inchiesta — i cui risultati sono stati illustrati ieri dal gruppo comunista della Camera — ha messo in luce la necessità di intervenire prontamente e concretamente per rimediare ad una situazione che ormai tende inevitabilmente alla degradazione.

Tra l'altro, bisogna considerare che ciascun detenuto — in Italia sono attualmente circa 41 mila, di cui il 75 per cento ancora in attesa di giudizio — costa allo stato, ogni anno, 22 milioni e 400 mila lire e che costruire un posto-carcere comporta una spesa di 100 milioni.

«Se, paradossalmente, lo stato pagasse a ciascun imputato o condannato uno stipendio di un milione al mese e gli desse un alloggio del valore di 70 milioni, con l'impegno di non commettere alcun reato per un certo periodo di tempo, il bilancio dello stato ne uscirebbe certamente rafforzato», ha fatto presente l'on. Luciano Violante. «E probabilmente avremmo effetti benefici anche sui livelli della criminalità».

Tutti questi motivi — secondo i comunisti — rendono indispensabile un particolare sforzo politico e legislativo per raggiungere importanti obiettivi. Innanzitutto, quello della riduzione della popolazione carceraria, evitando le catture per brevissimi periodi (sono circa 5 mila le persone detenute per un periodo di tempo inferiore ai 15 giorni), che non recano alcun vantaggio alla giustizia, ma procurano danni incommensurabili alle persone arrestate.

«Quello che noi vogliamo, in sostanza, è che coloro che vengono colti in flagranza siano portati, non in carcere, ma direttamente dal giudice», ha detto l'on. Violante.

CONTINUA L'INCHIESTA SULLA SANITA'

Anche la radioattività negli ospedali romani

ROMA — I cittadini romani, oltre a correre seri pericoli quando finiscono negli ospedali per le carenze igieniche, sanitarie e tecniche, rischiano anche la contaminazione radioattiva.

Le indagini condotte nella capitale hanno infatti accertato che un nosocomio scarica i rifiuti radioattivi nelle fognaie determinando un pericolo per la popolazione.

Anche se il rischio è minimo, la notizia ha suscitato un certo allarme e i magistrati

impegnati nell'inchiesta hanno immediatamente invitato i responsabili dell'ospedale, che è il Centro traumatologico della Garbatella, a metter fine a questo disinvoltato sistema per disfarsi delle micidiali scorie e ad altri inconvenienti che sono stati rilevati durante un'ispezione compiuta da una «équipe» di tecnici.

Se la situazione riscontrata nell'ospedale della Garbatella rispecchia quella esistente negli altri nosocomi romani, certamente non c'è da stare allegri.

Chi capita al Cto per un intervento chirurgico, si trova in una situazione di pericolo perché le camere operatorie, comprese quelle del pronto soccorso, non brillano per igiene; inoltre le apparecchiature più moderne per l'anestesia non funzionano e i medici devono ricorrere a vecchi impianti, definitivamente superati e insicuri. Infine i deputati dell'aria sono sprovvisti di filtri assoluti.

Anche i pazienti che, sempre al Centro traumatologico della Garbatella, devono sottoporsi ai raggi X corrono rischi. Questo perché le lastre, sviluppate nell'acqua fredda data che le apparecchiature ad acqua calda non funzionano, risultano nella maggior parte dei casi opache.

Cosicché il malato deve sottoporsi a nuove radiografie, con il conseguente pericolo che deriva da una troppa lunga esposizione ai letali raggi.

Anche gli operatori addetti alle macchine non sono immuni da rischi, non essendo adeguatamente protetti con mezzi individuali, come guanti e tute.

Il problema di queste carenze si fa risalire alle strutture inadeguate, alle quali cercano di far fronte medici e personale paramedico che, riconoscendo i componenti dell'équipe che ha consegnato una relazione ai magistrati, assicurano ai pazienti prestazioni ortopediche ottimali.

Quanto all'iniziativa della magistratura romana di istituire una specie di «113 della salute», al quale si possono rivolgere i cittadini che, dovendo vedersela con le strutture sanitarie, vogliono denunciare eventuali carenze che possano interessare l'autorità giudiziaria, essa ha dato immediati risultati.

Da ieri mattina il telefono di piazzale Clodio squilla incessantemente: è tutta gente che ha lamentato da fare e che chiede l'intervento dei magistrati.

S. G.

COMUNICATO

La RIZZOLI Editore S.p.a. e la sua controllata O.T.E. S.p.a. Editrice de «Il Piccolo», in merito alle notizie apparse in data 10 novembre 1983 su un settimanale trapanese, smentiscono in modo categorico che sia loro pervenuta un'offerta ufficiale di acquisto de «Il Piccolo» e che pertanto sia stato dato l'assenso a tale offerta. E, a maggior ragione, destituita da ogni fondamento anche la notizia che l'offerta stessa attenderebbe il «placet» del giudice preposto all'amministrazione controllata.

Con riferimento alla smentita diffusa dall'Editore de «Il Piccolo», la Direzione del giornale, senza entrare nel merito delle valutazioni espresse nell'intervista pubblicata dal settimanale trapanese, sottolinea la gravità di un comportamento diretto a creare turbamento tra i lavoratori dell'Azienda sulla base di notizie infondate.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

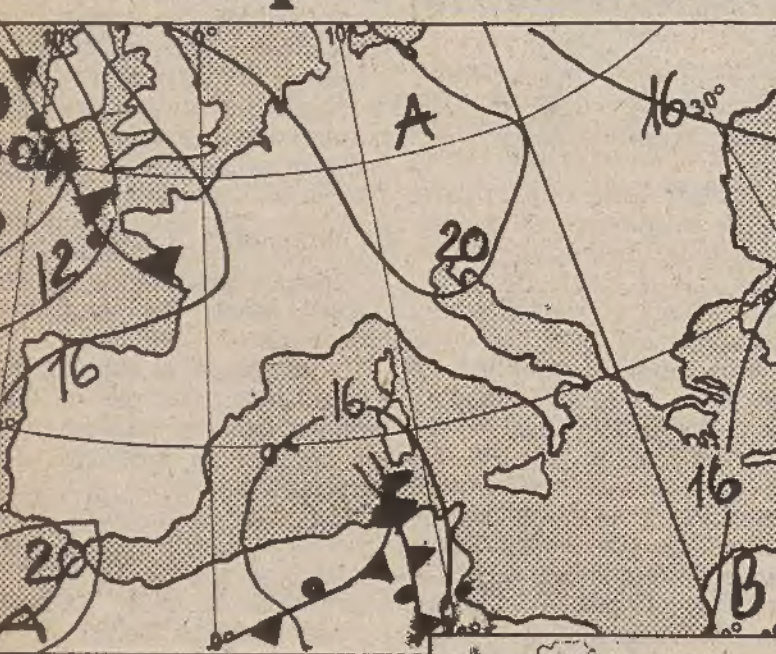
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellicio, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: aria umida affluisce dall'Africa nord-occidentale e dal Mediterraneo occidentale sulle nostre regioni più meridionali.

Tempo previsto: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria variabilità con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con nebbie al Nord e al Centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: orientali moderati sulle isole maggiori e sul versante ionico; deboli sulle altre regioni.

Mari: mossi localmente molto mossi i mari meridionali; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 2, 15; Verona 2, 15; Venezia 4, 15; Milano 1, 12; Torino 3, 16; Cuneo 7, 14; Genova 12, 19; Bologna 15, 15; Firenze 9, 18; Pisa 3, 18; Ancona 3, 14; Perugia 7, 13; Pescara 6, 16; L'Aquila 8, 15; Roma Urbe 5, 19; Roma Flumicino 6, 20; Campobasso 6, 11; Bari 9, 16; Napoli 8, 19; Potenza 5, 13; S.M. di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 19; Palermo 15, 18; Catania 10, 19; Alghero 10, 23; Cagliari 12, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 6, 15; Atene n. 11, 17; Bangkok p. 26, 29; Beirut n. 15, 23; Belgrado p. 6, 9; Berlino s. 0, 10; Copenhagen n. 7, 10; Ginevra n. 3, 17; Helsinki n. 1, 7; Hong Kong s. 22, 26; Honolulu n. 21, 30; Londra s. 11, 16; Los Angeles n. 14, 26; Madrid p. 12, 17; Montreal n. 2, 10; Mosca n. 1, 6; Nassau n. 22, 29; New Delhi s. 12, 27; New York p. 10, 21; Oslo n. 1, 7; Parigi s. 7, 16; Pechino s. 6, 12; Perth s. 15, 27; Rio de Janeiro s. 19, 31; San Francisco p. 11, 14; Sydney n. 16, 22; Tokio p. 12, 15; Vienna n. 4, 12.

UN TUFFO NEL PRIVATO DEI «GRANDI»: GLI EPISTOLARI

Ti scrivo da un guanciaiale (ma il lettore che dirà?)

Perché si scrivono le lettere? La risposta più ovvia: per comunicare. Ma l'ovvia non è sempre esauriente. Altre ragioni sono nella penna di chi preferisce il foglio al dialogo a voce (quando è possibile). C'è il desiderio di riflettere sugli argomenti che si vogliono «divulgare», quindi di approfondirli, prima di tutto, dinanzi a se stessi, convinti che l'esercizio dello scrivere — almeno per chi lo pratica abitualmente — sia la triviale dell'animo, l'unico modo per addentrarsi nel profondo, analizzarlo, smozzicarlo, chiarirlo. Aveva probabilmente ragione Brunetto Latini, maestro di Dante, il quale riferendosi alla «pistola» diceva che essa «molte cose mette in iscritto le quali si tenebbero e non si saprebbe dire a lingua in presenza».

Ma c'è anche la vanità, sentimento col quale tutti i grandi della letteratura hanno fatto i conti, apertamente e non. Nel caso dell'epistolario, la vanità consiste nel prevedere che ciò che si scrive — all'amico, all'amata — sarà un giorno reso pubblico. Una sorta di libro postumo, illuminante circa la personalità e l'angolo privato dell'autore. Ed è in quest'ottica — quella dell'«elemento cognitivo in più» — che le case editrici pubblicano raccolte di lettere.

Questa scelta editoriale si è accentuata di recente, a testimonianza, tra l'altro, del gusto per il privato. Ma al di là di quest'osservazione, va detto che sovente le lettere sono essenziali per tracciare la personalità di un letterato. Si pensi allo scrittore goriziano Carlo Michelstaedter, suicida a 25 anni, del quale recentemente la Adelphi ha pubblicato l'epistolario. Le sue lettere contribuiscono alla conoscenza di uno studioso che, per la sua brevissima vita, lasciò pochi scritti. Si pensi inoltre a Umberto Saba (recente è la pubblicazione presso Mondadori delle sue lettere col titolo di «Una spada d'amore»).

Basta citare un passo per rendersi conto di quanto possa essere importante l'epistolario nella biografia di uno scrittore: «Io e gli altri. Sono — sono sempre stato — un povero bambino (infinitamente comprensivo) sperduto in un mondo di adulti infinitamente stupidi e feroci (e feroci a vuoto) che mi domandano alle volte se non sono ancora più bambino di me».

In un'altra lettera, datata Trieste 1949, Saba scriveva: «Credo che il nodo di tutte le nevrosi sia da ricercare nelle religioni». Tre anni do-

po al poeta Vittorio Sereni: «Sono dovuto ricorrere all'oppio e, da allora, fin finita. Adesso soffro quello che mente umana non può concepire; soffro con un continuo crescendo, accompagnato da angosce terribili, incomprensibili». E' la sofferenza di un poeta nella drammaticità, non sublimata in poesia, della confessione privata.

Se Saba guardava soprattutto a se stesso e al destinatario della missiva, Quasimodo nella corrispondenza con Sibilla d'Aleramo (la

firmata come di consueto «Virgilio»: «M'ero abituato ad averti, a sentir mio questo tuo corpo saldo. Ho ora l'ultimo ricordo: le due ore trascorse sul lago; il risucchio dell'acqua alla nuova origine dell'Adda. Poi è venuta la vita, la mia vita dove sei discesa fino al piano». Non sempre la tensione amorosa si accompagna alla tensione stilistica. Un esempio: «Io ti cercherò stanotte nel mio letto; al buio ricostruirò il tuo volto caro e nobile. Il volto della donna che amo, che avrei dovuto amare da

dica al suo Castoro parole tenere e immediate, senza alcuna ansia stilistica: «Ti prego, non essere triste perché io allora sarei venuto meno allo scopo principale della mia vita che è quello di farti felice». E ancora: «Mio incantevole Castoro, esserino perfetto, vi amo con tutte le mie forze».

Al pubblico invece pensava poco, davvero poco, Carlo Emilio Gadda. L'editore Adelphi manda in questi giorni in libreria una raccolta di lettere, strumento importante per rivisitare uno dei più grandi interpreti del Novecento letterario italiano. Giova porre in risalto l'aspetto umano, il tono drammatico e sommerso insieme con cui Gadda parla di se stesso e del proprio stato. Scriveva nel '64: «... Vivo notti di incubo: cuore, fegato, sistema nervoso e circolatorio sono in disassetto. E' ovvio tanto bisogno non dico di un'assistenza, ma almeno di una vicinanza che non fosse di un infermiere anal-fabeta, di un tassista, o dei bravi spazzini tuttavia necessari e soccorrevoli». E più avanti: «Io sono solo: nessuno può più sopportarmi: amici che mi hanno aiutato nel lavoro si negano al telefono».

Illuminante un passo di una lettera (gennaio '46) sui rapporti tra scrittore ed editore. Illuminante anche perché dà l'idea del già sentito dire (purtroppo). «I vari editori (il riferimento non è a Garzanti, l'editore che lo rese pubblicamente scrittore, ndr) si buttano su di me come avvoltoi su una carcassa: mi dilanano con promesse e imposizioni: le promesse non le mantengono».

Ci si trova di fronte, in tutti i casi qui brevemente citati, a sfoghi, ambizioni, scoppi d'amore, tenerezze. E' tutto ciò che sta dietro alle pagine pubblicate, è l'io privato di contro all'io pubblico. Curiosità e voyeurismo nel rivelare ciò che era destinato ai cassetti, ai guanciaiali, alle penombre dell'amore e dell'amicizia? Forse anche questo. Ma quanta umanità (grande e piccola) sta nelle righe delle lettere. E lo scrittore è anche ciò che di lui non si conosce. Anzi, che non si conosceva. Il peccato di curiosità è assolto dalla pietas, dalla comprensione verso personaggi che prima di essere tali sono uomini. Disprezzatamente uguali agli uomini.

Pier Mario Fasanotti

Sopra, «La lettera», foto di Margaret Julia Cameron (1870).



Rizzoli ha pubblicato l'epistolario «A Sibilla» teneva d'occhio il pubblico a tal punto da scusare il riferimento a particolari creduti (giustamente forse) irrilevanti ai fini autobiografici. Scrive infatti il poeta: «E' vago persino dirti (non devo arrossire) che sono andato da un buon sarto perché non potevo più vedermi vestito come un uccello. Pensa che ho scritto una cosa banale, imperdonabile. Povero epistolario!».

Scriva Giancarlo Vigorelli, nella prefazione al libro, che il carteggio «è condizionato per potere più fondatamente leggere il poeta», e aggiunge che queste lettere «non giovano né a lui né a lei, né sul piano umano né sul piano poetico; ma a saperle usare criticamente, una per l'altra sono chiari e grimaldelli che aprono tante porte, equamente, sulla loro comune miseria e grandezza». Ma nelle lettere Quasimodo, come tutti, non sfugge a se stesso e al suo stile, sovente anticipatore di versi. In una lettera a Sibilla

sempre. Ti bacio tutta».

L'attività epistolare è anche motivo di orgoglio, segno di attività intellettuale. In una lettera alla sua compagna Simone de Beauvoir, chiamata col vezzeggiativo di Castor, Sartre si vantava del suo ritmo creativo quotidiano: tre lettere, cinque pagine di romanzo, quattro di diario. E' uscita in Francia (Gallimard editore) la raccolta delle lettere scritte dal romanziere/filosofo. Due volumi, 900 pagine: il ritratto di un uomo, che come ha scritto una rivista letteraria di Parigi, «amava le donne ma non ne adorava una».

Sartre è a volte impudico, sincero e crudo nelle sue descrizioni, non importa avesse già l'intenzione di scrivere anche per i suoi futuri lettori. Nel '74 confessò infatti in un'intervista che le lettere erano state scritte «con l'idea di una pubblicazione postuma». Viva la sincerità. Tuttavia, malgrado la vanità del pensare di essere visto nel grande palcoscenico della storia, Sartre de-

LA PUBBLICISTICA TEDESCA A TRIESTE IN UN CONVEGNO A PAVIA

Lloyd, giornali e famiglie

Storia del «Familienbuch», espressione della borghesia imprenditrice che puntò sull'editoria come fonte di guadagno: 13 mila copie, con letteratura, «educazione» per la borghesia, conflitti

Austria e Italia: coppia centenaria



PAVIA — Non si è quasi spenta l'eco di tante altre iniziative di sapore «austriaco» che un'altra sopravviene a completarne il complicato affresco: tra ieri e oggi Pavia ospita infatti un convegno che s'impegna ad analizzare i rapporti culturali tra Italia e Austria dal 1861. Forse nuova l'ottica scientifica con cui si studiano autori peraltro già affrontati in altre occasioni, e certamente interessante l'affondo in un campo di «parallelismi» culturali che in questo caso furono così spesso fecondati da rapporti e intrecci assai stretti e proficui.

Ecco quindi che Cesare Cases ha scelto di parlare su «Il rapporto di Karl Kraus con la letteratura italiana», e che P. V. Zima (Klagenfurt) si sofferma su «L'incontro nel testo: da Freud e Schmitzler a Svevo e Moravia», mentre Alberto Destro (Bologna) spiega «Il giovane Rilke e l'Italia». Non sono assenti altri grandi personaggi: Kafka (Guido Crespi, Parigi), Musil (Claudia Monti, Milano), Alma Mahler Werfel (Eva Banchelli, Milano), e poi Georg Trakl, Roth, i contemporanei.

Tra i relatori, in programma per oggi Angelo Ara (Università di Pavia) impegnato in una ricognizione sull'«Immagine dell'Austria in Italia tra 1848 e 1918»; Giorgio Cusani (Pavia): «Il paese di Cecco Beppe»; Silvana de Luginani (Università di Trieste): «Il giornalismo tedesco a Trieste: arte e informazione al servizio dell'equilibrio sovranazionale assburgico» (di cui proponiamo in questa pagina un estratto, relativo al giornale triestino «Familienbuch»).

La de Luginani tratteggia un capitolo di storia del giornalismo tedesco a Trieste, in stretta correlazione con quello di lingua italiana: una sorta di «affrattamento» che raggiunge il culmine tra il 1838 e il 1849 e di cui furono espressione particolare «La Favilla» (giornale italiano) e l'«Adria» (giornale tedesco), entrambi tesi ad informare su entrambe le culture.

«Non vi è mai — scrive — in nessuna delle due riviste, la tendenza a contrapporre l'una cultura all'altra, anzi, ambedue sono rivolte a promuovere l'incontro, la reciproca conoscenza». Sentimenti che cambieranno poi col mutare dei tempi, e di cui la «Triester Zeitung» si renderà interprete col suo vivace antitalianismo. Il giro di boa si avvertì a partire dal 1848.

A fianco, un disegno di P. Fischer, del 1895.

in stretto contatto con un letterato (come sarà il caso della «Gartenlaube» di Keil, sorta nel 1853, o le «Unterhaltungen am häuslichen Herd» di Gutzkow e Brockhaus, nel 1852), ma è gestita in pieno da una società finanziaria che ne è anche la proprietaria.

Va ripetuto che l'«Illustrirtes Familienbuch» non è nato dall'idea di uno scrittore o di un editore, ma è creatura di una imponente società che ha visto nell'editoria una fruttuosa fonte di guadagno e ha aperto al suo interno una terza sezione (accanto alle iniziali sezioni assicurative e marittime), quella artistico-letteraria, che avrebbe curato non solo la pubblicazione di giornali, ma anche di libri prestigiosi, come ad esempio la collana dei classici italiani. Va da sé che il Lloyd farà in modo di pubblicizzare abilmente sui suoi organi di stampa le proprie pubblicazioni, anche attraverso la rubrica delle recensioni che segnalavano favorevolmente tutti i libri lloydiani, in qualsiasi lingua e di qualsiasi genere, co-

me si vede nella parte recensiva del «Familienbuch».

Primi redattori furono l'ex agente del Lloyd, scrittore, giornalista, direttore della tipografia lloydiana Ignazio Papsch, e il poeta Faustius Pachler, conosciuto come C. Paul. La collaborazione tra lo spirito pratico dell'uno e le doti poetiche dell'altro, sotto l'egida della mentalità aperta al progresso e al nuovo del Lloyd, portò alla creazione di una rivista che compendava veramente questo insieme di caratteristiche: vi è la parte letteraria, suddivisa in prosa e poesia, e poi le rubriche divulgative (...) e la varietà.

Nell'economia generale della rivista (una trentina di pagine a fascicolo, formato in quarto), di cui finì dichiarata nel sottotitolo la «Unterhaltung und Belehrung häuslicher Kreise» («l'intrattenimento e l'educazione dei circoli familiari»), la parte dedicata ai contributi letterari occupa circa la metà dello spazio, mentre il resto è dedicato alla «Belehrung» che, come si evince dai titoli delle rubri-

che, spazia dalla storia alla geografia, alle scienze, alla natura, sino ai consigli per una saggia e attiva padrona di casa.

Da questo punto di vista l'«Illustrirtes Familienbuch» è veramente un giornale per la cerchia familiare, ma come viene precisato, «in den gebildeten Ständen», cioè per famiglie borghesi che amano sentirsi colte, aggiornate su quanto è nuovo e interessante e in grado di poter sfoggiare, oltre all'argenteria e al salotto buono, anche la ricchezza delle proprie nozioni culturali. Un certo senso illustrativo: ottime incisioni in acciaio, riprodotte per lo più quadri di pittori contemporanei, inserite in modo da poter venir agevolmente estratte, sia per incoraggiare che per raccogliere a parte.

Tra i collaboratori troviamo gli autori più popolari del tempo: Grillparzer, Haub, Vogl, Seidl, Castelli, An. Grün, Geibel, Paul Heyse, Theodor Fontane, Gerstaecker, Kürnberger e parecchie scrittrici, tra cui Amely Bölte, Betty Paoli, Julie Buros. La recensione dei libri sarà curata da Levin Schücking e nel 1865 da Robert Hamerling.

Nell'arco delle quindici annate della rivista sono avvertibili dei mutamenti sia nella scelta dei collaboratori, sia in quella degli argomenti, che poco hanno a che fare con le lettere e che rimandano invece a scelte politiche di fondo — dietro alle quali si è indotti a vedere la «longa manus» di Carl von Bruck, ormai ministro delle finanze a Vienna — ma sempre determinate nella scelta degli indirizzi del suo Lloyd, in quella che era diventata la sua Trieste.

Le due prime annate del «Familienbuch» sono caratterizzate da una predominante componente austriaca in senso lato; non solo il numero degli scrittori austriaci è preponderante, ma vengono accolte anche le voci non tedesche dell'impero: ci sono traduzioni di poesie slovene, ungheresi, serbe, recensioni di autori appartenenti a questi gruppi nazionali e così via: sono gli anni in cui l'Austria con Schwarzenberg e Bruck lotta per entrare nell'interesse dei suoi domini, anche quelli non tedeschi, nel progetto Reich tedesco, aspirazione che fallirà a Dresda nel 1851 per l'opposizione della Prussia.

E' facile cedere alla tentazione di vedere un nesso tra questa aspirazione politica e l'impostazione «Gesamtoesterreichisch» (completamente austriaca) del «Familienbuch» negli anni 1850/51 e in parte del 1852. Tanto più che essa scompare a partire dalla terza annata, per lasciare il posto a una tendenza che esclude del tutto il non tedesco e privilegia la collaborazione di autori germanici, soprattutto centro-meridionali e del gruppo di Monaco. E di nuovo il pensiero corre al Bruck, di cui è nota la propensione a stabilire uno stretto legame tra l'Austria tedesca e la Germania e a favorire l'egemonia della prima nell'ambito del Bund. La diffusione del «Familienbuch» non si limitava a Trieste e all'Austria, ma si estendeva anche in Germania, dove si trovava una sede redazionale, e pre-

samente a Lipsia.

Una terza fase nella storia del «Familienbuch» la si ha a partire dal 1861: la rivista cala di tono, i collaboratori vengono reclutati anche tra i tedeschi residenti a Trieste, non solo Robert Hamerling, ma anche il capitano di fregata von Littrow, il consulente finanziario Josef Rabl, oppure nell'entroterra sloveno, con Issleib e Radics. Ricompare la plurinazionalità assburgica e si avverte uno spiccato interesse per i Balcani: è lecito collegare l'eventuale scaldamento a questa deviazione di rotta dall'area germanica verso quella orientale e balcanica anche con la morte del Bruck, avvenuta nella primavera del 1860?

Il fattore più interessante da segnalare in questi anni è la comparsa, sulle pagine del «Familienbuch» di un elemento finora del tutto assente: quello del «conflitto delle nazionalità», avvertibile in modo educato e minimizzato, ma inequivocabile, negli articoli dello sloveno Radics. Pur trattando degli aspetti storici/culturali/letterari del popolo sloveno, Radics — che si colloca in una posizione di laicismo dinastico costituzionale — non può impedire che fra le righe dei suoi conciliatori articoli trapeli la lotta feroce che in quegli anni divampava per l'emancipazione della nazione slovena.

Del resto la ferrea regola dell'apoliticità del «Familienbuch» permette di captare solo in modo indiretto i riflessi delle battaglie politiche/militari che ebbero luogo nei quindici anni di vita della rivista. Un tipico esempio del modo di procedere è l'annata 1859. Non vi è traccia apparente del conflitto austro-francolombiano, ma, casualmente, tra i libri recensiti ci sono: due storie d'Italia, un reportage «Durch Sardinien» e ancora «Bilder Italienischen Landes und Lebens», l'«Immagine della terra e della vita italiana».

In tutte queste opere è espresso lo scetticismo per la volontà e la capacità degli italiani di creare uno stato nazionale. Pesanti attacchi antifrancesi compaiono nell'articolo dedicato a una rivista illuminista e in un altro articolo la politica francese viene definita «Eroberung und Raubpolitik» (politica di sopraffazione e rapina). Vie è poi una poesia che rimembra il glorioso primo colpo di sciabola di un colonnello austriaco nella guerra del 1848, alla battaglia di Mantova. Nell'annata 1861 i mutamenti sopravvenuti in Italia sono accennati «en passant» nell'articolo: «Scehen aus dem jetzigen Leben in Genua».

Nella sua globalità il «Familienbuch» cercò di tenerci accuratamente al di sopra delle parti, cercando di fornire, da un lato l'idea di una cultura indifferenziale letteraria tedesca, dall'altro l'immagine di un'utile convivenza tra i molteplici nazionalità all'interno dei domini assburgici, cui si concede la policroma ricchezza e varietà di costumi e di tradizioni, ma sempre sotto le ali benefiche protettive di una pacifica monarchia.

Silvana de Luginani

Taccuino

I muri di Salvador



PADOVA — Secondo la nobile concezione per cui oggi il bello dev'essere accessibile a tutti, le stampe d'arte patrizie, un tempo patrimonio esclusivo degli «alti ranghi», sono spesso aperte al pubblico. Ed è così che un mite maestro del pennello come Ulisse Salvador è entrato da protagonista nella fastosa residenza Simes Contarini a Piazzola sul Brenta (una quindicina di chilometri da Padova centro). Alla sua pittura solare e trasognata, talvolta dolente, ma sempre umanissima, sono dedicate fino al 29 novembre alcune sale di una delle più raffinate ville venete, alla cui progettazione — si sussurra — il Palladio non fu estraneo.

Veneto di cultura e di sangue, Salvador operò negli anni Quaranta a fianco di Saffi. E i soli morbidi e astratti del maestro bolognese illuminano intensamente le tele dell'allievo veneto: che di suo ha messo la dolcezza antica dell'affresco nel ritratto della figlia Marzia e il gusto appassionato di «ritrarre» i muri dei palazzi veneziani, scomponendoli in decori e sensazioni cromatiche.

Così le «formelle», i bassorilievi e le statue razziate durante i viaggi dai mercanti veneziani sono ombre luminose collocate dalla fantasia dell'artista sulle facciate delle case, in gruppi di vibrante movimento. Dal particolare dei muri Salvador sviluppa il tema paesaggistico anche in immagini di più ampio respiro come le vedute umbre, gli ulivi, i piccoli borghi, ma i «muri veneziani» costituiscono la sua peculiarità.

E poi ogni artista ha una madre che ricorda volentieri nei suoi dipinti. La madre di Salvador è austera, antica, grande e dolce. Nel ritratto dedicato al figlio negli anni Cinquanta appare vestita di nero, secondo la tradizione. Ma come per incanto i suoi tratti ringiovaniscono: le rimane un'attitudine quieta e compassata, un'ombra di dolore nelle pupille grandi: ed ecco la «Maternità rosa», la «Maternità grigia», la «Ninna nanna», la «Madonna col Bambino» e «Mia moglie con Fiammetta».

In queste delicate figure femminili, che avvolgono il bambino come in una conchiglia, si legano tutti i «modi» della tradizione veneta grazie all'indefinito quid che costituisce l'autentico valore della pittura di Ulisse Salvador.

Marianna Accerboni

Edoardo Devetta dal cubismo in poi

MONTEBELLUNA — Si apre oggi a Montebelluna, negli antichi e suggestivi spazi dell'Accademia Montelliana, una mostra antologica del pittore triestino Edoardo Devetta. La rassegna — curata e presentata da Ottorino Stefani, direttore della sezione arti visive dell'istituzione — comprende una carrellata di opere che testimoniano il percorso dell'artista da un'iniziale fase cubista (anni '40) alle successive aperture linguistiche verso l'informale.

La mostra si configura pertanto come paradigma emblematico di una cultura che trova le sue radici nella ricerca espressiva nazionale dell'immediato dopoguerra, volta a recuperare le nuove visioni del mondo proposte dalle avanguardie storiche: dalle intuizioni cézanniane, alle conseguenze cubiste, al sommovimento espressionista. Di particolare interesse, in questa specifica occasione, le otto opere che risalgono al periodo cubista, pressoché sconosciute; in esse una palese struttura geometrica regge le liriche irradescenze del colore, che rimarranno comunque, in seguito, il mezzo comunicativo più congeniale a Devetta, accogliendo nelle trame stratificate del prezioso magma cromatico l'intima risposta dell'artista alla contemplazione del reale. La mostra resterà aperta fino al 27 novembre.

M. Camp.

Trieste: riapertura della Scaramanga

TRIESTE — Nei locali della Fondazione Giovanni Scaramanga di Altomonte (via Filzi 1) s'inaugurerà giovedì 11 novembre alle 10.30 la rinnovata mostra a rotazione, dedicata a opere originali di Giuseppe Pollicign, Giuseppe e Alberto Rieger e Pietro Nobili. Saranno inoltre esposte carte da gioco triestine del '700 e del primo '800 e un saggio di giornali triestini dal 1775 al 1881.

I nuovi disegni di Alice Gombacci



TRIESTE — Domani alle 18.30, nella sala della Galleria «La Navetta» del Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali (via Torbiana 4), s'inaugurerà la stagione di mostre '83/'84, con una vasta serie di nuove opere della pittrice e scultrice Alice Gombacci.

L'artista triestina, largamente nota in Italia e all'estero, presenterà prevalentemente una selezione dei suoi disegni di recentissima produzione, fin qui mai esposti. Della Gombacci scrive in catalogo Carlo Milic: «Per Alice Gombacci il segno possiede in sé l'invidiabile privilegio di riuscire ad un tempo elemento pragmatico e sintattico. E' insomma struttura di comunicazione interna e aggancio con l'universalità esterna, vivibile nella misura istitutiva di una pluralità di modelli di comportamento creativo».

La mostra resterà aperta fino al 23 novembre con il seguente orario: giorni feriali 13/14 e 17/20 (giorni festivi chiuso). La stagione de «La Navetta» prevede, ancora, mostre dedicate a Mariano Cerne, Enrico Rizzardi, Tomo Vran e Pedra Zandegiacomo.

Sopra, una «Salome» di Alice Gombacci.

Maghi, streghe e C. ora a Spilimbergo

PORDENONE — «Nel clima attuale dell'arte contemporanea, caratterizzato da una diffusa tendenza all'espressione dell'ineffabile, una proposta alternativa verso una socialità dell'arte può essere validamente rappresentata dal recupero della cultura primigenia di ciascuno e, in particolare modo, da quella mitologia popolare che trova nei riti magici e nelle vicende favolistiche la sua forma più chiara di manifestazione».

Su questo assunto si fonda la proposta di «Maghi, Streghe e C.» una mostra, che dopo varie tappe in Italia, è aperta fino al 16 novembre a Spilimbergo, alla Casa dello studente. Sono esposte opere di otto giovani e qualificati artisti che su quella linea si muovono: Guido Cecere, Antonio Crivellari, Dulle Griet, Livio Marino Abellano, Giuseppe Onesti, Chiara Rizzoli, Giancarlo Savino e Turi Sotile.

Alla mostra è abbinata una serie di incontri che, con l'uso di diapositive, illustrano le vicende dell'arte «Dalla Pop art alla Transavanguardia...» e oltre.

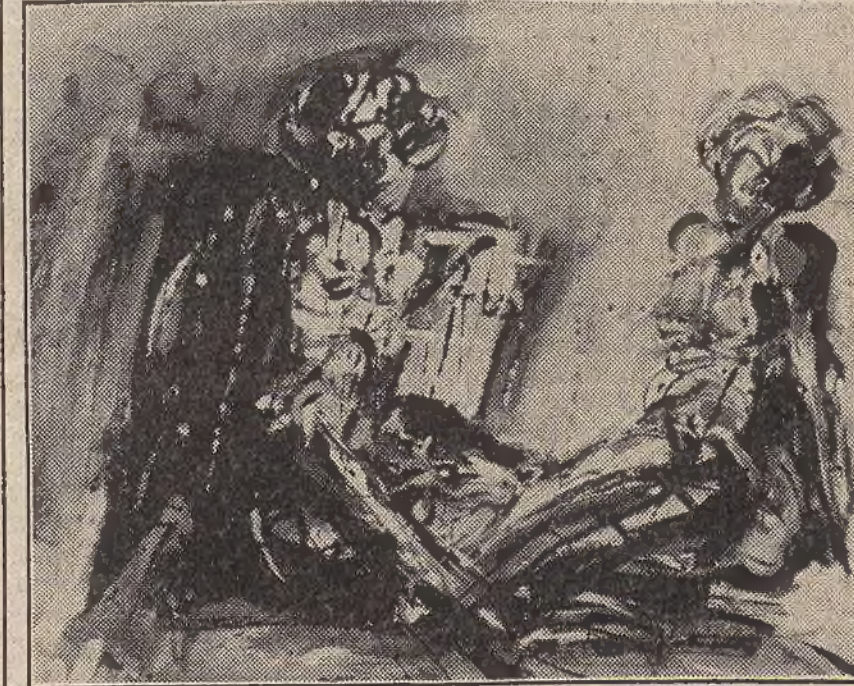
A Udine le opere della Schott Sbisà

UDINE — E' aperta fino al 25 novembre nella galleria «Il ventaglio» di via Aquileia 11 una mostra di opere di Mirella Schott Sbisà, artista triestina attiva da molti anni nel campo della pittura, della ceramica d'arte e dell'incisione, con una predilezione particolare, negli ultimi anni per la tecnica dell'acquaforte.

Ritto di appuntamenti importanti e prestigiosi è il suo curriculum, fin dalle presenze alle Biennali veneziane e alle Quadriennali romane tra anni '40 e '50.

La mostra di Mirella Schott Sbisà sarà visitabile ogni giorno (esclusi i festivi e il mercoledì) dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Inediti di Apollonio



UDINE — Si apre oggi alle 18.30 nella galleria «Laboratorio 2» di via Giusti 2 una personale del pittore istriano Zvest Apollonio. Si tratta di una presenza ben nota nella nostra regione: docente all'Accademia di Lubiana, Apollonio — oltre ad aver esposto già nelle sale pubbliche e private del Friuli-Venezia Giulia — ha un curriculum fitto di partecipazioni a rassegne di pittura e grafica in tutto il mondo.

Per questo ritorno nella sua area, dopo un'assenza protrattasi per alcuni anni, l'artista ha preparato una serie inedita di tempera, impostata sul tema lirico della figura, dato questo sinora del tutto estraneo alla sua produzione: dopo i passaggi mediterranei, segnati da un luminoso pulviscolo atmosferico, è quindi ora il momento del recupero di forme dense e magmatiche.

La mostra si protrarrà fino al 25 novembre con il seguente orario: feriali 11-12.30 e 17.30-19.30, festivi e lunedì chiuso. La rassegna è accompagnata in catalogo da un saggio del critico Carlo Milic, che presenterà le opere di Apollonio durante la «vernice».

Sopra, un'opera recente di Zvest Apollonio.

Rosai a Firenze in versione super

FIRENZE — Oltre 200 opere tra quadri e disegni di Ottone Rosai saranno esposte dal 13 novembre al 18 dicembre in Palazzo Strozzi, a Firenze: si tratta della più grande rassegna mai dedicata all'artista fiorentino.

Rispetto alle precedenti esposizioni di Torino e di Roma, la mostra fiorentina, curata dal prof. Pier Carlo Santini, si è significativamente arricchita con aggiunte di eccezionale interesse provenienti dalla donazione degli eredi di Rosai alla città di Firenze, di disegni di proprietà della Cassa di risparmio e di altri collezionisti.

Il primo nucleo delle aggiunte comprende i «tondini» come vennero chiamati negli anni '40 una ventina di piccoli ritratti degli amici, i monumenti di Firenze (il Duomo, Santa Maria Novella, il Carmine, Santo Spirito, Palazzo Vecchio) e il panorama della città.

La seconda sezione aggiunta è costituita da un gruppo di undici grandi disegni degli anni '30, tra i quali di particolare interesse appaiono i cartoni per le tempere della stazione di Firenze.

CRONACHE DEL NORD - EST

IN DIECIMILA ALLA MANIFESTAZIONE DI CGIL, CISL, UIL CHE CHIEDONO IL RILANCIO INDUSTRIALE DELL'AREA

Per Trieste e Gorizia



TRIESTE — Paura e speranza hanno mosso tanta gente. Quasi diecimila persone hanno manifestato ieri a Trieste per il rilancio industriale dell'area triestina. Lo sciopero generale delle aziende a capitale pubblico della regione è riuscito. In queste settimane Cgil, Cisl, Uil avevano preparato il salto di qualità della lotta. Assemblee nelle fabbriche, cancelli di stabilimenti e porte di direzioni aperte alla città, presidi, mostre fotografiche. E poi una sintesi di tutte le situazioni e delle richieste in un documento discusso in ottobre alla stazione marittima dai delegati dei cantieri, della siderurgia, dai marittimi e dai portuali delle province di Trieste e Gorizia. Ne è scaturita una piattaforma, il sigillo politico che ha trasformato la protesta in proposta.

Così i diecimila scesi in piazza ieri mattina non si sono limitati a scandire soltanto la parola d'ordine «No ai tagli dell'Iri» come già era accaduto un mese e mezzo fa. Stavolta hanno puntato i piedi per appoggiare la richiesta di Cgil, Cisl e Uil decise ad aprire un caso nazionale sul problema dell'area triestina. E nella vertenza chiamano in causa governo, Iri e anche la Regione. Alla base della discussione c'è la piattaforma che la federazione nazionale unitaria ha già fatto propria e che la regione stessa afferma di condividere.

Del resto il presidente della giunta regionale Antonio Comelli ha definito «fondato e giustificato» lo sciopero di ieri. Rappresentanti dell'esecutivo erano in piazza accanto ai lavoratori, assieme agli esponenti delle province di Trieste e Gorizia e dei Comuni isontini e triestini.

Tute blu e colletti bianchi di Monfalcone e del Goriziano, giunti in tremila a Trieste con un treno speciale, sono stati i primi a raggiungere piazza Goldoni dove si è tenuto un comizio. Portavano gli striscioni dei consigli di fabbrica dell'area triestina, Ansaldo, Sme, Eaton-Meteor, Safog e Dispral. Poi sono arrivati i cortei dei triestini con in testa un sollevatore, una pala meccanica e due mastodontici autocarri della ferreria di Sordani. Passando per piazza Sordani, hanno lasciato un «cordoncino» davanti al palazzo del consiglio regionale: la prima lingottiera prodotta nel 1984 nello stabilimento. Dietro tutti gli altri: Arsenele San Marco, Grandi motori (dove il Cdf teme il prolungamento per altri tre mesi della cassa integrazione), Vm, Cmi, Calza Biondi, Lloyd Triestino, portuali (seicento, contemporaneamente manifestavano a Roma), studenti e delegati di altre categorie.

«Questo non è il solito sciopero», ha avvisato dal palco Luciano Komel, del consiglio di fabbrica dell'Arsenele. «È l'inizio di una vertenza riguardante quest'area che si intreccia con la lotta per respingere l'attacco portato dall'Iri». Dopo un breve ricordo della figura di Vittorio Vidali, il segretario nazionale della federazione unitaria Mario Colombo ha riassunto i punti principali delle richieste di Cgil, Cisl e Uil per il rilancio industriale di Trieste e Gorizia: «Non ci possono essere solo funerali. Le ristrutturazioni sono necessarie ma devono essere accompagnate dall'avvio di nuove attività produttive».

Al termine della manifestazione i segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil hanno espresso un giudizio positivo sulla giornata di lotta. «L'adesione è stata massiccia, chi ha visto il corteo può confermarlo la compattezza», ha detto Gianfranco Trebbi ha avvisato: «Ora aspettiamo l'incontro con l'Iri, ma la situazione si sta aggravando».

Alessandro de Calò

GRANELLI OGGI PER L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Si formeranno a Trieste le «menti» del Terzo mondo

TRIESTE — L'Università di Trieste terrà a battesimo questa mattina l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. Alle ore 11, infatti, nella sala del consiglio dell'ateneo, verrà siglato davanti ai notai l'atto costitutivo della nuova società internazionale che nasce nella nostra città per volontà del premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, e con l'appoggio e il sostegno finanziario della Fondazione Trieste per il progresso e la libertà delle scienze.

Allo scopo di definire compiti, statuto, cariche, finanziamenti dell'Accademia — che ha come obiettivo quello di aiutare i giovani scienziati dei paesi in via di sviluppo e di aiutare il Terzo Mondo ad elaborare una propria politica scientifica — si sono riuniti ieri al Castello di Duino una parte dei soci fondatori e associati, ospitati con la consueta generosità dal principe Raimondo di Torre e Tasso.

Questa mattina, ancora una breve sessione di lavoro al Centro di Miramare, e quindi — come si è detto — appuntamento all'Università per il varo ufficiale dell'iniziativa.

Alle 11.30, nell'aula magna, avrà luogo la cerimonia ufficiale. Interverranno il rettore prof. Fusarotti, che darà il benvenuto agli ospiti stranieri; il prof. Budinich, direttore della Scuola internazionale di studi superiori avanzati, che illustrerà le nuove iniziative scientifiche legate a Trieste; il sindaco Ricchetti, che porgere il saluto della città; e il prof. Zichichi, che nella sua qualità di rappresentante del consiglio scientifico della Fondazione Trieste, terrà la prolusione ai lavori dell'Accademia con una conferenza sul tema «Scienza e tecnologia a beneficio dell'umanità».

Alla cerimonia — come annunciato — prenderà parte il ministro della ricerca on. Luigi Granelli.

Abdus Salam presidente dell'Accademia

Abdus Salam è stato eletto ieri presidente dell'Accademia del Terzo mondo, che avrà quindi sede al Centro di fisica teorica di Miramare.

La notizia venuta da Venezia e rimbombata da Monfalcone secondo cui da una salma sepolta sette anni or sono potrebbero scaturire importanti elementi per fare luce sulla strage di Peteano, avvenuta undici anni or sono, ha suscitato molti commenti a Trieste e a Monfalcone dove l'uomo — il cui corpo verrà riesumato e sottoposto ad autopsia — lavorava e viveva.

Mario Roitero, trovato morto l'11 novembre del 1976 nell'ufficio contabilità del commissariato generale del governo, in corso Cavour 2, potrebbe anche essere deceduto per infarto o cause naturali come aveva scritto nel referto il medico che lo aveva visto subito dopo la morte, ma per altre cause. Questo pare essere il pensiero del giudice istruttore veneziano che conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano.

A GIORNI I RESTI SARANNO DISSEPOLTI PER LE INDAGINI SULLA STRAGE DI PETEANO
«Era malato, non mi sorpresi quando morì»
La fine di Roitero non meravigliò i colleghi

ROITERO MAURO
18 5 1921
11 11 1976

APERTO IERI IL PROCESSO DI SECONDO GRADO DOPO CHE IN PRIMO ERANO STATE DATE CONDANNE PER 84 ANNI

Il grande traffico della droga in regione: trentacinque imputati in corte d'appello

TRIESTE — Prima udienza ieri del maxi-processo d'appello a carico di 35 giovani della regione condannati nel marzo scorso per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Un anno fa il tribunale di Gorizia aveva inflitto complessivamente 84 anni di reclusione e multe per oltre 100 milioni di lire, sentenziato una sola assoluzione e il carcere per nove imputati.

Qualche mese prima le indagini della polizia avevano individuato un mercato di spaccio della droga con ramificazioni in varie zone della regione, ma con le sue basi particolarmente a Trieste, a Monfalcone, nel Goriziano e nella Bassa friulana. In sostanza, una rete di quattro organizzazioni composte sia da piccoli che da grossi spacciatori, molti dei quali tossicodipendenti, che operavano da almeno sette mesi tra Trieste, Gorizia, Monfalcone, San Giorgio di Nogaro, Grado e Lignano.

Nel processo furono coinvolti anche nomi insospet-

tati della «Trieste-bene», finiti in carcere insieme ad altri personaggi meno noti ma attivi nel commercio di eroina, hashish e cocaina: Paolo Balzarini, Massimo Crivellari, Lucio Apollonio, Roberto Sulas, Claudio Dal Mas, Francesco Bistaffa, Francesco Ravalico, Renzo Marangoni, Giuliano Bobbi, Flavio Chert, Paolo Zanetti, Fabio Corrain, Silvano Lakovic, Massimo Sergio, Luciano Privileto, Mauro Paronitti, Alberto Pinelli, Claudio Devetta, Giuseppe Calabrò, Romeo Paolo Rossi, Flavio Lenardo, Franco De Fabris, Luca Satti, Sergio Buiati, Paolo Grubissia, Roberto Paris, Giorgio Machesan, Ugo Aloe, Maurizio Barusso, Giampietro Militari, Mauro Regolini, Luigi Marcone, Enrico Ursella, Roberto Puntin, Roberto Clemente.

I difensori, ben 28 avvocati sia del foro triestino che di quelli di Gorizia e Verona, dopo la sentenza del 10 marzo scorso erano ricorsi in appello. Così ieri, l'udienza del maxi-processo d'appello che

ha richiesto per il numero di imputati e avvocati difensori il trasferimento nella sala grande della Corte d'Assise, si è aperta alla Corte d'Appello di Trieste. Le richieste della difesa vanno dalla riduzione della pena, alle attenuanti generiche, al riconoscimento dell'art. 62 del codice penale, fino al proscioglimento con formule varie, dall'assoluzione per insufficienza di prove a quella con formula piena.

L'udienza si è aperta con la relazione del presidente, Silvio Costa, che ha ricordato i fatti e l'esito del processo di primo grado. Operazione piuttosto lunga, che ha richiesto larga parte della mattinata, tanto che il processo, tenendo conto delle arringhe di tutti i difensori, si preannunciava max anche nei tempi. Dopo la giornata piena di ieri (il dibattimento è continuato nel pomeriggio) l'udienza proseguirà infatti questa mattina.

È stata poi la volta del pubblico ministero, Michele Gerassi, che non ha mancato di ricordare come il fenomeno

Rotte le trattative Italcantieri-Flm: «cassa» unilaterale

Il provvedimento non sarà finalizzato alla ricerca di commesse come invece avevano chiesto i sindacati

MONFALCONE — Fra il coordinamento nazionale Flm della cantieristica e la Fincantieri-Italcantieri dopo 14 ore di incontro si è giunti ieri alla rottura della trattativa sui criteri di applicazione della cassa integrazione speciale.

Di conseguenza da lunedì 14 novembre l'Italcantieri attuerà unilateralmente il provvedimento già annunciato che interesserà inizialmente 750 lavoratori di Monfalcone, 100 della sede di Trieste, 330 di Sestri e 320 di Castellammare di Stabia. Il numero andrà poi progressivamente salendo sino ad interessare entro sei mesi, negli stabilimenti della nostra regione, 1.500 lavoratori a Monfalcone e 250 a Trieste.

Di questa situazione ha preso atto ieri pomeriggio il consiglio dei delegati dell'Italcantieri di Monfalcone riunito d'urgenza per ascoltare la relazione di Carlo Capozza sull'andamento delle trattative. Il nodo principale che la trattativa avvenuta nella sede dell'Intersind a Roma non è riuscita a sciogliere riguardava il carattere del provvedimento di cassa integrazione. Il sindacato chiedeva che tale provvedimento avesse carattere congiunturale e non strutturale come deciso dall'Italcantieri. La differenza è sostanziale «in quanto — ha detto Capozza — un carattere strutturale significa solo predisposizione di un ridimensionamento dell'occupazione, mentre il carattere congiunturale, richiede una ricerca di commesse sul mercato in modo da garantire il rientro in fabbrica dei lavoratori attualmente esuberanti».

Non avendo raggiunto l'accordo su questo punto non è stato possibile discutere né sulla modalità di attuazione della cassa integrazione né sulla quantità di lavoratori che avrebbero dovuto essere interessati. Capozza ha rilevato che, se ci sono state, le promesse pressioni del governo sulla Fincantieri per tenere un atteggiamento diverso sulla questione non hanno dato nessuno risultato.

Il sindacato chiede infatti che la discussione sul piano di ristrutturazione proposto dalla Fincantieri avvenga senza la presenza di decisioni unilaterali da parte delle aziende che attuano immediatamente il piano su cui invece si deve discutere. Il consiglio dei delegati dell'Italcantieri di Monfalcone, dopo aver ascoltato la relazione di Capozza, ha convocato per questa mattina alle 8 l'assemblea generale dei lavoratori.

Guido Baggi

Funzioneranno sul Piancavallo gli impianti di risalita

PORDENONE — La stagione sciistica di Piancavallo si svolgerà anche quest'anno regolarmente. Lo hanno deciso l'altra sera l'assessore regionale al turismo Brancati, i responsabili della Nuova Editur (che è proprietaria e che gestisce gli impianti della stazione), i rappresentanti del Comune di Aviano e dell'Azienda autonoma del turismo.

La Nuova Editur ha infatti presentato all'assessore una proposta con la quale si assume l'impegno di garantire la gestione degli impianti; prova di ciò è il fatto che la società ha già iniziato a riassumere una parte del personale specializzato (poco più di una decina di lavoratori) che è ora all'opera per mettere in moto gli impianti. La Nuova Editur ha inoltre espresso disponibilità all'ingresso di nuovi azionisti.

Anche la Coppa del mondo femminile, in programma per il 17 dicembre, avrà regolarmente luogo: in caso di mancanza di neve per quella data, infatti, gli sponsor della Coppa garantiranno il funzionamento dei cannoni per l'innervamento artificiale, con una spesa di una ventina di milioni.

C. C.

Gli appuntamenti di fine settimana

- I «Sei personaggi in cerca d'autore» con Bosetti a Trieste
- Il «Motor Stars» a Pordenone - Mostra di Brindisi a Gradisca
- Ultimi giorni per «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi»

A Trieste

● Continua nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli - Venezia Giulia (piazza della Libertà) la mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Sono esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo. Chiuderà il 30 novembre (tutti i giorni, escluso il martedì, 9-13 e 16-19).

● Chiuderà il 17 novembre nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la personale «Opere inedite (inchieste e bronzetti)» di Ugo Cara.

● Chiuderà il 18 dicembre al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isonzo, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso); visite guidate il venerdì (alle 16) e la domenica (11).

● Prosegue nella Galleria TK (via San Francesco 20) la mostra di Vladimir Velickovic, uno dei rari artisti di origine jugoslava affermati su scala internazionale. La rassegna resterà aperta fino al 24 novembre (ogni giorno, esclusi lunedì e giorni festivi, 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Questo pomeriggio, alle 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, vernice della mostra «Ernst Barlach».

● Resterà aperta fino al 27 novembre alla «Tommaso» la mostra che celebra i dieci anni di attività della galleria: espongono Camorini, Celli, Chersicla, Marassi, Piccolo, Stradotto e Zajec.

● Domani, alle 18, alla Rettori Tribbio 2, vernice della personale di Marino Sormani. Chiuderà il 25 novembre.

● Si è aperta al Centro Barbacan la mostra di Mario Scarpatti intitolata «Cavaliere Scortesi». Chiuderà il 24 novembre.

● Seconda rappresentazione questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, di «Sei personaggi in cerca d'autore», con Giulio Bosetti. Repliche domani (alle 16 e alle 20.30) e domenica (16). Prenotazioni all'Utat in galleria Protti.

● Questa sera, alle 19, all'Associazione italo-americana (via Roma 15), concerto (registrato) del Benny Carter quintet.

● Domani e domenica, nella casa della cultura di San Giuseppe mostra-assaggio di vini locali. In serata ballo con il Pomlad.

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di Servola, il gruppo teatrale «I commedianti», diretto da Ugo Amodeo, presenterà la farsa dialettale «El capocomico Tromboni», di Carlo Lauff.

● Il Piccolo teatro della prosa metterà in scena domani (20.30) e domenica (16.30), sul palcoscenico della sala teatrale di via San Francesco, la commedia comica in tre atti «Pezzo el tacón del buso», di Tonino Micheluzzi.

Nell'Isontino

● Fino a martedì prossimo la galleria Rubens, a Gradisca d'Isonzo, ospiterà la mostra di Remo Brindisi.

● Nel piazzale della Casa Rossa, a Gorizia, è in funzione il Luna park che da molti anni precede la tradizionale fiera di Sant'Andrea.

● Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Apollonia, a Cormons, concerto del quartetto d'ottini «A Corelli». In programma musiche di Gabrieli, Purcell, Corelli, Bach e Maschera.

● Domani, alle 20.30, nell'auditorium della scuola media Leopoldo Perco, a Lucinico, si svolgerà la quinta rassegna corale alla quale parteciperanno sei complessi.

● Mossa 1906-1919 è il titolo della mostra che sarà inaugurata domani nelle sale dell'oratorio parrocchiale, a Mossa. Dagli 8 del mattino saranno presentate fotografie scattate durante la prima guerra mondiale mentre nel secondo saranno esposte uniformi militari degli eserciti italiano e austro-ungarico, decorazioni, libri, documenti e pubblicazioni dell'epoca.

In Friuli

● La mostra «Udine, piante e vedute», allestita nella Chiesa di San Francesco, a Udine, potrà essere visitata fino a domenica (oggi 9-12.30 e 15-18; domani e domenica, fino alle 19). La rassegna presenta immagini a stampa che vanno dal 1572, data della prima apparizione di Udine nella cartografia, al 1895.

● Continua nelle sale del Lionello, a Udine, la mostra «I tesori della biblioteca civica».

● Nel palazzo della Comunità, a Fagnana, resterà aperta fino al 27 novembre la «Mostra dei meriti cosmopoliti di Brazza e Fagnana: disegni, tondoli, fotografie e pezzi unici» (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Prosegue a Villa Manin, a Passariano, la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-18; sabato e festivi fino alle 19).

● Chiuderà il 31 dicembre (9-12 e 15-18) la mostra sul paleolitico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli a Udine.

● Continua nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra di Lina Sari. Chiuderà a fine dicembre.

● Questo pomeriggio, alle 18.30, nella Galleria «Laboratorio 2» (via Giusti 2, Udine) vernice della mostra di Zvest Apollonio. Chiuderà il 25 novembre.

● Da domani al 20 novembre, nel quartiere fieristico di Pordenone, si svolgerà la settima edizione del «Motor Stars», che come di consueto presenterà vetture di Formula uno (Ferrari e Renault) e altre novità.

● Domenica, alle 16, nel duomo di Cividale, nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della morte di mons. Jacopo Tomadini, concerto dell'orchestra da camera di Sacile e della Polifonica friulana Jacopo Tomadini che eseguiranno la «Messa».

● Anche a Udine, in piazza Primo Maggio, sono arrivati i baracconi: resteranno in città fino al 27 novembre.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Grassi, a Venezia, la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiuderà il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).



● Continua a palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografia». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19 chiusa il lunedì). Nella foto Isiah (1980).

● Prosegue a palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● Si potranno visitare fino al 30 novembre (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a Venezia, le mostre «Il colore della bella epoca: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autocollores Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli, nella foto).

● Si potrà visitare fino al 27 novembre, a villa Simes Contarini, a Piazzola sul Brenta, si è aperta un'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusi il lunedì).

● «Incisori del '900 nelle Venezia» è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino a martedì prossimo nel Palazzo della Regione, a Padova. Si tratta di circa 200 fogli di 44 artisti tra i quali Afro, Barbaro, Barisan, Ciussi, Music, Pizzinato, Spacial, ecc.

● La mostra «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi», allestita nel museo vetrario di Murano, chiuderà improvvisamente martedì prossimo.

● Si potrà visitare fino a domenica (10-13 e 15-19) nelle sale di Ca' Vendramin Calergi, sede invernale del casinò a Venezia, la mostra «Oro a Venezia», tesa a valorizzare l'artigianato orafa della città.

● La mostra sull'ambiente e le risorse di Venezia, frutto della collaborazione tra l'università di Ca' Foscari e l'università della California, si è aperta nelle sale della Scuola grande dei Cammini, a Venezia: con pannelli e fotografie sono illustrate le ricerche svolte nei rispettivi campi di indagine (ogni giorno, fino al 4 dicembre, 9-12 e 15.30-19).

● «Il giardino romantico e Jappelli»: questo il titolo della mostra allestita nel palazzo della Gran Guardia, a Padova. La rassegna, che offre per la prima volta una «mappa» dell'ubicazione e delle caratteristiche dei giardini veneti, si sofferma in modo particolare su quelli «dramati» o attribuiti all'eclettico architetto veneto Giuseppe Jappelli.

● Questo il consueto panorama delle fiere nel Veneto: mostra dei vini tipici della riviera del Montello, a Volpago del Montello (Treviso), fino a domenica; mostra dell'artigianato piovese, a Piove di Sacco (Padova), fino a lunedì; mostra della grappa, a San Pietro di Feletto (Treviso), fino a martedì; rassegna fieristica di San Martino, a Piazzola sul Brenta (Padova), fino a domenica; mostra-mercato della caratteristica minore locale, a Mestre, fino a domenica; mostra dell'artigianato isolanico, fino a lunedì, a Jesolo (Venezia); mostra ornitologica, a Padova, fino a domenica; fiera di San Martino, a Castelmalva (Rovigo), fino a lunedì; manifestazione filatelica e numismatica, a Verona, domani e domenica.

Da oltreconfine

● Oggi, ad Abbazia, alle 17, nel quadro della XX edizione della «Tribuna della creatività musicale jugoslava», all'albergo Imperial, concerto dell'orchestra d'archi belgradese «Dusan Sovran», diretta da Aleksandar Pavlovic, ed alle 20, nella sala «Kvarner» esibizione dell'orchestra della Filarmonica slovena, diretta da Uros Lavjovic.

● Sempre oggi, alle 19.30, a Capodistria, nella sala del «Circolo culturale giovanile», spettacolo del Gruppo «Srp» di Lubiana, un complesso che accosta elementi rock e jazz a quelli della musica classica.

● Domani, alle 18, al Centro culturale «Cankarjev Dom» di Lubiana, concerto del Coro accademico «F. Preseren», di Kranj, diretto da Tomaz Faganel.

● Altro appuntamento a Lubiana: con inizio alle 19, al Teatro nazionale sloveno si replicano «Il pipistrello» e «Rosalia» di Johan Strauss.

● A Capodistria, alla Galleria «Loggia», retrospettiva del fotografo britannico Billy Brandt. La mostra comprende opere realizzate dal 1977 al 1983. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

● Domenica, a Fiume, al Teatro del Popolo «Ivan Zajec», alle 18, si rappresenta l'opera comica «Ero, il fidanzato caduto dal cielo», di J. Gotovac.

● Altra proposta domenicale: a Momiano, presso Buie, giornata conclusiva della tradizionale «Festa del moscato». Degustazioni, piatti tipici, musica e danze.

(A cura di Carlo Giovannella)

M. Ne.

Willy Ragusin

GIORNALE DI TRIESTE

MISSIONE A ROMA DEL SINDACO RICCHETTI

Affidamenti a Trieste per la centrale Enel

I dirigenti dell'Ente e dell'Iri hanno assicurato attenzione all'offerta triestina forte del voto del consiglio comunale

Tutte le forze politiche, sindacali ed economiche locali sono ormai d'accordo sull'opportunità di acquisire a Trieste la centrale elettrica a carbone che il piano energetico nazionale 1980-90 calza sull'arco costiero dell'alto Adriatico. Tale istanza è stata ultimamente recepita anche dalla mozione sull'economia approvata dal Consiglio comunale all'unanimità, mozione che peraltro è stata il frutto di un'elaborazione congiunta da parte di tutti.

Ma non basta volere una cosa per ottenerla automaticamente. Bisogna battersi nelle opportune sedi nazionali e contendere l'iniziativa a un'agguerrita concorrenza (anche Genova, ultimamente, chiede una centrale elettrica). Perciò il sindaco Franco Ricchetti ha compiuto una fitta serie d'interventi, conclusi in questi ultimi giorni con incontri a Roma all'Enel e all'Iri.

Come si ricorderà, è da oltre un anno che si discute nella nostra regione sulla localizzazione della grossa centrale che dovrebbe articolarsi, secondo le indicazioni iniziali dell'Enel, in due gruppi di potenza pari a 660 Megawatt ciascuno. Si è parlato del Luser, del Brancolo, del Fossalon, dell'Aussa Corna, ma su ciascuna di tali zone c'è stato il parere nettamente negativo di comuni di Monfalcone, di Staranzano, di Grado e di San Giorgio di Nogaro (quest'ultimo, più possibilista, si è scontrato con l'opposizione dell'azienda turistica di Lignano).

A questo punto, perché non doveva essere Trieste a cogliere tale occasione? Tanto più che in campo nazionale, nel momento in cui si registrano ripensamenti perfino sul nucleare, si sta scatenando una gara fra Regioni per l'acquisizione di centrali termoelettriche. Per esempio in Liguria, a Vado, già funziona una centrale doppia rispetto a quella indicata per il Friuli-Venezia Giulia, ma ugualmente Genova contende oggi alla Lombardia una nuova megacentrale.

Per un impianto del tipo indicato per la nostra regione, l'Enel fissa un contributo di 24 miliardi al Comune d'insediamento per le opere di urbanizzazione secondaria e per l'impatto ambientale; prevede inoltre per lo stesso Comune ed anche per la Regione un «vitalizio» annuo indicizzato di 3 miliardi a testa.

Ma c'è di più. Per la costruzione della centrale si avrebbero investimenti per 1800 miliardi e un'occupazione di cantiere, per la durata di sei anni, di un migliaio di perso-

ne; e la centrale, una volta costruita, darebbe poi lavoro a 800 persone.

Essa consentirebbe infine al porto di Trieste di sviluppare fino a 5 milioni di tonnellate annue di traffico di carbone; ed ecco che l'iniziativa consentirebbe di realizzare automaticamente anche il terminal carbonifero, con il possibile concorso finanziario dell'Enel e dell'Iri.

E' appunto con gli alti dirigenti dell'Enel e dell'Iri che il sindaco Ricchetti ha verificato in questi giorni a Roma le concrete prospettive della candidatura triestina. E n'è scaturita la conferma di una persistente possibilità che una delle centrali a carbone previste dal piano energetico nazionale possa sorgere nella nostra provincia.

Sono state benedette nell'occasione le offerte e le pressioni provenienti da diversi centri dell'Italia setten-

trionale sulla localizzazione di nuove centrali, ma il sindaco ha potuto farsi forte della mozione unitaria votata dal Consiglio comunale sui problemi economici cittadini, mozione in cui si manifesta appunto l'interesse per un coinvolgimento del territorio triestino (con particolare riguardo ai comuni di Trieste e di Muggia) nelle nuove iniziative del piano energetico, portocarboni compreso.

I dirigenti dell'Enel e dell'Iri hanno pertanto assicurato la massima attenzione per questa istanza triestina. Anzi, gli affidamenti sarebbero quanto mai positivi se è vero che il sindaco Ricchetti ha potuto avviare fin d'ora il discorso sulle garanzie scientifiche e tecniche relative all'impatto ambientale e sull'ipotesi di un raccordo della centrale con una serie di iniziative tecnologiche avanzate nel settore del teleriscaldamento.

5.0 CORPO D'ARMATA

Il gen. Danese in visita alla brigata corazzata



Il gen. Alberto Danese, che dal 22 settembre ha assunto il comando del 5.0 Corpo d'armata, sta visitando in questi giorni i comandi delle grandi unità dipendenti. L'altro giorno ha visitato i reparti della brigata corazzata «Vittorio Veneto» dislocati sull'altopiano.

Nella foto, il comandante del 5.0 Corpo d'armata accompagnato dal comandante della brigata, gen. Brandes, nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina.

A CAPO DELLA DELEGAZIONE DEL PCI

Presente Berlinguer al funerale di Vidali

Alle 14.30 la commemorazione in Campo San Giacomo Poi le esequie a Muggia - Messaggi da tutto il mondo

La delegazione comunista che saluterà questa mattina più volte il senatore Vittorio Vidali sarà guidata dallo stesso segretario del partito Enrico Berlinguer. Insieme a lui giungeranno da Roma Alessandro Natta, Arrigo Boldrin e Giuliano Pajetta che, con Antonino Cuffaro, Paolo Petricci, Antonio Rosio, Giorgio Rossetti e Ugo Poli, comporranno la delegazione del comitato centrale.

Per rendere omaggio alla salma del comandante «Carlo» arriverà dalla Spagna anche il poeta Rafael Alberti, che divise con Vidali il periodo della guerra civile spagnola. Tutto il partito comunista si è messo in moto per l'occasione: ci saranno le delegazioni della segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista, quella dell'Unità, quest'ultima accompagnata dal direttore.

Dopo la veglia, alle 14, un corteo accompagnerà il fere-

tro a Campo San Giacomo. Sarà qui, in uno dei quartieri più popolari della città, che avrà luogo l'orazione funebre presieduta da Ugo Poli, segretario della federazione. Parleranno l'on. Marina Bernetic (in Parlamento insieme a Vidali per alcune legislature) Bruno Degrossi, a nome della federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl e Ccdl-til, il professor Claudio Magris e il parlamentare Alessandro Natta.

Il corteo funebre si sposterà poi a Muggia, dove alle 16.30, in piazza Marconi, il sindaco Bordon pronuncerà un breve discorso. Quindi, a piedi, il corteo raggiungerà il cimitero cittadino per la sepoltura di Vittorio Vidali nella parte riservata ai partigiani.

Oggi, giornata di lutto cittadino, il centro storico di Muggia resterà chiuso per tutto il pomeriggio, mentre saranno destinati a parcheggio entrambi i lati della via Battisti

a partire dall'imbocco del cavalcavia.

Continuano ad arrivare intanto alla federazione comunista telegrammi di cordoglio e di omaggio alla figura del dirigente comunista scomparso: Santiago Carrillo, il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, e quello di Bologna, Renzo Imbeni, lo scultore Gio Pomodoro, il pittore Giuseppe Zigaina, il prof. Giovanni Miccoli, la prof. Margherita Hack, l'on. Cecovini.

Dolores Ibarruri e Gerardo Iglesias, presidente e segretario generale del partito comunista spagnolo, hanno inviato al Pci un messaggio di condoglianza per la morte del «leggendario dirigente» Vittorio Vidali. Ricordando la partecipazione di Vidali alla guerra civile spagnola, il messaggio afferma che egli «fu sempre solidale con la causa della Spagna democratica». Santiago Alvarez rappresenterà il Pce ai funerali.

DISPERATO GESTO DI UN GIOVANE EX TOSSICOMANE

Perseguitato da «spiriti invisibili» si uccide gettandosi dalla finestra

Il poveretto si lamentava da tempo di soffrire strane forme di allucinazione

Spinto da «spiriti invisibili», un giovane di 27 anni, Adriano Moliner, si è gettato ieri dalla finestra della sua camera da letto in via Buozzi 8, decedendo sul prato del cortile dello stabile.

Il tragico volo del giovane è avvenuto nel primo pomerig-

gio. Dopo aver mangiato regolarmente assieme ai genitori, egli si era ritirato per riposarsi un po' nella sua camera, senza dare segni di nervosismo. Deve essersi buttato un po' sul letto e poi, alle 14.30, ha aperto la finestra che si affaccia sul cortile e si è lanciato nel

vuoto. Senza un grido. Infatti i suoi genitori non si sono accorti di nulla.

Quando gli agenti di una pattuglia della Volante, chiamati sul posto dai sanitari della Crl, hanno suonato all'appartamento della famiglia Moliner, la madre signora Anna Kottler Moliner si è meravigliata di vedere gli agenti in divisa ed ha chiesto loro che cosa volessero.

Il maresciallo Iop, che si era presentato sull'uscio assieme alla guardia Chiaramonte, ha subito compreso che la sventurata signora era ignara della sorte del figlio e così, con molto tatto egli ha dovuto prepararla alla terribile notizia. Quando la signora si è affacciata alla finestra, ha gridato un urlo di disperazione. Il padre del giovane, Emilio, costretto a letto da una paralisi, è scoppiato in un pianto irrefrenabile.

Da lunghi mesi, hanno detto i genitori, il loro figlio era colpito da una crisi depressiva. Un tempo si drogava ma poi, con molta forza di volontà, aveva smesso. Ma soffriva di allucinazioni e non voleva assolutamente curarsi, anche se ogni tanto frequentava il

centro di igiene mentale di Domo.

I genitori hanno detto che egli si sentiva perseguitato da forze occulte, da spiriti maligni, da fantasmi invisibili. Recentemente aveva ricevuto in dono da due ragazze, testimoni di Geova, un libretto («Gli spiriti invisibili») che i poliziotti hanno trovato sul suo comodino e che hanno sequestrato. Nel libretto alcune frasi risultano sottolineate a penna.

Del caso si interessano gli agenti del distretto di polizia competente ed anche quelli della Mobile. Sul posto sono intervenuti gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Al termine dei rilievi, e dopo l'autorizzazione rilasciata dal magistrato di turno dott. Grohmann, la salma è stata rimossa e trasferita all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

■ DIVIETI — Per consentire i lavori in un cantiere edile in via S. Marco angolo via Marco Polo, sono istituiti, per il tempo necessario, il divieto di sosta e di fermata in corrispondenza dello steccato, lungo il lato dei numeri pari delle vie S. Marco e Marco Polo, nonché lungo il lato dei numeri dispari della via Marco Polo.

In poche righe

Cerimonia al Distretto militare

In occasione del 113.º anniversario della costituzione dei distretti militari, una cerimonia si svolgerà domani anche a Trieste. Alle 10 una corona d'alloro verrà deposta al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto da parte del comandante del Distretto colonnello Mario Tancredi, che terrà poi un'allocuzione celebrativa, alle 10.20, nella sede di via del Castello 2. Premi saranno consegnati al personale dipendente.

Assise nazionale di odontotecnici

Si terrà domani e domenica all'hotel Europa di Marina di Aurisina un seminario di aggiornamento per i quadri dirigenti della Federazione nazionale odontotecnici italiani aderente alla Confindustria. I lavori avranno inizio alle 9 di domani con la relazione del presidente del Fenaodi, Remo Mesaglio e si concluderanno nel pomeriggio per riprendere alle 9 di domenica e terminare in mattinata. Saranno discussi i problemi della categoria, con particolare riferimento a quanto dispone una legge del 1929 che impedisce agli odontotecnici di operare direttamente nella bocca del paziente e che la categoria ritiene ingiusta e discriminatoria.

Visite alla mostra della preistoria

Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra della Preistoria del Caput Adriaticum al Castello di S. Giusto: avranno luogo oggi alle 16 e domenica alle 11. L'orario di apertura della mostra è il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Nuova sede del Pnp

La federazione provinciale del Partito nazionale pensionati comunica di aver trasferito la propria sede da via Battisti a via Mazzini 30 (primo piano). Questo l'orario: dalle 15 alle 17.30 di ogni giorno feriali.

Polemico concerto in piazza Unità

Domenica mattina, dalle 11 alle 13, si terrà in piazza Unità l'ultimo concerto organizzato dall'Associazione d'azione non violenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole». In una nota si sottolinea che «a tutt'oggi, malgrado le ripetute richieste degli organizzatori, non è stato possibile reperire una sala pubblica o privata ove continuare l'attività al coperto d'inverno, essendo queste precluse o dai proprietari o da condizioni d'affitto particolarmente gravose».

UNA LETTERA DELLA DC AL SINDACO BORDON

Proposta alternativa a Muggia per le nuove bollette dell'acqua

La Dc muggesana, dopo aver aspramente criticato il nuovo sistema di fatturazione dell'acqua adottata di recente dal Comune di Muggia, ha inviato una lettera al sindaco e all'assessore ai servizi, Claudio Mutton, proponendo alcune soluzioni alternative.

«Considerato infatti che la lettera firmata da Eugenio Dragan a nome di tutto il gruppo consiliare — che la decisione della giunta non è ancora stata ratificata dal consiglio comunale, la Democrazia cristiana avanza alcune proposte facendosi interprete delle categorie meno tutelate. La questione è urgente, poiché entro la metà di novembre i muggesani devono notificare al Comune quale sistema di fatturazione scelgono».

Ed ecco le proposte della Dc. Anzitutto, la lettera suggerisce di aumentare la fascia agevolata da 5 a 8 metri cubi, facendo però pagare solo l'acqua realmente consumata.

In secondo luogo, il criterio della fatturazione «preventiva» è inapplicabile — dice la Dc — visti i ritardi con cui i tecnici dell'acquedotto leggono i contatori, per cui molti muggesani non sono in possesso di cifre sicure rispetto ai consumi precedenti (anche se il Comune assicura che sono state effettuate letture attendibili fino al luglio '83, n.d.r.).

La proposta è quindi quella di rinviare l'adozione del nuovo sistema a quando saranno state completate le letture e sarà quindi possibile calcolare con più attendibilità i consumi che si prevede di avere in futuro, sulla base dei quali si paga in anticipo. Nel frattempo, si dovrebbe fatturare solo l'acqua realmente consumata.

Inoltre, la Dc ritiene comunque il sistema poco attendibile, in quanto molti utenti non potranno mai prevedere esattamente i propri consumi. E il caso — dicono per fare solo un esempio — degli stabilimenti balneari, che lavorano più o meno a seconda dei capricci del tempo.

La missiva conclude con una formale richiesta: la lettera già inviata agli utenti dal Comune (e le eventuali risposte sottoscritte già ricevute) siano considerate solo «elementi informativi e indicativi, rinviando ogni altro adempimento a ratifica avvenuta».

Gli esuli polesi con Ravignani

Il protettore di Pola, San Tomaso, sarà ricordato domenica con una serie di manifestazioni di carattere religioso e culturale dagli esuli polesi nelle province venete di Treviso e Verona. A Cison di Valmarino (Treviso), il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Eugenio Ravignani, ha lanciato un appello a tutti i triestini: «Apriamo le nostre case agli alpini — hanno detto — imbandieriamo i nostri balconi,

L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DEL PROSSIMO 13 MAGGIO

Come la città si prepara ad accogliere la sfilata delle trecentomila penne nere

Si infrattiscono i preparativi per la cinquantasettesima adunata nazionale degli alpini, che il 13 maggio del prossimo anno chiamerà a Trieste 300 mila penne nere e 100 mila loro familiari.

La città subirà la più grande invasione pacifica che la sua storia ricordi. Il presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini, Egidio Furlan, il vicepresidente, Roberto Senes, e il consigliere Duttio Tagliaferro, hanno lanciato ieri in una conferenza stampa un appello a tutti i triestini: «Apriamo le nostre case agli alpini — hanno detto — imbandieriamo i nostri balconi,

accompagniamoci a loro per le strade e le piazze, ascoltiamo le loro canzoni e commuoviamoci ai loro ricordi».

Senes ha delineato il programma di quei giorni, dicendo che per la città si tratterà di una «total immersion» (immersione totale) nel mondo delle penne nere. Tutti i triestini dovranno dunque sentirsi per due giorni alpini. Domenica 13 maggio sfileranno da piazzale de Gasperi a via Ghega, passando per piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via Carducci e piazza Oberdan, trecentomila persone.

Il corteo inizierà alle 7 del mattino e terminerà quasi

alle 16. In testa ci sarà il gonfalone di Trieste, poi rappresentanze di alpini in armi, i soci fondatori superstiti dell'Associazione con la bandiera di quel lontano 1919, il labaro nazionale, gli alpini decorati e poi, preceduti da cartelli e striscioni, i rappresentanti delle varie sezioni alpine sparse per la penisola e quelli delle molte costituite in Europa, America, Australia.

Già venerdì 11, comunque, sarà portata a Trieste una bandiera di guerra che sfilerà per le vie cittadine. Corone d'alloro saranno deposte ai piedi dei monumenti che ricordano i Caduti. Sabato 12 ci

saranno gli incontri con le autorità locali. Una messa sarà celebrata sul sagrato della cattedrale di San Giusto. Ma in serata, in vari punti cittadini, si esibiranno i cori, mentre in piazza Unità ci sarà un carosello di fanfare.

Il presidente Furlan ha ricordato come quella di maggio sarà la quinta adunata alpina che si svolgerà a Trieste, un record superato soltanto da Roma. E ha sottolineato il vantaggio economico immediato che ne deriverà alla città, e la pubblicità turistica che in questo modo Trieste si farà. Tagliaferro invece si è soffermato sulla storia della sezione triestina dell'Associazione alpina, fondata nel '22 con un'assemblea tenutasi alla Società alpina delle Giulie, sotto la spinta di Renato Tineus (primo presidente fu Alberto Zanuttigh). La sezione ora è più attiva che mai e ad Attimis, dopo il terremoto, i suoi soci hanno costruito un asilo e riadattato molte costruzioni danneggiate.

È stato anche rinnovato ai triestini l'appello affinché ospitino nella loro casa qualche alpino in quella fatidica notte tra il 12 e il 13 maggio.

■ SNALS — Il Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals) ha istituito, per i propri iscritti, un servizio di consulenza per la Socof. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Polonio 5, al mattino (escluso il sabato) dalle 9 alle 12, ed i pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

■ DIVIETI — Per lavori di rifacimento del manto stradale è istituito il divieto di sosta e fermata per tutti gli autoveicoli dalle 7 alle 18 dei giorni feriali, per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori sui due lati della via Giulia

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino. — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 13.04 e cala alle 22.03.

Ieri: temperatura massima gradi 13.9; minima gradi 9; pressione millibar 1020.4 in diminuzione; umidità 75 per cento.

STATO CIVILE

NATI: Giacomo Luchitta, Rahele Stewart, Nathalie Donaggio, Michele Stolligo, Marco Messineo, Sara Serlin.

MORTI: Hrovatin Leandro anni 69, Burgo Gaspare 82, Sgobbin Mario 69, Giraldo Maria ved. Bernich 94, Volpin Ersilia ved. Ravallio 81, Luzzato Maria ved. Brando 88, Magro Maria ved. Fabretti 63, Glach Basilea ved. Gianacopulo 82, Viler Anna ved. Crevatin 76, Pellizzaro Lucia in Degrassi 72, Candelieri Mario 62, Stepanovich Francesca ved. Rolli 75, Vidali Vittorio 83, Gerin Irene ved. Moro 90, Ortolani Evelyn in Chersini 78, Spetti Claudio 61, Belluzzi Giorgio 49, Battistutta Sergio 50, Tomasi Anna ved. Casara 80.

Maree oggi: alta alle 3.11 con cm 12, alle 5.10 con cm 12 e alle 10.28 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 12.28 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 (notturno): viale Ventù Settembre 4; via Bernini 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 917.

Zichichi sul pericolo nucleare



«L'uomo del nostro tempo è davanti al pericolo nucleare» questo il tema affrontato ieri sera nella sala di Santa Maria Maggiore dal prof. Antonino Zichichi. Uomo di scienza e di fede, fisico,

di rinomata internazionale grazie al suo lavoro al Cern di Ginevra e protagonista di frequenti polemiche e dibattiti, il prof. Zichichi è in questi giorni a Trieste per assistere all'atto ufficiale, che

avrà luogo stamane, della costituzione dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo.

Un resoconto della sua conferenza di ieri sarà ospitato nella nostra edizione di domani.

è tempo di
pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:

nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.

Certificato di autenticità su ogni singolo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castor selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glam; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

**NOVELLA
PELLICCERIA**

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

COSA RISERVA IL FUTURO AI NEODOTTORI DELLE VARIE FACOLTÀ / 3

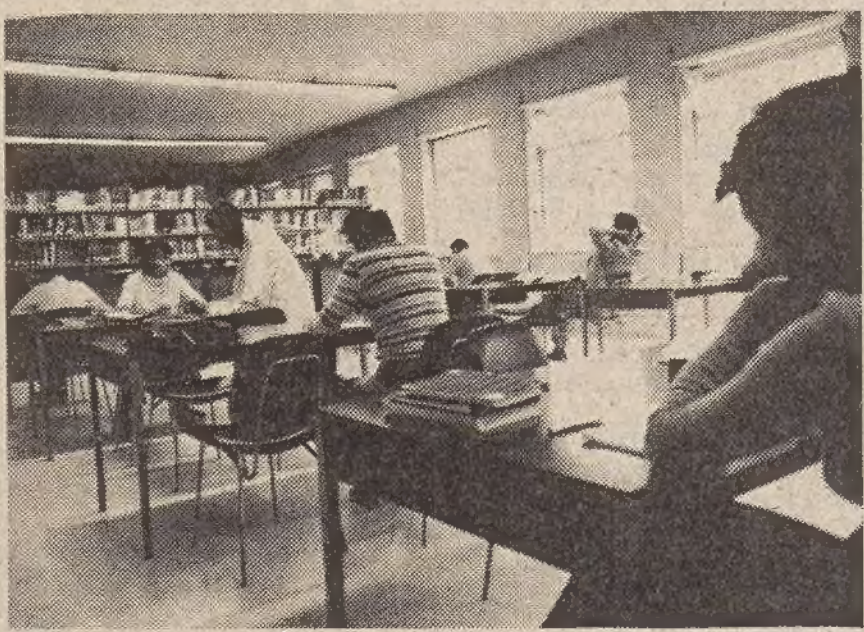
Unica prospettiva: la consapevolezza che l'era del «lavoro facile» è finita

Dall'Osservatorio del mercato del lavoro, in fase di stampa, emerge un dato significativo: i dottori (laureati nell'anno accademico 80-81) ancora a spasso sono il 25 per cento

Che sia finita l'era del lavoro facile? I giovani neo-dottori lo sanno. E lo sanno anche gli studenti che stanno ancora frequentando l'Università. Se c'è un dato che emerge forse più chiaramente degli altri da questa mini-inchiesta sul dopo laurea è, infatti, proprio quello della consapevolezza. Tutti si rendono conto delle difficoltà e degli ostacoli che scandiscono quasi inesorabilmente l'itinerario post-academico.

Nelle precedenti puntate abbiamo raccolto un campionario di testimonianze molto diverse: dalle storie a lieto fine a quelle tristi (perlopiù, provvisoriamente). Anche i nostri interlocutori meno fortunati, comunque, non hanno dato l'impressione di perdersi d'animo di fronte alla cattiva stella. Né tantomeno sono caduti nella trappola emotiva del «pentimento» a posteriori. Nessuno, insomma, ha considerato un errore di calcolo l'antica iscrizione all'Università. Un atteggiamento scatenato. Non tanto, se si pensa alla gravità complessiva della crisi occupazionale che colpisce le nuove generazioni. Di questa crisi, destinata purtroppo, salvo miracolose inversioni di tendenza, a diventare un leitmotiv della futura società, si è occupata, a più riprese, la Regione, attraverso l'Osservatorio del mercato regionale del lavoro.

Già nel novembre del 1982 era stata portata a termine un'indagine, coordinata dal prof. Fabio Neri dell'Università di Trieste, sui laureati «prodotti» dal nostro Ateneo negli Anni Accademici 1976/77.



1979/80, laureati residenti, ovviamente, nel Friuli-Venezia Giulia. Adesso (è ancora in fase di stampa), arriva l'aggiornamento relativo all'anno accademico 1980/81.

Questa volta la ricerca è stata estesa anche all'Università di Udine e al quadro della situazione, come si sottolinea nella premessa, è più completo, pur essendo qualche distorsione. Nulla si sa, infatti, degli architetti e del loro destino (studiano e si diplomano ai di fuori dei confini regionali) e mancano le testimonianze dei giovani usciti da Agraria e Veterinaria, due corsi che non erano presenti, o completamente operanti, nel periodo di tempo preso in esame. Sono «assenze», comunque, che non compromettono in maniera determinante i risultati dell'indagine. Le linee di tendenza si leggono lo stesso e chiaramente. Vediamole.

Prima di tutto, il dato più significativo, quello che dovrebbe da solo rispondere, nel bene o nel male, agli interrogativi sul dopo-laurea: la percentuale di dottori occupati (sempre per quanto riguarda l'anno accademico 1980/81) è del 75%, con un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (71%). Bando all'ottimismo però. Nel triennio 1976/77 - 1978/79 le cose andavano molto meglio e i tassi di «non occupazione» erano la metà dei valori registrati negli ultimi due anni. Attraversiamo insomma una fase sicuramente involutiva. E a farne le spese non sono tutti i diplomati in blocco. La «Dea Bendata» ha abbandonato soprattutto certe Facoltà e certi corsi di laurea.

Secondo l'analisi della Regione (condotta attraverso l'individuazione dei valori medi di alcune variabili come, ad esempio, la percentuale dei «disoccupati in cerca di

lavoro» o la percentuale degli occupati che non hanno trovato una sistemazione nel Friuli-Venezia Giulia entro i primi sei mesi dalla fine degli studi) i chimici pagano il prezzo più alto alla crisi. Seguono a ruota i laureati in Scienze Geologiche, Lettere, Filosofia, Storia. Per quanto riguarda Medicina, la quota di giovani che hanno fallito l'inserimento nella struttura produttiva ha raggiunto ormai livelli di guardia: il 42% (riferito all'anno accademico 80/81). Ed è un'ulteriore conferma della completa saturazione di un mercato professionale, già segnalata dall'anomalo interlocutore della nostra mini-inchiesta.

Dal lato opposto, sul fronte dei risultati positivi, svetta la maggior parte dei corsi di Ingegneria (Mineraria ed Elettronica in testa) e ottime posizioni vantano le «sempreviventi» Economia e Commercio, Giurisprudenza, Matematica. I neo-dottori sfornati da queste Facoltà hanno trovato più facilmente uno sbocco occupazionale dopo anni di studio.

Certo, cifre e punteggi, rendono terribilmente arido il discorso universitario. Ma è meglio affrontare la realtà ad occhi aperti. Ecco, perciò, un altro dato da inghiottire: Trieste ha rivelato una minore capacità d'assorbimento nei confronti dei propri laureati, rispetto alle altre province della regione. Non ci sono né lo spazio né le energie produttive necessarie ad ospitare e sfruttare le nuove leve. Pordenone e Udine in questo senso sembrano offrire più chances. E anche Gorizia risponde me-

glio alla pressione giovanile. Intendiamo però: l'isola felice non esiste. Il lavoro irregolare (senza garanzie cioè, di tipo assistenziale e contributivo) aumenta dappertutto. Quello regolare, a tempo indeterminato, ha subito un crollo notevole (dal 51,1% degli ultimi anni '70 al 38,15%). E le previsioni allora? «Negative», conclude l'indagine condotta dall'Osservatorio regionale. Ci si è basati troppo sull'espansione del terziario pubblico (l'88,53% dei laureati occupati dell'anno accademico 80/81 è stato assorbito, ancora una volta, da questo settore), e ora non si può obiettivamente sperare in un ulteriore ampliamento delle strutture.

I nodi, insomma, stanno per arrivare al pettine. Non tanto per i ragazzi già laureati (loro prima o poi ce la faranno) ma per quelli che appena adesso intraprendono la lunga strada universitaria. Se l'amministrazione pubblica non provvede con una terapia d'urto sarà inevitabile che si allungino le attese e aumentino le occupazioni di ripiego o provvisorie, soprattutto per le donne. Sono rischi concreti. Le statistiche non mentono.

Intanto, però, chi ha fatto una scelta conviene la porti fino in fondo, senza pentimenti. Le grida d'allarme, anche quelle scientificamente motivate, non devono distogliere o vanificare le energie produttive. La scelta deve essere definitiva. La rinuncia alla propria vocazione. Alessandra Longo

lavoro» o la percentuale degli occupati che non hanno trovato una sistemazione nel Friuli-Venezia Giulia entro i primi sei mesi dalla fine degli studi) i chimici pagano il prezzo più alto alla crisi. Seguono a ruota i laureati in Scienze Geologiche, Lettere, Filosofia, Storia. Per quanto riguarda Medicina, la quota di giovani che hanno fallito l'inserimento nella struttura produttiva ha raggiunto ormai livelli di guardia: il 42% (riferito all'anno accademico 80/81). Ed è un'ulteriore conferma della completa saturazione di un mercato professionale, già segnalata dall'anomalo interlocutore della nostra mini-inchiesta.

Dal lato opposto, sul fronte dei risultati positivi, svetta la maggior parte dei corsi di Ingegneria (Mineraria ed Elettronica in testa) e ottime posizioni vantano le «sempreviventi» Economia e Commercio, Giurisprudenza, Matematica. I neo-dottori sfornati da queste Facoltà hanno trovato più facilmente uno sbocco occupazionale dopo anni di studio.

Certo, cifre e punteggi, rendono terribilmente arido il discorso universitario. Ma è meglio affrontare la realtà ad occhi aperti. Ecco, perciò, un altro dato da inghiottire: Trieste ha rivelato una minore capacità d'assorbimento nei confronti dei propri laureati, rispetto alle altre province della regione. Non ci sono né lo spazio né le energie produttive necessarie ad ospitare e sfruttare le nuove leve. Pordenone e Udine in questo senso sembrano offrire più chances. E anche Gorizia risponde me-

Ci vorrà la laurea per insegnare in ogni tipo di scuola

Tra non molto chi vorrà insegnare, nelle materne come alle superiori, dovrà prima conseguire un diploma di laurea abilitante. In questo senso il ministero della pubblica istruzione, senza intenzione di varare un disegno di legge, che regolerà le norme, è certo: la peggiore soluzione sarebbe voler rimediare alla crisi generale con una piccola rinuncia personale. La rinuncia alla propria vocazione. Alessandra Longo

Intanto un'apposita commissione ministeriale ha elaborato un documento, che servirà da punto di riferimento per ogni decisione futura. Questi problemi saranno al centro di un dibattito organizzato dalla Uil-Scuola per questo pomeriggio, alle 17, nella sede della Camera del lavoro in largo Papa Giovanni 6. La relazione introduttiva sarà tenuta da Ethel Serravalle, rappresentante della Uil nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

La questione della formazione universitaria è stata oggetto di discussione negli ultimi incontri tra le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil e il ministro alla pubblica istruzione, Franca Falcucci. In particolare, nell'accordo sottoscritto alcuni mesi fa, i sindacati hanno chiesto che venga autorizzata una sperimentazione universitaria per i nuovi corsi.

Nel documento, elaborato dalla speciale commissione, si sostiene comunque che attualmente l'Università italiana non è in grado di organizzare i nuovi corsi di laurea.



Qui sopra il disegnatore navale Mario Tarabocchia, sotto a sinistra la «passera» da cinque metri Varuna primo disegno di Tarabocchia in vela a Lussino

Jole olimpionica d'Italia, vincendo con queste regate internazionali e campionati italiani. Con la Stella «Mimosa» da lui costruita ha vinto nel '47 il campionato internazionale della Svizzera.

Al timone delle «passere» lussiniane nelle frequenti regate locali c'erano anche famosi comandanti di transatlantici, in ferie o in pensione. Fra i tanti ricordo Antonio Hreglich, che ha comandato il classe J «Quadrifoglio». Luigi Giurini al comando di «Corso I», G. Bussani al comando del favoloso «Meteor» dell'architetto inglese Watson, ex proprietà del Kaiser che aveva rivaleggiato in storiche sfide con il «Britannia» del Re d'Inghilterra.

Tutti questi timonieri e tutti questi costruttori si riallacciano alla tradizione di Lussino marinara, una delle cui perle è Antonio Pavicich (1848-1933) che per 35 anni comandò velieri transoceanici. Nel 1873 con il «Barck» «Rena» stabilì il record mondiale di velocità a vela, percorrendo il tragitto da New York, a Costantinopoli in soli 23 giorni.

Neanche i suoi armatori ci credono, ma i timbri della dogana e della capitaneria di porto confermano la verità della fantastica impresa. Se si pensa che i sofisticati «ocean racers» odierni impiegano circa lo stesso tempo per

L'AFFASCINANTE STORIA DELLA VELA NAZIONALE PRIMA DI AZZURRA / 1

Si forgiarono sulle «passere» di Lussino i più bravi timonieri d'Italia e del mondo

Questo che pubblichiamo è il primo di tre articoli scritti da Nicolò (Nico) Rode, che assieme a Straulino è l'uomo-leggenda della vela italiana. Come vedremo, Rode porta il lettore nel magico mondo del vento e delle onde partendo dalla «passera» lussiniana per arrivare a parlare di Mario Tarabocchia, il da Vinci dei 12 metri stazza internazionale. Sullo sfondo e nel cuore di Rode c'è sempre l'isola incantata di Lussino.

Rode, nato a Lussinpiccolo il primo gennaio del 1912, in coppia con Straulino ha gareggiato per molti anni nelle Stelle e nel 5.50 S.I. Nella città che gli ha dato i natali ha frequentato l'Istituto nautico «Nazario Sauro» e poi ha seguito i corsi dell'Accademia navale a Livorno. All'età di 40 anni ha vinto la sua prima Olimpiade, a Helsinki su «Merope I». Vanta tre titoli mondiali, 11 titoli europei e altrettanti italiani. Alle Olimpiadi di Melbourne in coppia con Straulino ha vinto la medaglia d'argento nella classe Stelle con «Merope II».

La «passera» è un tipo di imbarcazione molto diffusa nell'isola di Lussino. Viene suddivisa a seconda della lunghezza in quattro classi, e può essere coperta o no. E' armata con randa a picco e boma e fiocco su bompresso. E' molto invelata, e il boma talvolta sporge dallo specchio di poppa anche più di due metri. La ruota di prua è dritta, mentre lo specchio di poppa, a forma di cuore, sopporta esternamente il timone. La

frequentava a Lussino, ma non parenti.

Queste «passere», veleggiando nel porto di Lussino, la cosiddetta Valle d'Augusto, hanno formato in innumerevoli regate i migliori timonieri d'Italia, poi diventati tra i migliori del mondo. Cito prima fra tutti Tino Straulino, che ha portato il Tricolore d'Italia vittorioso su tutti i mari e laghi del mondo, per il quale la stampa ha coniato i più diversi appellativi: mago del vento, mago delle vele, campionissimo.

Quattro volte campione del mondo su Stelle e su 500 S.I., campione olimpionico nelle Stelle, Straulino ha conquistato allora internazionali nel 6 metri S.I. (barca di formula lunga circa 11,50 metri che più si avvicina ai 12 metri S.I.) che ha disputato poche settimane fa la Coppa America. Nel 1937 Straulino ha conquistato in Norvegia la «Coppa del Re», battendo l'attuale Re di Norvegia (allora principe ereditario), che nelle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928 aveva vinto l'oro nella classe 6 metri. In Germania nel 1937 egli ha vinto la Coppa Foca e la Coppa Cancelliere del Reich, due dei più importanti trofei internazionali del tempo della classe 6 metri.

Dario Salata è un altro timoniere lussiniano formatosi alla scuola delle «passere». Si è trasferito prima a Torriggiana sul Lago di Como e poi a Rapallo dove ancora risiede, continuando a costruire barcote, alberi e vele.

Nel '37, '39 e '58 Salata ha vinto il campionato italiano Stelle e ha regatato con successo nel 5.50 S.I. Ha rappresentato l'Italia nella classe «Swallow» alle Olimpiadi di Torquay nel 1948 in Inghilterra e nella classe 5,50 alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952.

La tradizione continua. Moro e Rumich, trasferiti dopo la guerra a Monfalcone, nel '41 hanno vinto il campionato italiano Stelle. Altro famoso costruttore artigiano e timoniere di classe è Edo Cernicchi: ha costruito le più belle



chiglia in legno, rastremata con maggiore profondità verso poppa. E' un'imbarcazione di tipo familiare, usata per le gite e per la pesca, ma che per tradizione è stata trasformata in imbarcazione da regata. Per anni la «passera» è stata la bandiera che rappresentava i vari cantieri in attività a Lussino.

Ricorda la «Mimosa», emblema del cantiere «Marco U. Martinovich», la «Primavera» dell'Ottavio Piccinich (Jucina), la «Vipera» del «Federico Scopinich» (Vizierina), poi trasferitosi negli Stati Uniti la «Varuna» di Pietro Tarabocchia (Violinich). Ho messo tra parentesi il soprannome che serviva a distinguere persone con gli stessi cognomi

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel IV anniversario (11.11) da Marucci Strudthoff 10.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli studi), 15.000 pro Lega Nazionale; da Piero e Marina Longo 20.000 pro Comunità di S. Martino al Capopolo (M. Vatta); da Nora Alessio 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ernesto Semini nell'anniversario (11.11) dai familiari 20.000 pro Div. Cardiologica (Osp. Camerini) - Osp. maggiore; da Lucilla Rebulla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Pison per il 100° compleanno (11.11) dai nipoti e pronipoti 70.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Enzo Crevatin nel secondo anniversario (11.11) dalla mamma, dal fratello e dalla zia Nina 150.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma nell'anniversario (11.11) dalla figlia Ida 20.000 pro Mani Tese.

In memoria dei nonni Glauco Furlani (11.11.1974) dalla famiglia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Verban Busi nel 10° anniversario (11.11) dal figlio Primo 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vittorio De Blasio (11.11) da Nilva, Linda, Edi 30.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giacomo (Meto) Sgarbi nell'VIII anniversario (11.11) dalla moglie Mariuccia 10.000 pro Fondo poveri dimessi (Osp. maggiore).

In memoria di Vera Tardivello (11.11) dalla fam. Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del prof. Carlo Ravasi senior (11.11) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del geom. Claudio Contento per il compleanno dalla mamma Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Elisa Osvaldella (VII anniv.) e Anna Osvaldella (XXVIII anniv.) dalle famiglie Osvaldella Gambassi 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Perini nel II anniversario (9.11) dalla moglie Enza e dai figli Sergio, Maria, nella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Ban da Nora Donzelli 15.000 pro Pro Senectute; dai condomini di via Giulia 10: Uicigral, Pizzammi, Rosenwirth, Morandi, Cerni, Tosti, Dessano, Spagnoli, Pastore, Pavesi, Calabria, Arancio, Shoor 25.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro MI, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Stanko Balbi da Nerina e Mario Verh 20.000 pro Ospedale Maddalena III geriatria prof. Bonini.

In memoria di Maria Cej in Baroni da Claudio e Maria Gellietti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Virginia Gherisich ved. Bezzer dalla sorella Cecilia e nipoti Umberto Renata e Milvia Crisiani 60.000, da Ida Prodan 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonilda Chiasolotti da Laura e Bruno Bensi 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria del dott. Giulio Citroni dalla famiglia Gastone De Pol 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Alessandra Clona da Scherianez - Cuparini 40.000, da Cubi Romana - Dinorah 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Sofia Orso 10.000 pro Anifas.

In memoria del cap. Stello Crenciani da Annamaria Foa-Polci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti da Maria Nive Betta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Ecceci dal fratello e nipote Silvio 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Walter Federici dai colleghi della scuola Bergamas 140.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Grazia Gardini dalle sue ex insegnanti Botteghegli, Laurenziano, Nichea, Perisson, Segre 50.000 pro Istituto di ematologia Ospedale S. Oreste di Bologna; dal circolo cardiopatici Sweet Heart 100.000 pro Istituto di ematologia Ospedale Sant'Orsola Bologna.

In memoria di Livio Gionchetti dai compagni e dagli istruttori di Giannino 35.000, dai condomini dello stabile n. 14 di via Orlandini 75.000 pro Anifas.

In memoria di Lelio Dalla Stella da Luciano Drossi 10.000 pro Pro Senectute; da Laura Malusa 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Grazia Di Grazia Cossutta da Scarpa Giovanni 5000 pro Istituto Triestino interventi sociali; 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Del Piero dal personale dei telefoni di stato Trieste 162.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Elio Gatti dalla famiglia 50.000, dalle colleghe di lavoro della figlia Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Leon dalle guide turistiche di Trieste 60.000 pro Istituto ciechi C. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Annamaria e Manlio Serravalle 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Rifugio Astad, 10.000 pro Sogit (Soccorso ordine di S. Giovanni), 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Augusto Martini da Gilda e Attilio Polita 20.000 pro Pro Senectute; dalle figlie Vincenza, Giacca, Gregorio, Moretti, Umer 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Piani Nordio dalla famiglia Giuseppe Sorzogo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di A. Petretich dalla famiglia Ruzzier 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Prezzi dalla sorella e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Sweet Heart, 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Monticello 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo reparto immaturi; 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di papà mamma e sorella da Nino Mervini 20.000 pro Fondazione Casali.

In memoria di Edda Bombacigno e Salvatore Parenzan dai condomini dello stabile n. 64 di via Crispi 30.000 pro Istituto Rittmeyer; 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); 25.000 pro Parrocchia S. Cuore.

In memoria di Esterina Rocchi da Cecilia e Sergio Valussi 50.000 pro Anifas.

In memoria di Antonietta Ramondini da Carolina Rebecchi Pipere 25.000 pro Pro Senectute; 25.000 pro Rifugio Astad.

In memoria del dott. Pino Steno e Maria Steno dalla figlia Selvaggia Silva, nipoti e pronipoti 20.000 pro Eca - Muglia.

In memoria di Alberto Sasseti dalle famiglie Tikal e Rapotec 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Turk da Teresa, Bianca, Clelia, Flora e Paola 50.000 pro Società San Vincenzo (chiesa S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Nunzio Paolo Terzelli da Mario Blasco e famiglia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet dal Gruppo studentesco Repubblica dei ragazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Vasselli dalle famiglie Davi - Giordano 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Mariuccia e Bruno Cerne 20.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Vatta da Nora e Gino 10.000 pro Assoc. Amici del cane.

In memoria di Mario Zonta dalla famiglia Laera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di B. C. S. 50.000 pro Pro Senectute.

Da parte del dott. Luigi Cattin 50.000; da Anna Valenta 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (fond. affamati).

Per Dora da Renata Zanini 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del comm. Riccardo Bino da Frida e Mario Baxa 50.000, da Mario e Silva Garbassi 20.000 pro Pro Senectute; da Brilla e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Ass. it. assistenza spastici; da Kalden Casali 25.000 pro Pro Senectute; 25.000 pro Croce rossa italiana (comitato Sogit); da Sara Wagner 50.000, da Fred L. Segal 50.000, da Dario Cogo 50.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Claudio Cantoni 20.000 pro Enpa.

In memoria di Elio Gatti dalla famiglia 50.000, dalle figlie Vincenza, Giacca, Gregorio, Moretti, Umer 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sandrina Lotti dalla famiglia Acquafredda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Martinich da Rita Vardabasso 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Cullat dalle famiglie Grandi-Chierego 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

incontri...

a cura della PK

Secondo voi

UOMO

è:

Settimanale per soli uomini ☐

Portiere della Triestina..... ☐

Detersivo per lavatrici..... ☐

La mamma di Amanda ☐

Negozi in piazza della Borsa 4..... ☐

bambini...
...mamme

da BANANA'S

VIA S. LAZZARO 15

SCONTI dal 10 al 50%

ULTIMI ARRIVI - 2-14 ANNI

Fioruccino Scuderia KINGHINO Wrangler AUTOBUS

AUTODIAGNOSI GRATIS

ancora per 5 GIORNI

+ controllo gratuito per le vetture sottoposte a REVISIONE

CAMOZZI e BEVILINI

TRIESTE - VIA TACCO 32-34 - TEL. 773688 - 773637

E. Fermi

CONSULENTE FINANZIARIO

(Corso teorico-pratico)

Durata: mesi quattro. Esami: presso l'Istituto. Diploma

Materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita

Corso particolarmente indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.

TRIESTE - VIA CORONEO 1 - TEL. 732042 - 732423

Stim

TRIESTE

UFFICIO E MAGAZZINO PASSEGGIO S. ANDREA 5

TELEFONI (040) 741109-755000

■ PONTEGGI TUBULARI

■ IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

■ ATTREZZATURE PER CANTIERI

TUTTO PER L'EDILIZIA

IL TAPPETO PERSIANO CHE CAMBIERÀ E VALORIZZERÀ LA VOSTRA CASA. LO TROVERETE IN VIA PALESTRINA 8 LA DITTA CON ESPERIENZA TRAMANDATA DA GENERAZIONI. GRANDE ASSORTIMENTO DI TAPPETI SELETTI NEI PAESI D'ORIGINE. PREZZI SEMPRE BASSI.

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (600)	1000 (1500)
CAROTE	600 (—)	800 (—)
CETRIOLI	—	700 (—)
CICORIA	250 (—)	3500 (—)
RADICCHIO	500 (1500)	4000 (5000)
CIPOLLE	400 (—)	800 (—)
FAGIOLINI	1000 (—)	1200 (—)
LATTUGA	50 (1500)	1000 (2000)
MELANZANE	600 (—)	800 (—)
PATATE	250 (—)	500 (—)
PEPPERONI	300 (—)	1600 (—)
POMODORI	200 (—)	1200 (—)
SEDANO VERDE	600 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	500 (—)	2000 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	1500 (—)	2000 (—)
BANANE	—	2000 (—)
CACHI	400 (—)	1000 (—)
MELE	400 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	1300 (—)	1800 (—)
MARRONI	2000 (—)	2700 (—)
ARANCE	500 (—)	1300 (—)
LIMONI	800 (—)	1000 (—)

(*) Listino prezzi del 10.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	12500 (22800)	1800

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUL FUTURO DI TRIESTE

E' nella «ricerca del nuovo»
la soluzione stabile della crisi

L'opinione del presidente dell'Area di Ricerca Fulvio Anzellotti

L'inchiesta del «Piccolo» sulla crisi delle industrie a partecipazione statale nelle province di Trieste e Gorizia offre lo spunto ad alcune considerazioni di segno positivo. Infatti anche le organizzazioni sindacali nel loro documento sottolineano il fatto che alla difesa dell'esistente debbono accompagnarsi la ricerca del «nuovo».

La recente assemblea dei soci del consorzio dell'Area di Ricerca ha messo in rilievo che la crisi economica che ha colpito l'intero mondo industrializzato non ha carattere congiunturale ma strutturale. Nei paesi più evoluti, che stanno superando la crisi, i rapporti tra l'occupazione nei settori primario e secondario (agricoltura e industria) e il terziario (servizi e ricerca) sono profondamente modificati e il terziario si avvia a rappresentare oltre i due terzi dell'occupazione complessiva. Negli altri paesi industrializzati e il particolare nella nostra Regione, l'industria rappresenta ancora una percentuale molto più elevata dell'occupazione.

Questa situazione non è sostenibile a lungo: se si vuole risolvere in modo sostanziale la crisi di posti di lavoro, occorre quindi puntare sul terziario, e soprattutto sul terziario avanzato (ricerca).

In Italia si sono commessi molti errori: si sono costruiti transatlantici quando ormai l'aereo era già subentrato quale mezzo di trasporto intercontinentale, si sono progettate e attuate iniziative nei settori di base a basso valore aggiunto, quando le relative tecnologie erano già diventate accessibili ai paesi in via di sviluppo.

Le «cattedrali nel deserto» sono il segno più evidente di una errata programmazione, dove si sono incontrate le ingenuità dei primi «programmi» con la furberia di imprenditori fin troppo «audaci», molti dei quali sono riusciti a fuggire con i guadagni lasciando in patria le perdite.

Incontri culturali

Le epifanie di Proteo

Giovedì 17 alle 18.30 al Goethe Institut (via Coroneo 15) Wolfgang Kaempfer e Marco Pozzetto presenteranno il volume «Le epifanie di Proteo», la saga nordica del classicismo in Schinkel e Semper, edita da Rebello.

Trieste ha dimostrato di saper scegliere strade nuove, promuovendo iniziative che dovranno favorire l'innovazione tecnologica e la sua diffusione nel tessuto economico che solo con l'innovazione può essere stabilmente risanata.

L'Area di Ricerca è al servizio di questo progetto. Da esso non si possono attendere risultati nel breve periodo, ecco perché occorre difendere l'esistente, con le opportune iniziative sostitutive di posizioni indifendibili sul piano economico. Nel lungo periodo le iniziative che l'Area di Ricerca ha proposto e promosso potranno invece produrre risultati determinanti.

Le ricerche nel campo del software, quelle nel campo dei materiali ceramici speciali per motori a combustione interna, quelle nel campo della fisica delle superfici, sono solo i primi esempi realizzati o in via di realizzazione o di avanzata progettazione.

Le prime scelte dell'Area sono state dirette a favorire quel tipo di ricerca applicata ma a carattere fortemente innovativo che le aziende, senza un adeguato contributo pubblico, non sarebbero in grado di finanziare nella attuale congiuntura economica.

Ancora due parole sulle due grandi iniziative internazionali, la macchina europea luce di sincrotrone e il Centro Internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. Nel quadro di queste grandi iniziative di ricerca internazionali si può delineare una nuova strategia per ridare alla città di Trieste una funzione nazionale e internazionale, che sia in armonia con la sua vocazione culturale di centro di incontro di civiltà diverse, e con gli interessi del Paese.

Gli interessi del Paese sono chiaramente: da un lato quello di incentivare la ricerca scientifica e tecnologica per la creazione e la diffusione dell'innovazione che sola può dare vitalità al settore dell'industria altrimenti condannata dalle nuove strutture dell'economia e dal nuovo tipo di divisione internazionale del lavoro; dall'altro, quello di assumere la guida di un movimento per una reale cooperazione allo sviluppo dei paesi del terzo Mondo. La lotta contro la fame nel mondo non può essere condotta con metodi assistenziali, ma solo promuovendo lo sviluppo culturale e scientifico dei paesi

emergenti mettendoli in grado di sviluppare autonome tecnologie, che consentiranno poi relazioni economiche con i paesi industrializzati da realizzarsi su un piede di parità, nel comune interesse.

L'Italia può sfruttare questa vocazione di Trieste ai rapporti internazionali, nello stesso tempo offrendo alla città l'occasione di risollevarsi da uno stato di frustrazione provocato dalle conseguenze della guerra e dalle vicende dell'economia. Fulvio Anzellotti, presidente del consorzio per l'Area di Ricerca.

ORE DELLA CITTA'

Festa per anziani

Promossa dal gruppo «Pro Andania» della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo al valserà questo pomeriggio, dalle ore 15.30 nella sala parrocchiale di via Cologna 59 il consueto simpatico ritrovo di coloro che intendono passare qualche ore tranquilla con gli amici.

Club cinematografico

Questa sera nella sede di via Mazzini 32 con inizio alle ore 20.30 riprende l'attività sociale del Club cinematografico triestino. Verranno proiettati i seguenti film che hanno partecipato al recente concorso «VII Trofeo Trieste 1983»: «Nozze carlesche» di M. Di Bini, «Dalla corrente al gasolio» di M. Di Bini, «Il cinquantenario 1918-1968» di M. Di Bini, «Piccoli paesi grandi storie» di A. Scrima, «I fratelli di A. Bressanelli» di L. Zabotto.

Franco Intercoiffure

Via Canalicchio 2/A. Tel. 68327 chiude il lunedì, dal 14/11/83.

Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein-linea Protection douce. Omaggi speciali via San Lazzaro, 6, tel. 940 61762.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina oggi alle ore 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà una tavola rotonda dal titolo: «Il dolore lombare». Moderatore il prof. V. Giannusso. Relatori il prof. B. Marinelli («Aspetti clinici e problematica diagnostica»), il dott. L. Bacarini («L'apporto della radiologia»), il prof. V. Giannusso («L'approccio del neurochirurgo») e il prof. V. Zucconi («Il ruolo del fisiatra»).

Cena culturale Aiti

L'Associazione Internazionale dei Tempi Libere comunica che oggi alle ore 19.30 avrà luogo al ristorante «Bottega del vino» il consueto incontro culturale mensile. La signora Fucini parlerà sul tema: «Il cavallo, una lunga amicizia con l'uomo». Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della sede sociale di via Trento 1 (tel. 60888), ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Beltrame, le pellicce

«ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83». Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe del Beltrame. A Trieste in corso Italia 25.

Incontri G.F.U.

Oggi alle ore 19.15 nella sede della Grande Fraternalità universale in via San Lazzaro 5, gli psicologi dott. Mario Trovarelli e dott.ssa Laura Mullich parleranno sul tema: «L'indiviso nella coppia e nel gruppo: un approccio psicologico».

«Linea... Aquascutum!»

Lo stile inglese. Paletto, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di Londra! In grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea... Loden!»

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

Rassegna delle gallerie

Il mare, il porto e le navi incombenti di Miksa

«Mare, sempre», è il tema della mostra di Gianfranco Miksa, un artista che vive e lavora a Fiume e che è stato ospitato dal Centro Barabani, nell'ambito della linea perseguita dalla galleria di presentare alcuni tra gli artisti che operano in Jugoslavia e in particolare quelli appartenenti al gruppo nazionale italiano. Miksa è legato all'Italia anche dagli studi di scenografia compiuti all'Accademia di Belle Arti di Roma, dopo la formazione nello studio di Romano Venucci.

Negli otti, presentati cordialmente da Sergio Moles e accompagnati da un «centinato di versi» del poeta Mario Schiavato, più che il mare, il tema vero è il porto, un porto singolare come quello della sua città, incassato a tratti tra le montagne, tra cui le navi appaiono ancora più grandi e più incombenti, strette le une accanto alle altre sulle banchine per trovare un riparo ai venti del Quarnero.

Il cielo si intravede soltanto, tra il bulbo affiorante di una gru e una fiancata. Le navi sono le protagoniste, con le loro masse enormi di ferro, minacciose e nello stesso

tempo compatte insepapabili del paesaggio quotidiano.

Da lontano le sagome delle navi sono chiaramente riconoscibili; quando si avvicinano al molo si trasformano in una slessura astratta di piani di colore. Non vediamo più che la ruggine delle lamiere, il nero dei fumaioli, la linea di galleggiamento interrotta dal riflesso dell'acqua. E' questo momento visivo che interessa l'artista, quando la prospettiva è riavvicinata e le grandi masse sembrano scontrarsi e rovesciarsi le une sulle altre.

La pittura si accorda su di una gamma ristretta di bruni e di azzurri: una pittura scelta con rigore, per niente accattivante, senza macchie suggestive di colore e illuminata a tratti soltanto da uno sfuocato candido di vapore.

Le tonalità sono percorse da una melanconia intesa: le navi non sembrano amiche, simboli di avventura, di mare aperto e di lunghe rotte, ma grandi congegni neri, talmente sensibili da parte del personale medico e paramedico, che le è stato di estremo conforto in una situazione così tragica. Claudio Della Santa e famiglia.

Una precisazione
Su «Il Piccolo» del lunedì 12 settembre (Fu una strada...) tra le varie notizie imprecise, bisogna senz'altro correggere la didascalia della prima fotografia dell'articolo su Via S. Michele.

Non si tratta di un mobile portone di via della Cereria, che proprio non ne ha alcuno, ma del rimasuglio della più moderna residenza (via S. Michele 18) che i Prandi si fecero costruire intorno al 1870 e che in tempi più recenti ospitò la Casa Fascista Alfredo Olivares.

L'autore dell'articolo, prima di consegnare alle stampe, avrebbe fatto bene a fare una passeggiata in via della Cereria per sincerarsi su quello che voleva scrivere.

Altro errore: il n. 8, la bella palazzina a due piani col terzo ridotto, con quattro semicorone già appartenute al console russo Cesare Pellegrini nel 1828, è dell'architetto friulano G.B. de Puppi (1796-1861) e non del Pertsch!

Queste e altre cose sulla via S. Michele sono state pubblicate lo scorso aprile su «Il Tempo di Trieste». Edoardo Marini.

gentili bragozi, di cui ci parlano le poesie di Schiavato. Ci scontriamo con la loro forma, con le quinte di colore che costruiscono una scena metallica e tagliente sul mare e che chiudono l'orizzonte. Miksa abbandona così l'ultimo romanticismo possibile, la natura e l'avventura, e affronta con la sua pittura un mondo tanto diverso, pieno di interrogativi e di risposte tecnologiche inappuntate ed alienate.

L. S.

Mostre d'arte

Marino Sormani

alla Rettori Tribbio 2

Domani alle ore 18, nella galleria «Rettori Tribbio 2», si inaugurerà una mostra personale di Marino Sormani. In questa rassegna il pittore, continuando nella sua interpretazione poetica di silenzi atmosferici, ci presenta una serie di recenti dipinti che non mancheranno di interessare la critica ed il pubblico.

La mostra rimarrà aperta sino al 25 novembre con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

Galleria Cartesius

UGO CARÀ

10.30-13 e 16.30-19.30

Galleria Romani

RENATO GUTTUSO

1973-1983

Nazareno Gabrielli

Sono passati 10 anni e Andrea desidera festeggiarli con la gentile clientela offrendo in questo mese un raffinato omaggio.

Via S. Caterina, 7
(Aut. n. 25588/VI)

60%
60 mesi

da UGUSSI seonti dal 20% al 60% e pagamento fino a 60 mesi

ARREDAMENTI ACCESSORI PER BAGNO-CERAMICHE

UGUSSI

in via Fianona, a Valmaura

SEGNALAZIONI

Ma il messo era ignaro

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 28 ottobre a firma Euro Buzzi, recante il titolo «L'incertezza del diritto», sono in grado, dopo aver esperito i necessari e opportuni rilievi, di precisare quanto segue.

L'opposizione del signor Buzzi all'ingestione n. 5466/82, fu presentata al Pretore dopo la notifica dell'ingestione stessa; il magistrato fissò l'udienza, con la comparizione delle parti, per il giorno 30 settembre senza, perciò, disporre la sospensione degli atti esecutivi, per cui la pratica seguì il suo naturale iter, con la sua trasmissione all'ufficio dei mesi di conciliazione, per la riscossione coattiva del credito, entro il termine stabilito dalle vigenti norme.

Senonché, la vertenza si risolse in senso favorevole all'opponente, al quale fu notificata, nel corso dell'udienza stessa (o immediatamente dopo), copia dell'ordinanza di revoca emessa dal Pretore, assieme alla sentenza del Pretore.

Il messo di conciliazione però, ignaro di tutto ciò, poiché non c'era stato il tempo materiale per informarlo, si portò nell'abitazione della signora Corsi Bruna in Buzzi, per riscuotere il credito.

È stato appreso verbalmente, dallo stesso messo di conciliazione, che la signora Buzzi non esibi, nell'occasione, alcun atto comprovante la revoca dell'ingestione per la quale il messo stava procedendo, anzi pagò senza obiezioni di sorta.

Si è appreso, anche, che l'ufficio di conciliazione, alla vista dell'atto di revoca esibito in giorno successivo dal signor Buzzi, ha restituito allo stesso, senza formalità alcuna, quanto pagato dalla madre.

Mi auguro di aver chiarito ogni ombra di dubbio convinzione come sono che in un paese serio la certezza del diritto valga sopra ogni cosa. Avv. Sergio Trauner, assessore alla polizia e annona.

Uccelli e pesci

Credo che sarebbe ora di finire con questo plotismo verso gli uccelli, colombi compresi, che insudiciano case e vestiti.

Perché poi i nostri zoofili hanno tanto amore e pietà per gli uccelli, mentre sono insensibili alle sofferenze dei pesci? Passere, canocchie, cefali sono lasciati morire lentamente di asfissia sul banchi delle peschierie, i granchi vengono fatti bollire vivi e le anguille vengono infilate vive col punteruolo sul tagliere, squarrete e ancora palpitanti messe in cartoccio per il cliente.

Gli zoofili, come dice la parola, dovrebbero amare tutti gli animali! Perché queste preferenze? Credo perché gli uccelli hanno le ali come gli angeli e volano verso il cielo dove c'è il paradiso, mentre i pesci vivono negli abissi del mare, cioè vicini all'inferno! Arrigo Ameri.

Insegnante molto atteso

Vorrei segnalare una situazione che, se anche non è un caso isolato, non può lasciare indifferenti né genitori, né insegnanti. Alla fine di ottobre, alcuni alunni della sezione «G» ed «F» della scuola media «Codermatz» sono ancora in attesa di conoscere il loro insegnante di educazione tecnica.

Può il Provveditore agli studi dare una valida giustificazione ad un simile ritardo? Perché in tutto questo tempo non si è proceduto almeno alla nomina di un supplente? Prof. Mariagrazia Poberal.

Ahinoi, questi prezzi

Poco tempo fa lessi sul Piccolo, e non tra le vignette umoristiche, che i commercianti triestini si sono autolimitati il reddito. Ora vorrei sapere, e specialmente da uno di loro, quale ritiene essere il giusto limite.

Sabato 22.10.83 mi sono recato presso un grosso produttore di salumi e ho acquistato tra l'altro, alcuni «schinchetti» al prezzo di lire 2200 il kg.

Sabato 5.11.83, avendo bisogno ancora di uno «schinchetto» e trovandomi al centro per altre comperie, mi sono recato in una nota macelleria del Centro dove il solito macellaio dopo averlo incartato, pesato e messo in una borsetta di plastica me lo ha consegnato unitamente al foglietto con il conto per recarmi alla cassa.

Stirato il foglietto per preparare il denaro necessario e vedo che devo pagare lire 7.850. Mi fermo, controllo il prezzo unitario che è di circa 9000 il kg.

Interdetto, mi rivolgo alla cassiera che ho il piacere di conoscere da parecchi anni, e faccio notare che il prezzo di sembra un po' eccessivo trattandosi di uno schinchetto di maiale e non di vitello.

Lei controlla e candidamente mi risponde che quello è il loro prezzo.

Non vado oltre nel commento che a questo punto potrebbe diventare pesante. Ma a costo di diventare vegetariano in quella macelleria difficilmente ci metterò più piede. Giorgio G.B. Weiss.

Oltre otto anni fa scrissi per richiamare l'attenzione sulla insufficiente illuminazione delle vie d'Alviano, San Michele, Veronese e Besenghi. Sollecitai ancora sei anni fa, ed ambedue le volte l'assessore molto cortesemente rispose, sempre attraverso «Il Piccolo», di tenere in evidenza tali richieste.

Finalmente le vie d'Alviano e San Michele sono state dotate di una buona illuminazione con l'impianto di grandi lampade fluorescenti. Mentre la via Veronese e la via Besen-

ghi (dal n. 21 verso l'Osservatorio Astronomico) sono state dimenticate.

Ripeto e richiamo di nuovo l'attenzione dei responsabili a queste due vie lungo le quali si trovano scuole elementari, licei, casa materna, piscina Da Vinci e quindi tutti edifici pubblici, con grande movimento di scolari, studenti, genitori e un continuo via vai di automobili, il tutto in condizioni di visibilità assolutamente carenate nelle ore serali e notturne.

Un sentito ringraziamento

La famiglia di Claudio Della Santa, che il 25 ottobre 1983 è stata vittima di intossicazione da ossido di carbonio nella sua abitazione di via Cristoforo Colombo 4, ringrazia di tutto cuore la Croce Rossa che ha prestato il primo soccorso, la polizia per i rilievi di sua competenza e il Centro di riabilitazione dell'ospedale Maggior, diretto dal prof. Mocavero, dove ha trovato, oltre che le massime prestazioni mediche, la sensibilità da parte del personale medico e paramedico, che le è stato di estremo conforto in una situazione così tragica. Claudio Della Santa e famiglia.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

settimana del consumatore

FINO AL 19 NOVEMBRE

OLIO fino vergine oliva Italcop lt.1	RISO ORIGINARIO kg.1	FARINA 00 Coop kg.1	TAGLIATELLE all'uovo Past.Mantovano g.250	BARILLA pastina all'uovo g.250	BUITONI pasta semola kg.1	BISCOTTI BISCOLUSSI g.270	WAFERS Coop g.250	CAFFE' HAUSBRANDT qualità rossa g.500
2880	990	520	740	460	995	690	980	3970
TOMADINI tortellini secchi g.250	DADI STAR brodo 10 cubetti	UOVA FRESCHE 55/60 conf. 6 pezzi	LATTE GIGLIO parz. scremato lt.1	MOZZARELLA S.LUCIA g.120	MARGARINA Morbidezza panetto g.200	SUCCHI FRUTTA SPRINT conf. 3 x ml.200	MINERALE naturale Panna lt.1,500	BIRRA San Miguel conf. 4 latt. x 0,33
1100	690	780	540	780	310	730	420	1880
BURRO GALBUSERA g.500 - etto	LATTERIA etto	GRANA etto	SALSICCIA PS Alim. Italiana etto	SALAME PS friulano Gressani etto	MORTADELLA PS 3 Assi etto	BRANDY STOCK ORIGINAL cl.70	SAPONETTA al latte Nidra	BENEFIT dentifricio gigante
526	488	899	635	878	668	4890	520	990
WURSTEL UNDER griglia g.250 x 3 pezzi	SPALLA COTTA senza osso etto	COSTINE MAIALE fresche al kg.	COLLO MAIALE con osso al kg.	SALE MARINO kg.1	POMI passata pomodoro g.500	LACCA CADONETT formato medio	ASSORBENTI TITILE conf. 10 pz.	CARTA IGIENICA SCOTT EX 10 rotoli
1380	698	4400	4980	380	570	1380	590	2950
KRAFT maionese vaso vetro g.250	TOMADINI fette biscottate 45 pz.	CRACOTTES normali e integrali g.250	GRAPPA friulana Pavan 40° lt.1	Merlot, Verduzzo S.Matteo pack lt.1	Merlot, Tocai cantine Marcon cl.70	ASGIUGATUTTO Fiocco decorato 2 rotoli	NELSEN piatti liquido kg.1,900	SCALA E2 lucato a mano polvere
1050	840	980	3490	690	1890	990	1990	680
PANDEA krapfen e pandorini conf. 6 pz.	CIOCOLATO De Licia g.150	ALBICOCCHE sciropate Longobardi g.400	SHAMPOO VIVIDOP grande	MENNEN schiuma barba ml.250	MENNEN dopo barba ml.125	PERLANA E2 polvere	CANDEGGINA ACE lt.1	
1890	940	880	1100	1450	2990	1560	590	

prezzi validi dal 11-11 al 19-11
fino ad esaurimento delle scorte

SUPERCOOP

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONFINDUSTRIA INVITA LE AZIENDE A CORRISPONDERE ANCHE LO SCATTO «CONTESTATO»

Armistizio nella «guerra dei decimali»: saranno pagati tre punti di contingenza

Decisione «con riserva» in attesa della verifica di dicembre sugli indici del costo della vita

ROMA — «Le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal ministro del Lavoro, De Michelis, sono state importanti ed hanno influito sulla decisione della giunta; speriamo che a questa chiarezza corrispondano comportamenti concreti». È la giustificazione data dal vice presidente della Confindustria, Walter Mandelli, della decisione presa dalla giunta di «invitare» tutte le aziende associate a pagare «con riserva» il terzo punto «contestato» e di attendere poi i risultati della «verifica» dei primi di dicembre, con la quale, stando alle promesse governative e alle buone intenzioni di parte del sindacato, si dovrebbe agire sulle indicizzazioni del costo del lavoro.

Anche i lavoratori dipendenti da aziende private tro-

veranno nello stipendio di novembre il terzo punto di contingenza. Le previsioni della vigilia sono state rispettate, considerando poi, che tutte le altre confederazioni (Confapi, Intersind, Confagricoltura, Confindustria e Confindustria) seguono la «via maestra» tracciata dalla confederazione degli industriali privati.

Cosa vuole dire pagamento con «riserva»? Il presidente della Confindustria, Merloni, lo ha spiegato in poche parole in una conferenza stampa subito dopo la riunione della giunta. Il pagamento del punto contestato potrebbe essere sospeso e le 6800 lire recuperate se dalla «verifica» con il governo e con il sindacato dovesse risultare che gli incrementi e le indicizzazioni sala-

riali nel 1983 hanno sfondato il «tetto» del 13% e se non si farà niente in concreto per mantenere questo «tetto» nel 1984 al di sotto del 10%, come del resto hanno proclamato a gran voce tutti i ministri economici del governo Craxi.

«Pagare il "terzo punto" è stato», ha detto Merloni, «un atto distensivo nei confronti del governo e del sindacato». Tutto ciò gli industriali lo spiegheranno in una lettera che nei prossimi giorni invieranno al presidente del Consiglio. Ma per gli industriali, in sostanza, per «verifica» si intende una totale revisione del sistema delle indicizzazioni (scala mobile — scatti di anzianità — tariffe).

«E questo perché — ha concluso Merloni — un raffredda-

mento del 15%, come prevede il protocollo Scotti, non è sufficiente a rallentare l'inflazione». Cosa ne pensa il movimento sindacale di questo atto di buonavolontà? Cgil, Cisl e Uil, pur manifestando soddisfazione per l'ergazione dello scatto, hanno precisato di ritenere «definitiva» la scelta fatta dagli industriali.

Gli ambienti vicini alla presidenza del Consiglio hanno espresso apprezzamento per le decisioni assunte dalla Confindustria. Si è giudicato positivamente il carattere responsabile di deliberazioni che contribuiscono al superamento di un delicato punto di crisi ed aprono la strada per un dialogo costruttivo. Negli stessi ambienti si ritiene che stia ora possibile arrivare ad un momento di verifica di tut-

ti i problemi collegati alla ripresa produttiva e al risanamento economico.

La decisione della giunta confindustriale, stando alle indiscrezioni e alla conta dei voti, è stata abbastanza «travagliata». Quando i voti sono stati scrutinati, sono venuti fuori 16 «no» e 66 «sì». Contro l'orientamento di riconoscere «riserva» il terzo punto si sono pronunciati numerosi piccoli imprenditori e quattro o cinque «grandi», tra cui il presidente dell'Unione petrolifera, Albionetti. Strano, il comportamento della Fiat. Al momento di votare, sia il presidente Gianni Agnelli che l'amministratore delegato, Cesare Romiti erano assenti. Perché? Merloni ha cercato di ridimensionare la circostanza.

CONVEGNO DEL CISEL (ENTI LOCALI) A VENEZIA

Tutti consumano energia ma nessuno programma

Chiesto un ministero che raccolga le competenze oggi sparpagliate

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — A dieci anni dalla crisi del Kippur, con quel che ne è seguito finita l'era del petrolio facile, in Italia sembra appena aprirsi il dibattito sugli organismi ai quali compete fronteggiare la crisi energetica. Ieri, in apertura della seconda conferenza energetica promossa dalla Cisel (la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali), dall'on. Armando Sarti, presidente della Cisel, e da uno dei vicepresidenti, Giuseppe Giacchetto, è venuta, un po' negli stessi termini, la proposta di creare anche nel nostro Paese, al pari che in altri Stati europei, un apposito ministero dell'energia.

Un ministero affiancato da una Consulta rappresentativa, oltre che degli enti statali

che operano nel settore energetico (Eni, Enel ed Enea, e nel campo della ricerca, il Cnr), anche delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle aziende municipalizzate che distribuiscono (aziende elettriche, del metano), che consumano (aziende trasporti) e anche producono energia (il caso di alcune aziende elettriche comunali autonome rispetto all'Enel — ad esempio Brescia — ma anche di quelle che sfrutteranno a fini energetici il riciclaggio dei rifiuti urbani e industriali).

Il convegno della Cisel alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio (500 partecipanti fra politici, amministratori ed esperti; tre giorni programmati, fino a domani, di fitto dibattito articolato su due relazioni generali, 13 relazioni settoriali e oltre 45 comunicazioni) ha un obiettivo circoscritto: descrivere e definire il ruolo delle Regioni e degli enti locali nell'attuazione del piano energetico nazionale (Pen).

Ma l'occasione non è sfuggita alla rivendicazione di una più penetrante partecipazione delle istituzioni locali alla gestione dei problemi energetici, tanto più che la Cisel, per bocca delle 500 municipalizzate italiane che rappresenta, si fa merito di una diffusa autocoscienza della necessità dei risparmi energetici e della sperimentazione di impianti alternativi (telerscaldamento urbano mediante sfruttamento delle acque calde sottoprodotte dalle centrali termoelettriche; energia elettrica dai rifiuti).

Un ministero per l'energia dovrebbe assumere tutte le competenze nel settore energetico che sono attualmente distribuite fra vari ministeri (industria, partecipazioni statali, ricerca scientifica, lavori pubblici); la Consulta volontaria fra enti statali e decentrati (Conferenza dei presidenti delle Regioni, Upi — Province —, Anci — associazioni di Comuni italiani — e Cisel) avrebbe finalità, oltre che di consulenza al governo,

di coordinamento operativo fra gli stessi enti, che invece adesso, nell'attuale comitato permanente dell'energia — questa la critica e esiste solo per modo di dire. «Qui si tratta di passare dai protocolli — ha osservato Sarti — all'agire concreto e concertato».

La prima giornata della conferenza (assente il ministro dell'Industria Altissimo) che, impossibilitata, è stata rappresentata dal direttore generale per le fonti d'energia, prof. Giuseppe Ammassari) si è inoltre caratterizzata per la presentazione dei risultati di una indagine sull'attività delle Regioni in materia d'energia, commissionata dalla Cisel all'istituto Tisillon di Milano.

Ne è emerso un quadro sull'attività finora svolta in questo campo dalle Regioni che i relatori al convegno non hanno esitato a definire deludente, attribuendo peraltro le carenze organizzative e normative alla mancanza di un assetto statutario definito e dinamico.

È emerso, ad esempio, che nelle 20 Regioni vi sono solo 146 funzionari (buona parte a part-time) addetti a uffici che si occupano di problemi energetici. Il Friuli-Venezia Giulia ne ha dichiarati 13 (uno dei valori più alti, dopo Lombardia e provincia autonoma di Trento) dei quali appena quattro a tempo pieno.

Fra le fonti alternative o rinnovabili incentivate con provvedimenti regionali, nel quinquennio '78-'83, il Friuli-Venezia Giulia si è rivolto all'energia solare e a quella idroelettrica.

Baldovino Uleigrai

■ INCONTRO — Le possibilità di sviluppo dei rapporti economici tra Italia e Ungheria sono state al centro di un incontro tra il presidente della Confindustria Merloni e i membri della giunta confederale, con il vice presidente del consiglio dei ministri dell'Ungheria József Marjay e il vice ministro per il commercio estero Istvan Torok.

TRATTATIVA AD OLTRANZA NELLA NOTTE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Zanussi: alle battute conclusive il confronto azienda-sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore decisive per la vertenza Zanussi. Ieri sera rappresentanti dell'azienda, della Regione, dei sindacati, alla presenza del sottosegretario Zito, si sono riuniti per quello che potrebbe essere l'incontro definitivo per la soluzione della lunga vertenza.

Dopo un primo colloquio a delegazioni al completo, intorno alle 20 ha preso il via una riunione ristretta nell'ufficio del sottosegretario Zito che si è protratta fino a notte inoltrata. I problemi sul tappeto sono molti; negli incontri tecnici dei giorni scorsi sono state ricercate delle ipotesi di soluzione per gli assetti industriali, finanziari e occupazionali del gruppo di Pordenone. Le parti, prima dell'appuntamento di ieri sera, si sono dette moderatamente ottimiste sulla possibilità di raggiungere presto una intesa. Le possibili soluzioni alternative al piano industriale presentato dal presidente della Zanussi Cuticchia che prevedeva la vendita o la chiusura di alcuni impianti, la trasformazione di altri e tagli occupazionali per complessivi 5600 lavoratori, sono state esaminate nel corso della notte.

Da quanto si è potuto sapere, alcune trattative per la vendita delle aziende che la Zanussi intende lasciare, sono a buon punto, il governo dovrebbe però garantire ai compratori determinate garanzie. Per le aziende da scorporare, comunque, dovrebbe essere prevista, in attesa di un loro rilancio produttivo, la cassa integrazione, mentre prepensionamenti o se necessario cassa integrazione saranno adottati negli stabilimenti che la Zanussi intende mantenere.

Nelle cinque aziende messe in vendita i lavoratori occupati sono 2500. Come detto però le trattative sembrano bene avviate. Per la Ducati Elettronica sono in corso trattative con la società Arcotoni. Per la Zanussi elettromeccanica di Bologna la trattativa riguarda un gruppo americano.

Per gli stabilimenti di Bassano e di Sambuceto è interessato il presidente della Confindustria Merloni, ma in corsa sono anche altre società straniere. A Chiassa San Michele, invece, la soluzione potrebbe essere trovata con la costituzione di una cooperativa.

Ragionieri in congresso a Palermo

PALERMO — «Ragioniere commercialista: attualità di una professione» è il tema del 33.º congresso nazionale della categoria cominciato ieri a Palermo. Partecipano 1.200 professionisti da tutte le regioni italiane, in rappresentanza dell'16 mila ragionieri iscritti all'ordine professionale.

Il convegno ha al centro una serie di richieste: prima di tutte «leggi meno complicate, meno farraginose, dettate da una classe politica condizionata e compressa da troppi interessi di parte».

I ragionieri chiedono inoltre di partecipare alla riforma della scuola superiore per creare basi reali ai professionisti di domani: sollecitano inoltre «un diverso e più chiaro rapporto con il legislatore nella convinzione dell'utilità sociale della professione, che, insieme ai profitti, deve sapere imporre la correttezza dell'informazione sui bilanci societari».

va degli stessi lavoratori che, almeno nella fase iniziale, saranno sostenuti dal gruppo.

Altri tagli sono però previsti negli stabilimenti Zanussi: nel programma di Cuticchia il numero degli esuberanti è di oltre tremila.

Attraverso corsi di aggiornamento e riqualificazione, ricorso a prepensionamenti o eventualmente alla cassa integrazione si dovrebbe trovare la soluzione in grado di soddisfare sia l'esigenza della Zanussi che del sindacato non disposto a discutere di licenziamenti.

L'altro punto delicato di tutta la vertenza è quello relativo ai finanziamenti. La Zanussi ha la necessità di avere nuove linee di credito, oltre al consolidamento dei vecchi debiti. Per quanto riguarda il sostegno della regione Friuli, i rappresentanti regionali hanno partecipato ieri sera all'incontro. La regione dovrebbe garantire un proprio sostegno attraverso una legge regionale anche se non nella misura richiesta dalla Zanussi.

La ricapitalizzazione del gruppo dovrebbe invece avvenire in una fase successiva, dopo la risoluzione degli altri problemi. A quel punto ci dovrebbe essere l'intervento della «consortium» e in particolare del suo presidente Lucchini e del gruppo Agnelli.

R. R.

Cassa integrazione d'accordo Però no a quella a «zero ore»

PORDENONE — Ieri mattina si è tenuto uno sciopero di tutti i lavoratori degli stabilimenti Zanussi del Pordenonese e delle cinque aziende collegate in coincidenza con la ripresa delle trattative romane. Migliaia di lavoratori sono affluiti con pullman nel piazzale Sud dello stabilimento di Porcia, dove si è svolta un'assemblea. Allo sciopero, informa il sindacato, ha aderito la totalità delle maestranze.

L'agitazione variava dalle 2 alle 4 ore. Ha parlato, a nome della federazione sindacale pordenonese, Luciano Fabbro, segretario provinciale Cisl, il quale ha illustrato lo stato di avanzamento delle trattative. «Ci può andar bene — ha detto — la cassa integrazione a rotazione ma non a zero ore, come anticamera dei licenziamenti. Il problema delle eccezioni si può risolvere ricorrendo ad una riduzione dell'orario di lavoro». Sulla statale 13 Pontebana è stato rallentato il traffico in occasione della manifestazione.

È stata sottolineata ancora una volta la necessità di arrivare alla conclusione della vertenza, in grado finalmente di sbloccare la situazione di stallo attuale. Sono indispensabili, a giudizio del sindacato, sicure garanzie occupazionali ed una strategia industriale definita in termini chiari e definitivi per il futuro.

E inoltre opportuno — è stato ribadito — che la trattativa tra Regione, governo e azienda sui problemi finanziari inizi a produrre effetti concreti, soprattutto per offrire un appoggio sicuro ai problemi legati alla ricapitalizzazione dell'azienda.

Intanto una delegazione del Psdi regionale si incontrerà nei prossimi giorni con il ministro del Bilancio, on. Pietro Longo, per discutere sulla pesante crisi del gruppo Zanussi. La decisione è stata presa al termine della riunione dell'esecutivo regionale socialdemocratico convocata per discutere della situazione economica regionale e per esaminare lo stato degli accordi tra i partiti facenti parte della maggioranza regionale.

Sulla crisi produttiva che investe la Regione è stato sottolineato che essa, oltre sulle grandi, medie e piccole aziende, incide anche sul mondo commerciale, i cui addetti, in caso di perdita del posto di lavoro, non possono ricorrere alla cassa integrazione.

LA FINSIDER INSISTE PER UNA REVISIONE DELLE QUOTE CEE

Acciaio: dure critiche della Fim a Longo «Sulla siderurgia fa soltanto polveroni»

ROMA — La Fim ha commentato negativamente le ultime dichiarazioni del ministro del Bilancio Longo sulla crisi della siderurgia e sul piano elaborato dalla Finsider. In due distinte dichiarazioni i segretari nazionali dei metalmeccanici Luigi Agostini ed Agostino Conte hanno preso le distanze dalle affermazioni del ministro.

In particolare, Agostini si è pronunciato contro «la guerra di corsa dei ministri intrapresa sulla siderurgia con argomenti speciosi. La Fim — ha proseguito — esprime i suoi dissensi sul piano Finsider con puntualità, ma è contro ogni polverone che può portare solo a ridurre in macerie il settore ed a sviare il confronto in atto».

Perplesità sono state espresse anche da Conte che ha sottolineato il pericolo che, per la siderurgia, «vadano smarrite le priorità ed il dibattito si concentri su temi secondari. La situazione in cui versa il settore — ha osservato — non è infatti comprensibile. A tuttora le quote necessarie per far lavorare gli impianti non sono state ottenute ed anzi non emerge con chiarezza il fatto che l'ottenimento di nuove quote per un milione 200 mila tonnellate è per questo governo un obiettivo che va colto a tutti i costi. Altrimenti fra un poco discuteremo di fermare anche Taranto per qualche settimana».

La riproposizione della richiesta in sede Cee per quote produttive supplementari di prodotti siderurgici di un milione 200 mila tonnellate costituisce infatti una delle indicazioni di fondo del piano Iri-Finsider per la siderurgia pubblica: senza tali quote supplementari — si precisa nel documento presentato ai sindacati — «si registrerebbero impieghi negativi sugli assetti impiantistici ancora più rile-

vanti di quelle scontate nel piano».

Nel piano Iri-Finsider la situazione è così riassunta: nel 1983 l'Italsider ha prodotto, in linea con la quota disponibile, circa otto milioni di tonnellate di laminati. Per il 1984, tenuto conto delle ripercussioni derivanti dalla decisione comunitaria di fine luglio 1983 sulla proroga dello stato di crisi del settore siderurgico, le quote a disposizione si traducono in una produzione possibile di 7,3 milioni di tonnellate.

Tale livello nel prossimo anno risulta inferiore di circa un milione di tonnellate al volume

produttivi previsti nel piano Finsider per il 1984 (che indica 8,3 milioni di tonnellate). Questa differenza rappresenta quindi l'incremento di quota «indispensabile» da ottenere in sede Cee (si arriva a 1,2 milioni aggiungendo un margine di «elasticità»).

Il piano riconferma così, per il rinnovo del regime di quote Cee in scadenza il 31 gennaio prossimo, la richiesta di un milione 200 mila tonnellate supplementari già da tempo avanzata dalla Finsider e dal governo italiano alla commissione Cee.

Per quanto concerne il 1985 ed il 1986, si prevede una pos-

sibilità di produzione di sette milioni 700 mila tonnellate senza l'incremento di quota o di otto milioni 700 mila tonnellate dando per scontata — come fa il piano Finsider — l'acquisizione di quote aggiuntive.

I programmi produttivi della nuova Italsider, che scontano la fermata dell'area produttiva a caldo dell'impianto di Cornigliano nel 1984 e l'avviamento del nuovo «treno colli» dell'impianto di Bagnoli, sono quindi «subordinati all'ottenimento delle quote aggiuntive da parte della Cee e ad una ripresa del mercato comunitario nel 1985».

Movimento navi

Monfalcone

Navi in arrivo: «Angarskies» (sovietica), ag. Martinoli, tonello, da Leningrado; «Berdjansk» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Kaliningrad; «Socargastro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, ferraccio, da Lissasol; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Trieste.

Navi in partenza: «Palloritos» (greca), vuota, per Salerno; «Oceanic Confidence» (panamense), vuota, per Vasto; «Astara» (sovietica), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonello; «Chulymies» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonello; «Jasenits» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

Porto Nogaro

Navi in arrivo nessuna. Navi in partenza: «Khodzshnik Kindzhi» (sovietica), merce varia, per Port.

Navi all'ormeggio: «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Ionica» (italiana), ag. Unilagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Fadul Allah» (saudita, bacino Margret, imbarco marmette; «La dogra 14» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

Notizie in breve

Interventi Congafi

TRIESTE — Il consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste ha varato anche per quest'anno, per le aziende aderenti, due operazioni speciali, relative al finanziamento per il pagamento della 13.ª mensilità 1983 e al finanziamento per il pagamento degli account dei contributi Inail 1984. Le banche convenzionate che hanno aderito alle operazioni speciali sono la Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Antoniana di Padova e Trieste, Banca Cattolica del Veneto e Banca del Fiume.

Prosciutto di San Daniele

ROMA — Il prosciutto di San Daniele potrà venire prodotto in tutti e 12 i mesi dell'anno; questa modifica alla tutela della denominazione di origine è tipica, è stata approvata dalla commissione agricoltura della Camera. Le motivazioni che avevano condotto alla limitazione del periodo di produzione (dal primo ottobre al 31 marzo) sono così superate — spiega la relazione del provvedimento — per il fatto che ormai le carni fresche provengono da macelli ed allevamenti a carattere industriale, che adottano criteri di selezione dei capi allevati in modo omogeneo e continuativo.

Scuola meccanotessile

PORDENONE — È stato aperto ufficialmente ieri il terzo corso della scuola superiore di meccanotessile Eni-Savio, nella sede denominata dei Cerimates. Una trentina gli allievi quest'anno provengono da ogni parte del mondo. Si tratta, come ha sottolineato il presidente della Savio Augusto Piccinini, di un'integrazione tra culture diverse e si instaura così una costante dialettica con i segmenti di mercato rappresentati nel corso.

N. 23/83 R. Gen.

Il Pretore di Trieste

con sentenza di data 13 ottobre 1983, divenuta irrevocabile il giorno 2 novembre 1983, ha condannato:

Mattias Mario, nato a Montona il 18.4.1943 res. Trieste in via del Muraglione 1/1;

Pujas Vladimir, nato a Pola il 31.1.1955, res. a Trieste in via San Zenone 17;

Kraljovic Valerio, nato a Buie il 20.12.1947 Irreperibile;

alla pena di lire centomila d'ammenda ciascuno ed in solido al pagamento delle spese processuali, ordinando inoltre la pubblicazione della sentenza di condanna sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste perché colpevoli del reato p. e p. dell'articolo 720 l. e il co. n. 1 C.P. per essere stati colti all'interno del locale «Vini Istriani» mentre prendevano parte al gioco della mora giapponese, come tale gioco d'azzardo. Con l'aggravante della sorpresa in flagranza in un pubblico esercizio; Resti commessi in Trieste il 3.10.1982.

Il Cancelliere

Portocelli V.

per estratto conforme.

Trieste 7 novembre 1983

AVVISO

AI SIGNORI CARICATORI.

EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE

INDONESIA EUROPE FREIGHT CONFERENCE

Le Compagnie Conferenziate di aver effettuato recentemente la verifica periodica dei costi dei combustibili. Tale verifica, tiene conto sia delle variazioni nel prezzo dei combustibili intervenute, dopo il 26/8/83 (data dell'ultimo aggiornamento del «Bunker Surcharge») sia del mutevole rapporto tra il dollaro USA (valuta in cui vengono espressi i prezzi del combustibile) ed il fiorino olandese (valuta della tariffa indonesiana).

Tenuto presente quanto sopra il «Bunker Surcharge» viene — da e per l'Indonesia — così modificato, a partire dall'1/11/1983 incluse:

1) dall'Europa per l'Indonesia, da 25,10% a 28,50%;

2) dall'Indonesia per l'Europa, da 57,70% a 62,10%.

Londra/Jakarta, 11 novembre 1983

SEGRETERIA EIFICIEC

L'AVVISO ECONOMICO

IL PICCOLO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

— FIDARSI È BENE —

Quante volte davanti all'assegno o alla cambiale di un vostro cliente, vi siete chiesti «Sarà coperto?» «Pagherà?».

Oggi c'è un mezzo sicuro per conoscere le «abitudini» della clientela e rispondere in tempo alla vostra domanda.



ECONOMIA E FINANZA

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA ALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Ciampi avalla la linea di rigore del Tesoro: «Se conteniamo i salari ci sarà la ripresa»

Anche Longo e Andreatta scendono in campo chiedendo che il costo del lavoro venga ridotto

ROMA — «In un sistema economico in ristagno produttivo, con perduranti pressioni dei costi e con disavanzi pubblici che assorbono oltre i due terzi del credito totale, la politica monetaria non può da sola indurre gli aggiustamenti necessari per consentire una ripresa equilibrata e durevole: una manovra di contenimento del disavanzo e di controllo della dinamica dei redditi è essenziale per piegare l'inflazione, allentare il vincolo esterno e consentire un rilancio degli investimenti produttivi».

Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nel corso dell'intervento svolto ieri mattina, alla commissione bilancio del Senato.

Ciampi ha ricordato le sue recenti dichiarazioni secondo cui è necessario «sull'abbrevio dei risultati ottenuti essenzialmente per effetto della politica monetaria, dare una "spallata" per fare un progresso decisivo verso il risanamento dell'economia», e ha quindi rilevato che la relazione previsionale e programmatica valuta che qualora la politica di risanamento della finanza pubblica e di contenimento della dinamica dei redditi nominale vengano attuate senza indugio e si mantenga una linea restrittiva della politica monetaria, nel 1984 sia compatibile una ripresa dello sviluppo con l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e con la riduzione del tasso di inflazione al dieci per cento nella media dell'anno e quindi sotto il dieci per cento a fine anno.

In sostanza Ciampi, seppure più velatamente, si è schierato sulle posizioni del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, nei giorni scorsi aveva parlato di una «svallutazione» dei salari per evitare quella della lira, legando la massa monetaria che va ai redditi da lavoro dipendente all'indice programmatico d'inflazione (calcolato sui prezzi all'ingrosso e non più su quelli al consumo).

Il governo ha osservato poi che se si sarà capaci di realizzare questo quadro, la discesa dei tassi di interesse nomina-

li, in linea con la caduta dell'inflazione, consentirà di ridurre sensibilmente l'onere della spesa per interessi rispetto al reddito. Verrebbe così avviato il riassorbimento di una delle cause di dilatazione del disavanzo pubblico.

Dopo aver rilevato che un punto in meno dei tassi di interesse comporta minori spese annue per duemila miliardi di lire, e che i pagamenti di interessi sul debito pubblico sfiorano ormai il dieci per cento del reddito, Ciampi ha avvertito che solo risanando lo squilibrio strutturale dei conti pubblici sarà possibile avviare il movimento verso la progressiva riduzione del de-

bito.

Anche al netto della componente interessi, infatti, il nostro disavanzo pubblico rimane ben più elevato di quello degli altri maggiori paesi industrializzati. «Sarebbe vano e pericoloso — ha avvertito Ciampi — tentare di forzare i tempi di tale processo anticipando la discesa dei tassi di interesse rispetto all'andamento dell'inflazione».

Il governatore ha concluso affermando che se nei prossimi mesi dovessero essere i consumi, anziché le esportazioni e gli investimenti, ad alimentare la ripresa, si giungerebbe ad una situazione in cui la spirale cambio-prezzi-

salari tornerebbe a caratterizzare la nostra evoluzione economica «e si renderebbero necessari più duri interventi».

Anche il ministro del bilancio Longo, in altra sede, ha reso noto ieri la sua «ricetta» per la ripresa. L'Italia deve adottare le misure necessarie per agganciare alla ripresa internazionale, cominciando dalla riduzione dei costi di produzione; è questo il pare di Longo contenuto nel suo intervento al convegno organizzato a Roma dall'«European management forum».

Longo ha indicato quali sono le misure di politica economica necessarie: 1) contenere la dinamica del costo del lavoro

per ora lavorata; 2) mantenere il fabbisogno di cassa del tesoro entro gli stessi termini nominali del 1983; 3) contenere la spesa corrente per riequilibrare la finanza pubblica a favore degli investimenti produttivi; 4) impedire che i tassi di creazione della moneta crescano di una percentuale superiore al 12-14 per cento annuo.

Per l'ex ministro del tesoro Andreatta bisogna soprattutto «bloccare l'indicizzazione salariale insieme alla Grecia, l'Italia costituisce — ha detto — un'eccezione all'interno del panorama economico europeo. Il nostro è un «paese problema».



Carlo Azeglio Ciampi

PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO AIMAN A TRIESTE

Manutenzione è risparmio L'industria lo ha capito

TRIESTE — Alfa Romeo, Ibm, Rda, Alpi, Zanussi, Samim e Montepolimeri sono alcune delle ditte nazionali che hanno presentato proprie memorie nel corso della prima giornata di lavoro del convegno nazionale dell'Aiman (l'associazione italiana fra i tecnici di manutenzione), che si sta svolgendo a Trieste nelle sale dell'hotel Savioa Excelsior.

Il convegno è stato inaugurato ieri mattina con l'introduzione dell'ing. Luciano Furlanetto, presidente dell'Aiman.

«Rilevante — ha affermato — è il numero degli occupati nel settore preso in esame: da stime recenti, in Italia, dovrebbero essere circa 600 mila, di cui oltre 50 mila nel Triveneto, ma ancor più importante è la «funzione manutenzione» per la sicurezza degli impianti e delle persone, fatto fondamentale —

ha detto — sul quale solo in tempi recenti c'è stata la necessaria sensibilizzazione mentre non meno importante è l'influenza della manutenzione sui risparmi energetici e quindi una corretta manutenzione permette riduzione dei costi di trasformazione».

Successivamente hanno preso avvio i lavori congressuali, suddivisi nelle due sessioni antimeridiana e pomeridiana, che hanno inteso soprattutto fare il punto sul sistema informativo della manutenzione e sulle sue specifiche applicazioni, con particolare riguardo alle tecniche au-

tomatiche d'elaborazione a supporto della manutenzione.

Temi oltremodo interessanti, e soprattutto attuali, se si pensa agli innumerevoli vantaggi non solo finanziari — nel settore industriale — legati alla tempestività e ad una corretta manutenzione dei macchinari: contenere i tempi morti di arresto delle macchine, eliminare i danni dovuti a guasti improvvisi addebitabili a scarsa o carente manutenzione, sfruttare meglio e più a lungo la pur breve vita operativa di impianti ed apparati.

Il convegno si conclude oggi.

DENUNCIA DEL MINISTRO ITALIANO AL VERTICE DI ATENE

Goria: la Cee è vittima di «sabotaggio politico»

Il bilancio comunitario avrà un passivo di 3 mila miliardi nel 1984

ATENE — «I governi che considerano la Comunità un fastidio da contenere, non un disegno politico da sviluppare, ne perseguono il sabotaggio politico», la denuncia viene dal ministro del Tesoro italiano, Giovanni Goria che, intervenendo ad Atene al Consiglio speciale sulla riforma Cee, ha subordinato la disponibilità dell'Italia a fare sacrifici al mantenimento di un progetto di sviluppo della Comunità.

Il discorso di Goria chiudeva una serie di interventi che avevano confermato per l'ennesima volta le divergenze di vedute fra i «Dieci» sull'esigenza di aumentare le risorse della Comunità. La presidenza di turno greca del consiglio speciale, la commissione europea e alcune delegazioni hanno espresso il loro plauso al ministro italiano per il suo intervento.

In precedenza, il presidente della Commissione, Gaston Thorn, aveva invitato i «Dieci» a riflettere sul «buco» di bilancio che la Cee registrerà nel 1984 (trecento miliardi, secondo calcoli recenti).

Sette delegazioni, Italia e Francia in testa, si erano dichiarate d'accordo sull'aumento delle risorse, pur con sfumature sul quando e sul quanto — la presidenza premeva di portare nel 1988 dall'1 all'1,8 per cento la quota di entrate dell'Iva versate da ogni paese alle casse comunitarie.

Gran Bretagna, Germania e Olanda continuano però a subordinare l'aumento, di cui non negano la necessità in linea di principio, all'attuazione di risparmi: «Trattare adesso il problema è prematuro», afferma in sostanza il ministro delle finanze tedesco Gerhard Stoltenberg.

Intanto, le piccole e medie

imprese Cee ad alto potenziale innovativo potranno trovare più facilmente partner finanziari che partecipano ai loro investimenti grazie alla creazione della «European venture capital association», che potrà favorire la raccolta di capitali di rischio anche in paesi diversi.

Lo ha detto in una conferenza stampa il direttore generale della Commissione Cee responsabile del mercato dell'informazione e dell'innovazione, Raymond Appleyard, in occasione della presentazione dell'associazione. Questa, ha aggiunto, integra la proposta dell'esecutivo comunitario di mettere a disposizione delle aziende maggior-

mente innovatrici, a valere sul «nuovo strumento comunitario» di 100 milioni di Ecu (137 miliardi di lire) in un biennio, che dovrebbero avere una funzione moltiplicatrice nella raccolta di altri capitali.

Nel frattempo, oltre 11,4 miliardi di lire sono stati stanziati dalla Commissione Cee a favore dell'Italia per la realizzazione di 42 progetti rurali nel Mezzogiorno e in alcune regioni svantaggiate. Il contributo rientra nel finanziamento per il 1983 del Feoga (il fondo agricolo europeo di garanzia e orientamento) destinati ad azioni strutturali.

I lavori consistono in costruzione di strade, elettrificazione

LA PRODUZIONE EUROPEA DI SETTEMBRE

Aumenta la fiducia degli imprenditori

BRUXELLES — L'indice di fiducia degli imprenditori comunitari nell'andamento futuro della produzione industriale ha segnato in settembre un lieve progresso, secondo le conclusioni di un'indagine rese note dalla Commissione Cee. Tale tendenza è particolarmente accentuata in Germania, Italia e Irlanda, mentre solo il Lussemburgo mostra un leggero peggioramento della situazione.

In Italia e Gran Bretagna, tuttavia, si nota una flessione degli ordini acquistati, che invece sono notevolmente saliti in Germania. Ovunque gli industriali si attendono un aumento dei loro prezzi di vendita, che si accompagna a una riduzione generalizzata delle scorte.

In quanto all'edilizia, secondo l'indagine di avvertono segni di miglioramento in Germania e in Olanda, mentre in Italia e in Belgio «sembra che la situazione abbia cessato di peggiorare». E' la prima volta dal febbraio 1980, si rileva, che vi è una maggioranza di industriali che prevedono una svolta positiva nella loro attività.

Il momento di maggior pessimismo si ebbe nell'ottobre dello scorso anno.

BORSE E MERCATI

Calma nei prezzi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Una riunione dei tiri ancora dimessi per il riaffiorare di timori di nuove misure fiscali. La riunione, che era iniziata con qualche spunto più vivace, si è infatti conclusa con un arretramento medio, in termini di indice di circa l'1%. Tale intonazione si è accentuata nel dopopiano dove hanno preso terreno le Ras, Generali, Fiat, Snia e Montedison.

Al listino sono arretrate le Borsegiasie -1,1%, Italmobiliare -3,7%, Bca Cattolica Veneto -3,4, Risanamento -3,2, Eridania -3,1, Toro priv. -2,4, Sai -2,2, Bco Roma -2,1, seguite da Cantoni, Bco Lariano, Mediobanca, Generali, Sip. Scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato dopo una seduta calma, con l'indice del Financial Times alle 1500 a 720,6, in calo di 1,2. Le obbligazioni governative si sono rafforzate.

FRANCOFORTE — Il recupero di Wall Street e il rafforzamento del marco hanno portato a un graduale recupero dei titoli, anche se realizzati li hanno fatti chiudere sotto i massimi. L'indice Commerzbank dei principali 60 valori è salito di 12,7 a 1016,1.

ZURIGO — I prezzi interni dei titoli hanno chiuso contrastati entro margini ristretti con scambi moderatamente attivi, aiutati dalla chiusura in rialzo di mercoledì a Wall Street.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo di riflesso al rafforzamento di Wall Street. Gli scambi sono stati moderatamente attivi con gli investitori che non hanno esitato a prendere posizioni nonostante la festività del giorno dell'Armistizio di oggi. I finanziari, gli alimentari e gli elettronici hanno guadagnato terreno.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale. Dollaro Usa 1610/1625; franco svizzero 735/745; marco tedesco 600/610; franco francese 196/200; sterlina 2360/2380.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-11 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 9-7/8 10 10-1/4

Sterl. brit. 9-3/8 9-3/8 9-7/8

Marco ger. 6 6 6-3/8

Franco sv. 4-1/8 4-1/4 4-3/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDE UIC
Dollaro USA TG	1615,05	1610,—	1615,—
» USA TP	—	1580,—	—
Marco tedesco	606,27	605,—	606,33
Franco francese	199,25	198,25	199,27
Fiorino olandese	541,39	538,50	541,39
Franco belga	20,81	20,82	20,81
Lira sterlina	2390,—	2390,—	2390,30
Lira irlandese	1887,70	1865,—	1887,35
Corona danese	168,19	165,—	168,20
Ecu	1371,53	—	1371,53
Dollaro canadese	1307,50	1290,—	1307,50
Yen giapponese	6,87	6,78	6,87
Franco svizzero	746,84	744,—	746,94
Scellino austriaco	86,16	85,75	86,14
Corona norvegese	217,48	214,—	217,48
Corona svedese	204,99	202,75	204,98
Marco finlandese	282,55	278,—	282,57
Escudo portoghese	12,71	11,55	12,72
Peseta spagnola	10,49	9,95	10,49
Dinaro (Mila) TG	—	10,75	—
» (Mila) TP	—	10,79	—
» (Roma) TG	—	11,50	—
» (Trieste)	—	10,80-11,45	—
Dracma greca TG	—	13,75	—
» greca TP	—	13,75	—
Dollaro australiano	—	1420,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,93 p.c. (64,18); nei confronti delle valute Cee 58,61 p.c. (58,93); nei confronti di tutte le valute 60,61 p.c. (60,68).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 385,48 (+ 2,00)

Milano 387,64 (+ 2,07)

Hong Kong 382,25 (+ 3,40)

Parigi N.P. (N.P.)

New York 381,80 (+ 1,20)

Zurigo 382,25 (+ 0,25)

Londra 381,80 (+ 1,20)

Sterlina ve 146000-150000; sterlina ne (ante 73) 148000-152000; sterlina no (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 70000-75000; 20 dollari oro 740000-780000; kruggerand 640000-660000; oro fino 19850-20050; argento 470-481; platino 21380.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

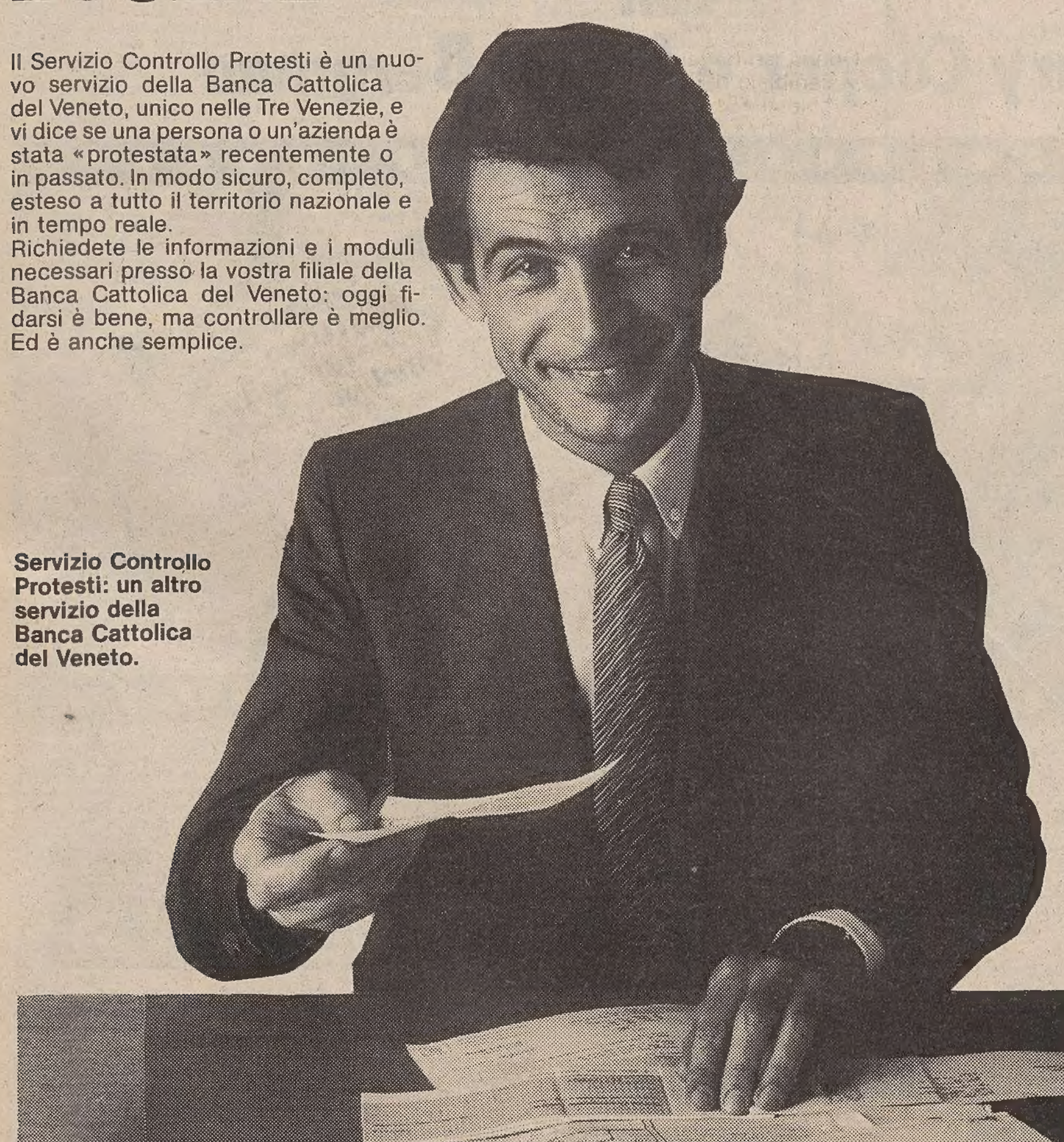
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ESSERE CERTI È MEGLIO.

Il Servizio Controllo Protesti è un nuovo servizio della Banca Cattolica del Veneto, unico nelle Tre Venezie, e vi dice se una persona o un'azienda è stata «protestata» recentemente o in passato. In modo sicuro, completo, esteso a tutto il territorio nazionale e in tempo reale.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Servizio Controllo Protesti: un altro servizio della Banca Cattolica del Veneto.



Banca Cattolica del Veneto

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/11	9/11	TITOLI	10/11	9/11
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Albar	4450	4500	Acqua Marcia	1321	1350
Bonifiche ferraresi	26500	26500	Agriola	15650	15740
Cavazzere	7000	7220	Agriola r.p.	14150	14190
Eridania	2950	3001	Bon Siele	26850	26900
Ibp r.p.	2901	2900	Borgosesia	3600	3940
Ind. zuc.	7130	7150	Borgosesia r.p.	1099	1075
Mil. Agr. Vittoria	1580	1710	Bute	2401	2401
Perugina	1635	1635	Centrale	1330	1335
			Centrale r.p. pr.	830	830
			Centrale r.p.	4600	4600
			Cir.	4475	4560
			Cir. r.p.	3145	3150
			Cir. r.p.	4490	4290
			Cir. r.p.	4525	4525
			Cir. r.p.	1386	1328
			Cir. r.p.	3125	3130
			Cir. r.p.	370	373
			Cir. r.p.	473,50	473
			Cir. r.p.	3390	3390
			Cir. r.p.	2058	2070
			Cir. r.p.	4445	4445
			Cir. r.p.	5690	5690
			Cir. r.p.	4000	3950
			Cir. r.p.	2875	2972
			Cir. r.p.	52050	51400
			Cir. r.p.	1280	1290
			Cir. r.p.	910	877
			Cir. r.p.	1451	1440
			Cir. r.p.	1505	1478
			Cir. r.p.	2570	2555
			Cir. r.p.	13000	13000
			Cir. r.p.	20000	20000
			Cir. r.p.	4220	4350
			Cir. r.p.	1580	1580
			Cir. r.p.	500	528
			Cir. r.p.	1860	1880
			Cir. r.p.	1575	1579
			Cir. r.p.	158	1585
			Cir. r.p.	1130	1130
			Cir. r.p.	1130	1130

Bancarie

Banca Com. Italiana	26600	26700
Banca Catt. Veneto	4940	4700
Banca di Roma	25800	26150
Banco Lariano	4500	4600
Credito Varesino	3101	3130
Credito Varesino	3900	3910
Interbanca	17050	17100
Mediobanca	60750	60100

Cartarie editoriali

Burgo	2030	2060
Burgo priv.	2100	1980
Burgo r.p.	2420	2380
De Musici	4685	4721
Mondadori	2400	2400

Cementi-Ceramiche

Cementi	1442	1422
Pozzi Gino	82	81
Pozzi r.p.	60	60
Eternit	391	381
Eternit pref.	461	461
Italcementi	44950	44900
Italcementi r.p.	39000	39600
Unicem	15550	15550
Unicem r.p.	11200	11300

Chimiche-idrocarburi-Gomma

Boero	8500	8500
Caffaro	388	398
Caffaro r.p.	406	408
Farmat C. Erba	9180	9200
Raisa	1020,50	1025
Lepetit	26300	26450
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32300	32350
Montedison	185,50	184
Pertier	7889	7940
Pierrel	1405	1416
Pierrel r.p.	808	801
Safra	5270	5290
Saffa r.p.	5000	5000
Sloisigeno	14000	14050
Schliapparelli	—	—

Meccaniche-Automobilistiche

Fiat	2901	2904
Fiat r.p.	2052	2055
Giardin	6765	6768
Franco Tosi	17190	17200
Olivetti ord.	3235	3235
Olivetti priv.	2946	2946
Olivetti r.p.	3175	3135
Olivetti r.p. n.c.	1999	2005
Westinghouse	18040	18010
Worthington	2455	2450

Minerarie-Metallurgiche

Broggi	380	381
Cantieri Metal	3999	4050
Dalmine	307	308
Falck	1355	1355
Falck r.p.	1285	1299
Issa Viola	519	521
Magona	4700	4700
Pertusola	525	518
Tralliere	2935	2910

Tessili

1.00
--

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SECONDO DAVID ZARD È MOLTO PROBABILE

Dylan in tournée anche in Italia?

Potrebbero essere almeno quattro i concerti nel nostro paese



ROMA — Bob Dylan in Italia? E' possibile, per non dire probabile. Lo afferma David Zard, il manager che da quattordici anni porta la musica straniera nel nostro paese, e che l'estate scorsa ha legato il suo nome alla grande operazione Rolling Stones.

«Se Dylan l'estate prossima farà una tournée in Europa, verrà sicuramente a suonare anche in Italia», dice infatti Zard, che peraltro non è affatto sicuro della fine dei mega-concerti nel nostro paese.

«I prezzi dei biglietti dei concerti italiani si sono allineati sul livello dei paesi stranieri — afferma —, e quindi il pubblico adesso è costretto per motivi economici a scegliere fra una proposta e un'altra, cosa che prima non accadeva perché si andava a vedere tutto. Per ricreare le condizioni di un grande evento spettacolare, come quello degli Stones, c'è solo bisogno di un altro avvenimento di grande prestigio e richiamo...».

Bob Dylan, in questo periodo, negli Stati Uniti, sta ritornando ai livelli di popolarità del passato. Il suo nuovo album, intitolato «Infidel», che fra l'altro esce in questi giorni anche in Italia, ha ottenuto critiche favorevolissime da parte degli addetti ai lavori e sta incontrando notevoli consensi anche da parte del pubblico.

Il disco riporta Dylan al livello qualitativo che i suoi fans avevano purtroppo da

tempo dimenticato, alla grinta e anche a una sorta di impegno sociale che non affioravano più negli ultimi lavori.

Il suo manager americano, Bill Graham (ovvero lo stesso del Rolling Stones...), sta attualmente lavorando alla possibilità di una tournée prima americana e poi europea, che segnerebbe il grande ritorno anche sulle scene dal vivo del quarantaduenne folk-singer nato nel Minnesota.

Secondo David Zard, che ha l'esclusiva per l'Italia degli artisti di Graham, i concerti dell'artista americano nel nostro paese potrebbero essere quattro o sei. «Dipenderà se si vorrà organizzarli solo negli stadi — afferma —, o anche in spazi più piccoli, che comunque non potranno essere di

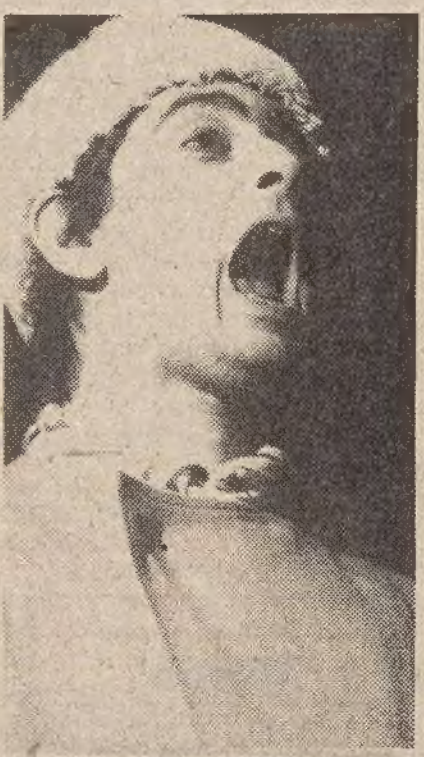
capienza inferiore ai ventimila spettatori. Zard conta comunque di riuscire a concludere l'eventuale contratto entro il prossimo mese di gennaio.

Bob Dylan non ha mai tenuto un vero e proprio concerto in Italia, almeno da quando ha raggiunto il grande successo in tutto il mondo. Nel 1962, ancora semiconosciuto, pochi mesi dopo aver inciso il suo primissimo album, ha però cantato a Roma per diverse sere di fila. In quell'occasione, nel mitico «Folkstudio», poche decine di persone assistettero all'esibizione di quello che di lì a poco sarebbe diventato uno degli artisti più rappresentativi della musica del nostro secolo.

Ca. M.

«LA CONTRADA» HA INAUGURATO IL TEATRO CRISTALLO

Le stagioni si consumano nella città di Marcovaldo



Orazio Bobbio

TRIESTE — Con la rappresentazione di «Marcovaldo», si sono aperte le porte del Teatro Cristallo, gestito da quest'anno dalla compagnia «La Contrada», che ha così dato il via alla nuova stagione '83-84.

La Contrada ha scelto di inaugurare il nuovo spazio teatrale con la rappresentazione di uno spettacolo particolarmente fortunato allestito nella stagione '76-77 e «firmato» da Luigi Nervo per le scene, Sergio Liberovici per le musiche e Gualtiero Rizzi per la regia.

«Marcovaldo», ovvero le stagioni in città, scritto da Italo Calvino e liberamente adattato per lo spettacolo da Sergio Liberovici, affronta il tema stimolante del rapporto «uomo-città».

È la storia del povero ope-

raio Marcovaldo, la cui molta ingenuità e il poco denaro mai si conciliano con le regole di vita di una grande città, fatta di caos, traffico, smog, fabbriche, grattacieli e foreste di insegne luminose.

Marcovaldo e la sua famiglia: la moglie Domitilla e i figli Isolina, Pietruccio, Filippetto e Michelino, vivono in un poco accogliente scantinato provvisto però di radio che scandisce musica e slogan pubblicitari. E così i bambini confondono le attese spartitraffico con i prati e i cartelloni pubblicitari dell'autostrada con gli alberi di un bosco.

La scena viene smontata a rimontata come i pezzi di una catena di montaggio creando i vari ambienti dove Marcovaldo vive le sue avventure nel passare delle stagioni in città.

Un ambiente preciso, frettoso e «quadrato» come i grattacieli e gli angoli delle strade, dove il consumismo gioca la parte del leone, reso con precisione di stile dalle scenografie (uno dei primi esempi, qualche anno fa, di uso di materiale «povero»), dalle musiche, stimoli ai facili ritorni pubblicitari, e dai movimenti di scena veloci e frettolosi.

Uno spettacolo «agile» che nel '77 fu molto applaudito e che, grazie anche ai ritmi di luce «inventati» da Luisa Crismani (che ha curato la realizzazione della ripresa dello spettacolo) e ai bei ritmi sostenuti dagli attori, riesce ancora, nella sua ora e mezza, a divertire facendo anche riflettere.

Lo spettacolo vede Orazio Bobbio nella parte di Marcovaldo, che interpreta con generosità e simpatia, Maura Catalani nella parte di Domitilla, Giorgio Amodeo e Maria Grazia Pios. E in uno spettacolo in cui tutto avviene «a vista» i due tecnici sono in palcoscenico: Guido Stefani e Paolo Vinatieri, che svolgono anche il ruolo di rumoristi.

«Marcovaldo» verrà programmato al mattino alle ore 10, dal 14 al 23 di novembre e giovedì 17 novembre anche alle ore 17.

Viviana Valente

«Dustin Hoffman» al Lumiere d'essai

TRIESTE — La Fice presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavio n. 9 il film di John Schlesinger «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight (Usa '69).

«Evil under the sun» al British Film Club

TRIESTE — Oggi, al cinema Ariston, s'inizia il 18° anno di attività del British Film Club, con la proiezione del film in edizione originale «Evil under the sun» (Deltite sotto il sole) dal romanzo di Agatha Christie, con Peter Ustinov e Maggie Smith.

Le proiezioni, riservate ai soci, avranno il seguente orario: 15, 17, 19, 20, 21, 23.

Previdenza dei posti per vedere «Marinella»

TRIESTE — Oggi dalle 17 alle 18 in via Paduina 9 prendi e prenotazione posti per il dramma dialettale «Marinella» presentato dal Gruppo teatrale Parit che andrà in scena domani alle ore 20,30 e domenica alle ore 18.

PIRANDELLO DA IERI AL POLITEAMA

Bosetti, il padre



(Foto Le Pera)

Trieste — Giulio Bosetti, nella foto, è il padre nei «Sei personaggi in cerca d'autore» che ieri sera al Rossetti ha inaugurato la stagione di prosa del Teatro Stabile.

VINCE UN USCIERE DI UDINE

Con «Superflash» vali quanto pesi

MILANO — La prima estrazione mensile fra coloro che hanno risposto alle domande presentate sul retro delle schedine Totip, dei tre giocatori del concorso «Vinci il tuo peso in argento», indetto da Superflash da trasmissione in onda su Canale 5 ha favorito Vittorio Corazza. Chilogrammi 77,900 corrispondenti a circa 37 milioni di lire.

Corazza di Udine, usciere, ha detto di voler utilizzare il premio per acquistare un appartamento. La vittoria — prosegue il comunicato — è stata determinata dal fatto che il peso onice (handicap) stabilito per l'occasione era di chilogrammi 82 e il peso del signor Corazza si avvicina maggiormente a esso.

Il secondo premio, consistente nella differenza tra i 100 chilogrammi (il tetto massimo dell'

handicap) e il peso del primo vincitore, cioè chilogrammi 22,100 in argento (equivalente a 10 milioni, circa) è stato vinto dalla signora Maria Teresa Lodi di Bologna, il cui peso è risultato essere di chilogrammi 68,500.

Il più leggero, il signor Raffaele Rosenfeld di Catania, che pesa chilogrammi 67,200 ha vinto il premio di consolazione consistente in un chilo di argento.

Orson Welles

accademico di Francia

PARIGI — Il regista americano Orson Welles è stato eletto a Parigi membro associato straniero all'Accademia delle belle arti. Egli succede al mecenate svizzero René Grog.

UN «GALA» TELEVISIVO A SEI ANNI DALL'IMPROVVISATA E IMMATURA SCOMPARSA

Omaggio alla Callas dalla grande lirica

Diretta da Milano, Chicago, Parigi e Londra

ROMA — A sei anni dalla improvvisa e immatura scomparsa di Maria Callas, il mito della grande cantante greca rimane intatto e continua a suscitare rimpianti e interessi per il contributo storico-interpretativo dell'artista.

L'occasione commemorativa è stata recepita fra l'altro dalla Radiotelevisione italiana, che sta appunto ricordando Maria Callas con l'originale radiofonico del sabato (su «radio due»). «In mia mano al fin tu sei», autobiografia immaginaria della cantante, interpretata dall'attrice Lidia Kostovic; mentre la terza rete televisiva dedica alla Callas il concorso internazionale di canto (che commentiamo qui a fianco) giunto ormai alla sua tornata conclusiva nell'Audi-

torium del Foro Italico a Roma.

Ma un'altra iniziativa coinvolgerà presto le maggiori reti televisive del mondo nel nome di Maria Callas.

Un regista appassionato di musica, Andrea Andermann («Alcune Afriche», «Oceano Canada»), già aiuto regista di Franco Zeffirelli nell'allestimento di melodrammi («Aida», «Bohème»), ha monopolizzato quattro tra i più prestigiosi teatri lirici del mondo: la Scala di Milano, la Lyric Opera di Chicago, l'Opera di Parigi, il Covent Garden di Londra per un «gala» che, in diretta via satellite, verrà trasmesso l'11 dicembre prossimo.

In ciascuno dei quattro spazi scenici si svolgeranno esecuzioni alternate con proiezioni su schermi Eidoform, cantanti e direttori d'orchestra famosi hanno aderito all'iniziativa gratuitamente, in quanto il ricavato sarà devoluto interamente alla «Fondazione Maria Callas» per borse di studio cui aspirano giovani talenti.

Tra i cantanti che parteciperanno a «Callas» (questo è il titolo dello spettacolo): Plácido Domingo, Agnes Baltsa, Alfredo Kraus, Renata Scotti, John Vickers. Tra i direttori d'orchestra: Lorin Maazel, Bruno Bartoletti, Colin Davis.

Nel testamento, il famoso soprano di origine greca esprimeva il desiderio che la sua Fondazione aiutasse i giovani dotati ad affermarsi nel campo della musica. Sono previste, per ovvie ragioni, differenze di orario di trasmissione: «Callas» andrà in onda in Italia alle 21.15; a Chicago alle 14.15; a Londra alle 20.15.

In Italia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti molte reti televisive lo trasmetteranno in diretta. In Giappone e in Francia in differita la sera di Natale.

La Rai lo manderà in onda su Raitre in diretta e su Raiuno in differita, dopo aver contribuito alla realizzazione di «Callas» con i suoi mezzi di produzione di Milano per la parte che si svolgerà nel teatro scaligero.

Le incognite finali del suo concorso

Stasera su Raitre la proclamazione dei vincitori



Maria Callas

C'è forse una regia occulta in questo concorso Callas, se è vero che anche la terza serata delle semifinali ha collocato i calibri maggiori «in coda». E benché la «media» della rassegna internazionale (ma con egemonia italiana) rimanga modesta, bisogna riconoscere che proprio le ultime battute dell'altra sera hanno reso più nutrita una «rosa» di valori, altrimenti circoscritta ad un esiguo gruppetto di cantanti, fra cui la già lodata Marina Bolgan ed il «Koloraturso» Susanna Rigacci.

E' certo che la giuria, alle prese con lo strapotere femmi-

nile e con dislivelli tanto netti, dovrà alzare il voto di qualche punto per arrivare a quella media del «move» indispensabile per accedere alla finale di questa sera, e soprattutto per inscrivere almeno un paio di voci maschili.

Proprio in quest'ultimo settore, però, l'ultima tornata di semifinale ha riservato qualche lieta sorpresa: un acrobata ma elegante tenorino veronese, un altro tenore (il siciliano Giuseppe Costanzo) dall'ottava superiore omogenea e promettente e, meglio ancora, il basso torinese Franco De Grandis, interprete dell'aria di Banco dal «Macbeth», specie alla luce di una considerazione: che ha soltanto 23 anni; per un basso, quasi una lattante.

Per quanto riguarda le voci femminili di venerdì (fra le quali è rispuntata onorevolmente una reduce del mio concorso Callas, Maria Ferraro), ben nota al pubblico triestino, Antonella Bandelli e Ilaria Galgani, seguita probabilmente da Giuseppina Devini, dovrebbero mettere tutte in riga a debita distanza.

La prima — fiorentina — ha tutto ciò che occorre per fare carriera: età (21 anni), grazia, carattere, sensibilità, ed una buona scuola, avvalorata da una «messa di voci» e da doti di fraseggio non comuni. La seconda — ventinovenne romana — cantando «Pace, mio Dio» dalla «Forza del destino» ha dimostrato un potenziale drammatico verdiano senza alternative nella attuale rassegna televisiva.

Merita infine una segnalazione Giuseppina Devini, non solo per gli «staccati» sferzanti e per la grinta della sua Regina della notte, ma anche perché la cantante cagliaritana è oriunda triestina.

La serata è stata ancora una volta vivacizzata dalle papele della danzannunciatrice Margherita Parrilla: «Abbiamo ascoltato le prime otto canzoni...», «ha debuttato ad Asolo...», «Ascolteremo adesso "Non andrai più, farfallone amoroso..."».

Le ragioni per cui è stata eletta «enteratina», rimarranno fra i segreti del Concorso Callas.

G. Go.

DUE DOMANDE ALLA GIOVANE REGISTA CLAUDIA FLORIO

Le ragazze d'oggi sono così: dicono tutte «occhèi, occhèi»



Paula Molina

ROMA — Nella gran confusione che regna nel cinema italiano, Claudia Florio, dopo una gavetta durata dodici anni, ha voluto debuttare con

«Occhèi, occhèi», cioè con una vicenda che non è né femminista né intrisa di ideologia politica.

Ha puntato a cogliere un aspetto della vita dei giovanissimi che vivono in Italia e in Europa, facitocando e facendo propri alcuni modelli estetici e comportamentali d'oltreoceano.

Nel momento in cui «Occhèi, occhèi» viene offerto al giudizio del grande pubblico abbiamo chiesto alla giovane regista i motivi che le hanno suggerito una scelta di questo genere.

««Occhèi, occhèi» è un film di ambiente giovanile — dice la Florio — i cui personaggi principali sono legati al mondo del lavoro. Due ragazze, Bianca e Rosy, vivono in un quartiere satellite d'una grande metropoli (in questo caso Roma). La vicenda mette in rilievo alcune nozioni sul costume della gioventù contemporanea che il cinema ita-

liano si è sempre lasciato sfuggire».

Quali sarebbero?

«Innanzitutto il modo di vestire e di parlare alla maniera degli americani, dando al comportamento un vago tono ironico caricaturale capace di liberare i giovani da ogni residuo provincialismo».

Perché le sedicenni di oggi sono così diverse da quelle di ieri?

«Sono diverse perché non credono né ai miti di ieri e tanto meno agli eroi. Sanno essere persone comuni che vivono in mezzo a gente comune. Il loro ottimismo è di natura biologica prima e psicologica poi. Vogliono vivere sapendo che per vivere bisogna stare al gioco, e a volte saper perdere».

Protagoniste del film sono due figlie d'arte: Giulia Salvatori e Paula Molina. Accanto a loro Walter Ricciardi, Egidio Perez e Ninetto Davoli.

G. A.

Appuntamenti

Video-jazz con Benny Carter

TRIESTE — Oggi alle ore 19, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, verrà presentato un video-filmato con uno dei più grandi altissimo-fonisti della storia del jazz, Benny Carter e il suo quintetto.

Benny Carter, che è nato a New York nel 1907, ha suonato con le più famose orchestre della swing-era come Fletcher e Horace Henderson, Duke Ellington, Don Redman e i McKinney Cotton Pickers. Dal 1940 ha diretto una sua propria formazione che annovera nelle sue file uomini come Jay Jay Johnson e Max Roach. Ha collaborato alle colonne sonore per molti film.

Seigiorni «a soggetto»

TRIESTE — Un nuovo «Laboratorio Teatrale», diretto da Claudio Misculin, verrà presentato venerdì 18 novembre alle ore 18 al bar «Il posto delle fragole», situato nella parte alta del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico a Trieste.

Nell'incontro, gli interessati potranno avere tutte le informazioni sul laboratorio, che durerà una settimana e si baserà sulle tecniche dell'espressione corporea attraverso l'approccio con le proprie energie, gli equilibri, la respirazione, l'acrobatica, la vocalità e la danza.

Ogni incontro di lavoro nascerà dalla scelta di un tema che si svilupperà e si concretizzerà alla fine della giornata in un'improvvisazione individuale e collettiva. Le sei giornate «a soggetto» costituiranno alla fine l'ossatura di un itinerario, il bozzetto di una possibile esecuzione teatrale.

A conclusione dell'esperienza, lunedì 28 novembre, il gruppo si riunirà per cucire insieme i diversi momenti improvvisativi e articolarli in un evento teatrale che verrà proposto al pubblico in occasione della «Maratona d'autunno» che si terrà nei viali del comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni, il 30 novembre.

Il coro di Isola lunedì a Servola

TRIESTE — Per la rassegna «Autunno musicale '83» organizzata dalla Pro Loco Servola, lunedì prossimo alle ore 20,30, al cinema teatro di via del Soncini 187, è in programma un concerto del Coro della comunità italiana di Isola.

Partecipa al referendum

SUPERFLASH totip

...e vinci il tuo peso in argento!

Un motivo in più per giocare ogni settimana la schedina Totip.

QUESTA SERA ORE 20,20 PER VOI SU EURO-TV

I Grandi Films del Venerdì

PER CHI SUONA LA CAMPANA con Gary Cooper e Ingrid Bergman



Grande Concorso
Trova Peter Jolly e vinci una Ferrari.

Nel corso di uno dei film settimanali Euro-TV, apparirà all'improvviso Peter Jolly. Scrivi subito il titolo del film e spedisci a: Concorso Peter Jolly Euro-TV, Casella Postale 546 - 20101 Milano. Ogni settimana ci sono in palio tanti TV Color e centinaia di bellissimi premi. E, alla fine, sarà sorteggiata fra tutti i partecipanti una Ferrari.

I FILMS EURO-TV DELLA SETTIMANA:

sabato 12 - «Cuori solitari» con Ugo Tognazzi.

domenica 13 - «Il sipario strappato» con Paul Newman.

lunedì 14 ore 21,20 - «Il magnate» con Lando Buzzanca.

martedì 15 - «L'impero delle termidi giganti» con Joan Collins.

mercoledì 16 - «Convoy - Trincea d'assalto» con Ali Mac Graw.

giovedì 17 - «Stanza 17-17, Palazzo delle Tasse, Ufficio Imposte» con Philippe Leroy.



EURO
Per vedere di più.



QUESTA SERA ORE 20,20 PER VOI SU EURO-TV

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: i campioni d'Italia attendono la Forst

CHI ANDRÀ «A TUTTA BIRRA» DOMANI (ORE 15) A CHIAROLA?

Sconfiggere l'eterna Cividin chiodo fisso degli altoatesini

TRIESTE — La sesta giornata del campionato di serie A di pallamano sembra fatta apposta per ubriacare i tifosi triestini. Essa infatti propina un inedito e probabilmente micidiale cocktail a base di Cividin Jägermeister e Forst, ossia tra un amaro molto forte e una buona birra fresca.

Una partita, dunque che a parte l'alto tasso alcolico, dovrebbe portare qualche novità di vetta alla classifica, poiché gli scudettati, che sono in testa assieme al Rovereto, hanno un solo punto in più degli altoatesini.

Le premesse per un incontro che infiammi la platea di Chiarola, come accadde tre settimane fa in occasione del match con i roveretani, non mancano di certo. Sabato scorso i giocatori della Forst hanno spinto a Bolzano la Cividin e a fine gara hanno promesso a Fischianze compagni di rompere l'incantesimo di Chiarola che dura ormai da anni.

Quello di battere la Cividin, per i birrai, è stato sempre un chiodo fisso, una vera e propria fissazione che nessuno riesce loro a cavare dalla testa. Ma sul fatto che domani riescano a razzare il campo dei campioni d'Italia nutriamo molti dubbi. Fossero passati gli altoatesini da queste parti qualche settimana fa li avremmo anche potuti prendere in parola, ora invece pensiamo che non siano in grado di far fede all'impegno preso.

Adesso, infatti, la Cividin ha un Pavlovic in più e scusa se è poco, il giocatore jugoslavo è seriamente intenzionato a diventare una «star» di Chiarola; Pavlovic, al debutto davanti al pubblico amico, potrebbe esplodere in tutta la sua potenza e esibirsi altresì in alcuni giochetti da circo equestre che hanno l'effetto di far rimanere a bocca aperta il pubblico presente e di far ammutolire nel contempo la difesa avversaria.

Cividin quindi favorita, ma siamo dell'avviso che l'avrà dura, molto dura. La Forst si presenterà a Trieste gasatissima e grintosa, più che mai con l'innesto del polacco Palleta sembra avere avviato a uno dei suoi macroscopici difetti, la lentezza quasi pachidermica.

I triestini si troveranno davanti una formazione più «scattosa» con elementi del calibro di Dejokum, Neuner, Hilpold, Dorfmann, lo jugoslavo Nikolic e le saracinesche Pfaffner e Manzoni. Si ha il vago sospetto che domani in campo ci sarà quell'aria frizzantina che tirava in occasione dello scontro con il Rovereto. Per Lo Duca, malgrado il positivo inserimento di Pavlovic, ci sono sempre problemi da risolvere.

Il portiere Puspan è ancora malandato; l'allenatore lo ha convocato ugualmente, ma è molto probabile che già dal primo minuto, come a Bolzano, sia il giovane Marion a scendere in campo. A proposito di portieri, la Cividin si è assicurata Michele Leghissa (classe 1963), il quale ha vesti-

to la maglia della nazionale allievi, mentre l'anno scorso, quando era in forza all'A.C. Trieste, si è rivelato uno dei migliori estremo difensori della serie cadetta.

Lo Duca attenderà però ancora un po' di tempo prima di schierarlo. E veniamo alle dolenti note. Secondo il calendario l'incontro avrebbe dovuto iniziare alle 20.30 causa la concomitanza con la Gelfidi, ma la Federpallamano non ha concesso al biancoverdi di giocare di sera. Morale: Cividin-Forst si disputerà domani pomeriggio alle 15 (si avete capito proprio bene alle 15), un orario abbordabile per i giovanissimi. Certo che in questo valzer di orari il pubblico rischia di non raccapezzarsi più.

Maurizio Cattaruzza

BASKET FEMMINILE: STRABILIATI DAL PUBBLICO I DIRIGENTI OSPITI

Gelfidi abile e arruolata

Brava Pollard, ma attenzione...

TRIESTE — Una cosa è certa. Dopo la partitissima del basket femminile di mercoledì sera lo sport triestino ha una nuova realtà che si affianca al calcio di serie B e alla Bic. E' la Spt-Gelfidi, la squadra di pallacanestro femminile, con oltre 4500 spettatori, a terza forza nell'ambito locale, un'autentica esplosione che ha probabilmente lasciato interdetti la pallamano di Lo Duca.

E' nata una stella dunque, una stella che, se vorrà brillare a lungo, dovrà imparare a vincere lanciata dalla sua magica artista di colore, senza tuttavia essere una Pollard-dipendente come, in più di qualche occasione, con tutto il rispetto per le sue triestissime compagne, è sembrata la negretta e forte, è già stato fatto il paragone con

quello che fu Rich Laurel per il basket maschile, ma questo movimento seppoi affrancarsi dal suo profeta e vincere senza di lui.

Se oggi l'entusiasmo trionfa, se veder giocare la Pollard è bellissimo, Turcinovich dovrà comunque lavorare in futuro per creare giochi tendenti a sfruttare la potenzialità di altre atlete, proprio per evitare un'unica soluzione d'attacco.

Questa Gelfidi sembra tuttavia destinata a far strada, anche perché lo sponsor vuole portarla in alto e allora sarà pronto ad operare eventualmente in tal senso. Trieste è poi fucina di talenti.

Ma in campo questi non devono essere sacrificati. Si eccelle con il collettivo, non con le individualità esasperate.

Il basket femminile è decollato, e la Pollard in questo boom è utilissima a livello di propaganda, ma non deve essere il solo punto di riferimento. Il Cagliari di Gigi Riva, per il suo idolo, visse anni bui. Senza andare tanto lontano il Bancoroma senza Wright è una delusione.

F. C.

■ BASKET — John Heat, ala dell'Italcable (A2), rimasto vittima di un infortunio al ginocchio domenica scorsa nella gara interna contro la Marr-Rimini, è stato trasferito in un ospedale romano per essere sottoposto ad una artroscopia. Subito dopo lo statunitense dovrebbe essere trasferito in Germania dove esiste un centro specializzato per infortuni di questo tipo.

TRIESTE — Abile arruolata. La Gelfidi, pur perdendo, è riuscita a tener testa egregiamente alle campionesse d'Europa e ogni sogno, più o meno proibito, è ora autorizzato. La squadra, insomma, c'è. Intendiamoci, esistono ancora notevoli margini di miglioramento. Prendiamo il tiro, ad esempio: 25 su 82 è davvero una ben misera percentuale. Ma a compensare questa débacle offensiva abbiamo visto una gran grinta e una valida difesa. Lo Zoli ha tremato sul serio e per una neopromossa non è merito da poco.

Miro Turcinovich il giorno dopo. Smaltita l'amarezza del dopo partita, il tecnico non lesina gli elogi alle sue ragazze. «Avevamo di fronte sei o sette nazionali ma, di grazia, io si è forse notato in campo? — attacca — Siamo riusciti a bloccare giocatrici come Sandon e Passaro, gente con la maglia azzurra stampata sul-

la pelle. La stessa Pollini, eccezionale nel primo tempo, è rimasta a bocca asciutta nella ripresa. Devo proprio ringraziare le ragazze per il carattere dimostrato. Che grinta! Peccato per la prova negativa al tiro. Chissà, forse, tirando con maggior fortuna, avremmo potuto farcela... Ma, in fondo, va bene anche così. Ero davvero curioso di vedere la mia squadra alle prese con una formazione fortissima come quella vicentina: avrebbe potuto lasciarsi sopraffare dall'emozione, e invece riuscita a mascherarla sfoderando le unghie».

Arbitraggio da dimenticare, stuzzichiamo.

«Evidentemente, sull'andamento dell'incontro ha influito anche la direzione arbitrale. I fischietti hanno lasciato correre in occasione di due o tre vistosi falli intenzionali commessi dalle vicentine. E con la Pollard più spesso in lunetta, la musica sarebbe stata diversa».

Non si era mai vista tanta gente per un incontro di basket femminile. Le oltre 4500 persone accorse a vedere Gelfidi-Zoli costituiscono il nuovo record istituzionale di presenze e d'incasso.

«Sono entusiasta del pubblico — risponde il coach —. Figuratevi che i dirigenti vicentini, dopo aver visto le tribune gremiti, mi hanno chiesto se, al termine dell'incontro, ci fosse, per caso, qualche congresso o qualche partita della Bic. Non immaginavano che tutta quella gente fosse venuta solo per vedere un match di basket femminile. Lo Zoli, impegnato in Coppa Campioni, richiama al massimo 2500 spettatori. Mi auguro che il pubblico voglia accordarci di nuovo la sua fiducia e il suo appoggio. Abbiamo perduto ma, in fondo, non abbiamo certo demerito. Tra dieci giorni ospiteremo il Viterbo e quella sarà un'altra battaglia».

Per le giocatrici triestine, nel frattempo, non c'è tregua. Assorbita la fatica di mercoledì, scenderanno nuovamente in campo domani alle ore 17.30 al Palasport contro il Treviso, cenerentola del girone.

Roberto Degraasi

TENNIS: CLASSICA DI CHIUSURA DOMANI E DOMENICA A SERVOLA

Giovani delle quattro province ospiti sui campi della «Terni»

TRIESTE — Le giovani speranze del tennis regionale si daranno appuntamento da domani nella nostra città. Trieste ospiterà in questo week-end l'edizione 1983 della Coppa delle Province, divenuta ormai una delle classiche di chiusura dell'attività. La scelta di Trieste è stata resa possibile dalla sensibilità della Cassa di Risparmio che si è assunta l'onere, abbastanza pesante anche, di ospitare nelle due giornate i giocatori e le giocatrici delle altre tre province della regione. Senza l'intervento della Crt, i dirigenti del Comitato regionale della Federtennis, organizzatori della manifestazione, avrebbero dovuto dirottare in qualche altro centro questa attesa edizione della Coppa delle province.

Sui campi della Società ten-

nis Terni di Servola, via San Lorenzo in Selva, tutto è ormai pronto per ospitare i migliori giovani del Friuli-Venezia Giulia. La formula è quella tradizionale. Domani le quattro selezioni daranno vita alle semifinali e nella giornata di domenica verranno disputate le due partite di finale.

I sorteggi verranno effettuati sul campo poco prima dell'inizio. Per ogni partita di semifinale e finale verranno giocati otto incontri di singolare, cinque maschili e tre femminili. Le squadre saranno formate da otto giocatori. Le gare di singolare maschile comprenderanno due incontri fra «under 12», due fra «under 14» e uno fra «under 16». Per quanto riguarda il singolare femminile verranno disputate tre partite, una fra giocatrici

della categoria «under 12», una fra le «under 14» e il terzo fra le rappresentanti appartenenti alla categoria «under 16».

Per determinare le squadre vincenti verrà assegnato un punto per ogni set vinto. In caso di partita di set alla conclusione degli otto incontri, il successo verrà assegnato alla formazione che si sarà aggiudicata il maggior numero di games.

Questo il programma completo delle due giornate: sabato ore 9.30, ritrovo dei capitani; ore 9.45, inizio delle due gare; ore 11.30, presentazione ufficiale delle squadre. Domenica ore 8.30, ritrovo dei capitani; ore 8.45, inizio delle due finali e a seguire le premiazioni.

C. N.

DOMANI A1 E A2 DI HOCKEY PISTA

Trieste e Gorizia: trasferte difficili

TRIESTE — Domani la serie A2 di hockey su pista vivrà la sua seconda giornata e Triestina e Goriziana saranno impegnate nella loro prima trasferta in campionato, rispettivamente sulle piste della Migliarina e del Siena.

Battuti in casa all'esordio, triestini e goriziani hanno vissuto serenamente tali rovesci, consoci del loro obiettivo precipuo, che rimane quello della salvezza, e di avere perduto al coperto di formazioni che vantano ben altre ambizioni. In particolare la Triestina, opposta al favorito del campionato, il Giovino, non ha fatto drammi per la sconfitta, semmai ha preso le misure dei propri limiti e ha intensificato, in questa settimana, la preparazione in modo da ovviare a quello che è sembrato il difetto più evidente: la carenza di tenuta atletica.

I ragazzi di Enzo Mari saranno impegnati domani a Viareggio con la Migliarina, squadra di rango, che non ostenta propositi velleitari per quanto concerne questo campionato, ma che sicuramente metterà a dura prova la formazione triestina.

I dirigenti alabardati comunque si stanno muovendo per potenziare la rosa della squadra e, molto probabilmente, la Triestina opererà sul mercato nel corso della prima settimana di dicembre, quando saranno riaperte le liste di trasferimento.

In serie A1 il Pordenone Zoppas tornerà fra le mura amiche per un confronto attesissimo: ospite di Leste e soci sarà infatti il lanciatissimo Roller Monza.

U. S.

SENZA FRANCESCA LOCCI

Con la Los Angeles nuoto alla partenza

TRIESTE — Inizia domani la stagione ufficiale del nuoto con la prima parte della prima prova della Coppa Los Angeles. Si tratta di una manifestazione che si svolge nel quadriennio olimpico e prende il nome dalla sede dei giochi. Quattro anni di gare per poter portare gli atleti in condizione e per scegliere i talenti che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi.

Quest'anno, come già riportato, in campo regionale non avremo ai nastri di partenza Francesca Locci, che proprio un mese fa ha comunicato il suo abbandono all'attività agonistica. E fra l'altro proprio di questi giorni la notizia dei forfait, questa volta definitiva, di Cinzia Savi-Scaroni. L'atleta romana, impegnata in questi ultimi anni all'attenzione mondiale, è stata per il

nuoto azzurro la degna erede di Novella Calligaris.

Una rinuncia proprio nell'anno di Los Angeles potrà sembrare assurdo, ma il rigetto al nuoto, già esternato questa primavera, si è concretizzato in questi ultimi giorni in maniera irreversibile. Per questo primo impegno, circoscritto alla fase provinciale, gli atleti di Trieste e Gorizia gareggeranno a Trieste, nella piscina Bruno Bianchi, domani in inizio alle 17.30, mentre quelli di Udine e Pordenone si ritroveranno sempre domani ma alle 16.30, a Codroipo.

A. B.

■ TENNIS AVOLLO — Il Comitato regionale di tennisavolo indice per domani, alle ore 16, una riunione delle società nella sede del Coni.

NEL POMERIGGIO TRIS AD AGNANO

Ventuno ai nastri: la scelta su Opizzo

TRIESTE — Ventuno trotatori saranno impegnati questo pomeriggio ad Agnano nella Tris di turno, il Premio Antonio Esposito. Molta carne al fuoco dunque, e pronostico abbastanza incerto anche se a noi non dispiace Opizzo che ha esperienza di questo tipo di corse ed è sortito da forma esemplare.

Premio Antonio Esposito, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Luvinate (C. Silestri); 2) Azzone (P. Esposito Jr.); 3) Gries (N. Gavazzi); 4) Forongo (G. Marcone); 5) Gallone (N. Manco); 6) Accademio (G. Chirico); 7) Fido (S. Cicognani); 8) Bauris (E. Esposito); 9) Algisa (E. Bezzechi); 10) Childerico (G. Terracino).

A metri 2080: 11) Caliban (G. Calano); 12) Anita SP (S. Peluso); 13) Populus (A. Penzavechia st.); 14) Al Pacino (G. Sottani); 15) Viparita (F. Cicognani); 16) Guiffrè (Gab. Di Rienzo); 17) Pasullo (A.

Luongo); 18) Forno (D. Esposito); 19) Agguato (R. Cretella).

A metri 2100: 20) Opizzo (G.P. Maisto); 21) Garigliano (R. Cudini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Opizzo; 21) Garigliano; 14) Al Pacino. Aggiunte sistematiche: 7) Fido; 10) Childerico; 19) Agguato.

Pronostico Totip	
Trotto NAPOLI	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Trotto FIRENZE	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Trotto TRIESTE	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato x 2	
Galoppo ROMA	1.0 arrivato x x x
2.0 arrivato x x x	
Galoppo MILANO	1.0 arrivato x 1 x
2.0 arrivato x 1 x	

PESCAPORTIVA

Sfida al campione nelle acque del porto vecchio

TRIESTE — Organizzata dalla sezione pesca del Cral-Eapt in collaborazione con la Fips, si disputerà domenica sulla scogliera del porto vecchio, la tradizionale gara di pesca sportiva «sfida al campione» valida per l'assegnazione del secondo trofeo «Nonna Jet».

Alla manifestazione parteciperanno 40 concorrenti, rappresentanti il fior fiore del pescaportivo triestino, prima e seconda serie federale.

Un motivo di interesse in più è rappresentato dal campo di gara sarà inedito. Per la prima volta viene effettuata una competizione ufficiale nello specchio acque del porto vecchio e pertanto, pur conoscendo i singoli valori dei concorrenti, è difficile azzardare pronostici.

Alla manifestazione è abbinato il 3.º trofeo Porto di Trieste che verrà assegnato alla società prima classificata.

La direzione di gara e il coordinamento generale saranno curati dal collaudatissimo binomio «Nonna Jet - Vizaccaro».

In poche righe

Bic-Partizan: prezzi popolari

TRIESTE — Dopo il torneo che vedrà impegnata la Bic domani (21.45 contro la Benetton) domenica (finali 17 e 18.30) a Treviso con Peroni e Bancoroma, i triestini torneranno sul parquet martedì prossimo a Chiarbola, contro il Partizan Belgrado di Nikolic, illustre vittima degli ottavi di finale della Korac.

Per questa partita (la prevendita inizierà oggi pomeriggio all'Utati) alla quale avranno diritto di entrata gratuita solo i soci Bic, la Pallacanestro ha deciso di praticare dei prezzi popolari. Ci saranno solo due ordini di posti non numerati: curve a lire 2500 e tutto il resto a 5000.

Il Banco prova un nuovo pivot Usa

ROMA — Una volta ricevute notizie confortanti dagli Stati Uniti sulle condizioni di Larry Wright, il playmaker di colore cui è stato già tolto il gesso al ginocchio sinistro operato per il distacco del menisco e l'allineamento del legamento, e che ha anche iniziato al George Washington Hospital la fase di rieducazione dell'arto, il Bancoroma nell'intento di potenziare l'assetto tecnico della squadra, è orientato a sostituire l'altro americano, Clarence Kea.

È atteso infatti per oggi (9.05 a Fiumicino) il giocatore statunitense di colore Darrel Locart, nato a Tomashton (Georgia), il 14-9-60, ala-pivot, alto 2,08 per 106 chili, il quale si presenta a Valerio Bianchini con buone referenze. Locart, che nelle stagioni universitarie nella Oborne University del Texas è risultato il migliore rimbalzista (ma è anche dotato di ottimo tiro). È stato seconda scelta, nella passata estate, del Saint Antonio.

Tennistavolo: Cergol in Ungheria

ROMA — Le nazionali A, maschile e femminile, di tennistavolo partono oggi per Miskolc per partecipare da domani a domenica prossimi ai campionati internazionali di Ungheria, una classica del calendario. Il tecnico degli azzurri Wu Xiao Ming ha convocato Massimo Costantini, Rosario Troilo, Alessio Silveri, Silvio Pero, Marina Cergol, Alessandra Bugnardo, Giorgia Zampini e Roberta Donda.

CHIOSE ALL'ARGENTO EUROPEO DELL'AZZURRA NEL FIORETTO FEMMINILE

Carola Cicconetti dopo Lisbona potrà fare molto alle Olimpiadi

LISBONA — La prima giornata degli europei ha consegnato alla scherma italiana l'argento di Carola Cicconetti. Un passo indietro rispetto al passato? A Foglia e a Moedling le azzurre erano salite sul podio più alto con la Sparaciar e la Vaccaroni, ma il bottino attuale, anche se inferiore alle attese, non può considerarsi disonorevole.

Il fioretto femminile si è concluso con la vittoria della atleta più meritevole. La tedesca occidentale, Cornelia Hanisch, due volte campionessa del mondo e detentrica della coppa del mondo, si è imposta dall'alto di una classe superiore. Nervi saldi, tecnica pregevole, grande tempestività negli attacchi e nelle parate, la poderosa atleta di Francoforte ha dominato il lotto delle avversarie senza accusare la minima battuta a vuoto.

La prova di Carola Cicconetti è stata estremamente valida del suo complesso solo la finale non ha avuto

storie perché la Hanisch è andata subito in vantaggio per 4 a 1 e ha concluso come un rullo compressore per 8 a 2. L'argento la Cicconetti lo ha guadagnato meritatamente con i due assalti precedenti. Passata senza incertezze nel tabellone per eliminazione diretta si è trovata di fronte nella finale ad otto le tre polacche. In entrambi i casi è stata una corsa ad handicap. Con la Wojcikzak si è trovata sotto uno a quattro, poi l'azzurra ha spinto sull'accelerazione e ha travolto l'avversaria 8 a 6.

Nella semifinale la storia si è ripetuta: sotto per 1 a 4 e 3 a 5 la Cicconetti ha inflitto cinque stoccate consecutive guadagnando la finale.

L'argento attuale segue quello di Vienna e l'oro di Casablanca. La Cicconetti proiettata su ombra minacciosa su Los Angeles. Con un anno di esperienza in più può fare grandi cose alle Olimpiadi.

È stato questo l'anno della definitiva consacrazione di Carola. In una sola stagione ha decisamente asceso le graduatorie individuali internazionali con l'argento dei mondiali, l'oro dei Giochi del Mediterraneo e l'argento attuale. Dotata di grande temperamento, di eccellenti mezzi fisici, ha compiuto negli ultimi tempi grossi progressi anche dal punto di vista tecnico.

Con il suo carattere indomito riesce a ribaltare situazioni

che sembrano compromesse. La sua bestia nera è Dorina Vaccaroni: solo quest'anno è riuscita a superare due volte la campionessa mondiale, a Budapest in una gara della Coppa del Mondo e poi vincendo l'oro a Casablanca. Ha ceduto invece di schianto di fronte all'atleta veneta in occasione della finalissima di Vienna. Carola è nata a Roma il 3 gennaio 1962. Pratica la scherma dal 1969 e tira per il «Club Scherma Roma».

È apparsa nelle competizioni internazionali nel 1977 contribuendo al 6.º posto nel mondiale a squadre. Nel 1981 ha contribuito al 4.º posto nel mondiale a squadre e alle Universiadi a squadre. Nel 1982 si è aggiudicata con le sue compagne il campionato mondiale ed è giunta 3.ª nella prova individuale degli europei. Quest'anno infine ha ottenuto l'argento individuale e l'oro di squadra ai mondiali, la vittoria a Casablanca e l'argento europeo.

PROVARE PER CREDERE

Ma anche toccar con mano tutti questi vantaggi è semplice: ad attendervi a porte aperte ci sono ben 826 Concessionari Olivetti, la più importante e preparata rete di distribuzione di prodotti per ufficio che possiate trovare.

Pronti a mostrare sempre la soluzione che meglio risponde alle vostre esigenze di oggi e di domani. A partire da ETV 300. ETV 300, provare per credere: un antico modo di dire che vi farà scoprire il più nuovo modo di fare.

PROVATE LE VIDEO MACCHINE PER SCRIVERE PRESSO 826 CONCESSIONARI OLIVETTI IN ITALIA



ATTUALITÀ

ATTRAVERSERÀ UN LUNGO GHIACCIAIO FINORA INVIOLOTO

Parte in solitaria come Fogar una donna verso la Patagonia

Miri Ercolani, 55 anni, medico, ha al suo attivo altre notevoli imprese

FIRENZE — Una donna medico di 55 anni, la dottoressa Miri Ercolani, nata a Roma ed abitante a San Casciano Val di Pesa, vicino a Firenze, si appresta a compiere, in solitaria, una impresa finora mai tentata: l'attraversamento da Nord a Sud di un ghiacciaio situato nella parte argentina della Patagonia, nella catena delle Ande.

Si chiama «Hielo continental», ed è una specie di altipiano rettangolare a circa tremila metri di quota, lungo trecento chilometri.

Viene descritto come una delle zone più inaccessibili della terra soprattutto per il clima (neve, temperatura rigidissima ed umida, vento e spesso nebbia), finora esplorato solo dai fianchi per una trentina di chilometri dal versante argentino.

La partenza è prevista dal 20 al 25 novembre. Miri Ercolani raggiungerà Buenos Aires e quindi, a tappe, la zona a Nord del ghiacciaio, alla cui base spera di arrivare

in elicottero. Poi, per quasi quattro mesi (il ritorno è previsto fra febbraio e marzo prossimi), affronterà da sola i trecento chilometri dello «Hielo continental».

Avrà con sé una slitta di plastica a forma di guscio d'uovo (che tratterà lei stessa), viveri liofilizzati che le sono arrivati dagli Stati Uniti, una piccola radio ricetrasmittente.

La dottoressa Ercolani ha già due notevoli imprese alle sue spalle, sempre da sola: la

scalata del monte McKinley, in Alaska, compiuta nel giugno 1982, e la scalata di alcune cime dell'Himalaya nei gruppi dell'Everest e dell'Annapurna, a sei-settemila metri di quota, tutte imprese che finora si è finanziata da sé.

Oltre ad essere un'esperta alpinista e molto resistente alla fatica, la dottoressa cinquantacinquenne (si occupa di studi e ricerche sulla terapia del dolore) si è anche preparata ad eventuali inconvenienti.

Come quello che le capitò in Alaska durante la discesa del McKinley quando fu sorpresa da una tempesta con vento a 200 chilometri all'ora e freddo fino a 55 gradi sotto zero e rimase due giorni e tre notti in una buca scavata nella neve.

Aveva riportato principi di congelamento agli arti ma grazie alle cure di un ospedale di Anchorage ed ai trapianti di una clinica di chirurgia plastica di Pisa è potuta ritornare in perfetta forma.

Svezia: dimissioni del ministro della giustizia

STOCOLMA — Il ministro della giustizia svedese, Ove Rainer, si è dimesso in seguito a una imbarazzante polemica riguardante la sua dichiarazione dei redditi.

A far nascere il caso è stata la scorsa settimana la dichiarazione del ministro relativa al 1981, dalla quale risultava che egli aveva pagato appena il 10 per cento di tasse su un reddito di 2 milioni e 400 mila corone (circa mezzo miliardo di lire).

Ha detto comunque che Rainer aveva usati mezzi perfettamente legali per limitare i suoi contributi all'erario, avvalendosi di una disposizione che consente di defalcare gli interessi passivi dal reddito annuale.

Nel corso di una conferenza stampa, Rainer ha detto di essersi deciso a rassegnare le dimissioni per ragioni familiari e personali.

Larry Flynt
editore
di Hustler
arrestato
per turpiloquio

NEW YORK — Larry Flynt, il ricco editore della rivista erotica «Hustler», è stato arrestato, per ordine del presidente della corte suprema degli Stati Uniti, per avere usato oscenità ai nove membri del supremo organo giudiziario americano.

Flynt ha indirizzato epiteti irripetibili ai giudici dopo che questi gli avevano negato il diritto di difendersi da solo in un procedimento per diffamazione.

L'editore, che è paraplegico ed è costretto su una sedia a rotelle (placcata d'oro), è stato immediatamente portato fuori dell'aula giudiziaria e quindi dinanzi ad un giudice federale, che gli ha contestato il reato di oltraggio alla magistratura e lo ha rilasciato.

Flynt, che nelle ultime settimane ha fatto parlare molto di sé e che si è addirittura dichiarato candidato alla presidenza degli Stati Uniti, ha cercato di spiegare al giudice federale Jean Wyer che lui si batte per la difesa del primo emendamento della costituzione americana che garantisce la «libertà di espressione».

RILEVATO DAL TELESCOPIO INSTALLATO SUL SATELLITE IRAS

Un oggetto misterioso vola nel nostro sistema solare

È questa l'ultima delle stupefacenti scoperte del nuovo strumento d'indagine

WASHINGTON — Non finisce di stupire il telescopio a raggi infrarossi installato sul satellite astronomico Iras, frutto della collaborazione tra scienziati americani, olandesi e britannici: il telescopio, che ha già all'attivo altre scoperte definite «stupefacenti» nel mondo scientifico, ha individuato un nuovo oggetto nel nostro sistema solare, forse un asteroide o una cometa «morta», con un'orbita che è la più vicina al sole di qualsiasi altro pianeta o asteroide finora noto.

L'Iras ha pure scoperto tre misteriose fasce di polvere cosmica, giganteschi agglomerati a forma di conchiglia attorno alla stella Betelgeuse e ha permesso di osservare il «cuore» della nostra galassia, la Via lattea, trasmettendo immagini di grande suggestione.

Gli scienziati impegnati nel programma Iras hanno dato conto delle nuove osservazioni in una conferenza stampa tenuta mercoledì a Washing-

ton. Per l'occasione sono state ricordate le scoperte già annunciate agli inizi dell'anno, e cioè l'individuazione di cinque nuove comete, di nubi e infrarossi nello spazio interstellare, l'emissione di grandi quantità di radiazioni infrarosse dalle galassie e, tra le più importanti, la prima evidenza diretta di quello che potrebbe essere un altro sistema solare oltre al nostro, un vasto «manto» di particelle in orbita attorno a Vega, una delle stelle più brillanti nel firmamento.

Nella conferenza stampa gli scienziati hanno dichiarato che il telescopio dell'Iras, uno strumento capace di rilevare fonti di calore, potrebbe aver rilevato nel cielo almeno una cinquantina di altri sistemi analoghi. L'Iras — ha detto James Beggs, direttore della Nasa — ci sta fornendo un continuo flusso di sorprendenti scoperte, di risultati davvero spettacolari.

«Stiamo osservando l'universo in un modo che non era

possibile prima», ha detto Nancy Boggess, una scienziata americana impegnata nel programma.

Quando disporremo di tutti i risultati, bisognerà riscrivere parecchi capitoli dei libri di astronomia. L'uomo ha sempre desiderato conoscere il suo posto nell'universo, e l'Iras ci dà la nostra prima mappa. L'Iras sta trasmettendo una enorme quantità di dati dopo il lancio in gennaio e ne stiamo appena raschiando la superficie.

Il nuovo oggetto segnalato mercoledì ha un diametro di poco meno di due chilometri.

Distava 30 milioni di chilometri dalla Terra e circa 13 milioni di chilometri dal Sole quando il satellite lo ha osservato per la prima volta l'11 ottobre scorso. Gli scienziati lo hanno catalogato come «1983 TB» a fini astronomici. Pur sembrando un asteroide, secondo Conway Snyder della Nasa, la sua orbita corrisponde esattamente a quella del fascio di meteoriti detti «Geminidi» visibili come una cascata di stelle cadenti ogni dicembre. Pertanto, secondo Snyder, l'oggetto potrebbe essere una cometa «morta», il cui materiale può essersi disperso nel corso dei frequenti passaggi in prossimità del Sole.

Lo studioso olandese Harm Habing, del laboratorio Huygens, inoltre, ha detto che i dati dell'università di Groninga ha portato alla scoperta di tre gigantesche «conchiglie» di polvere cosmica in prossimità di Betelgeuse nella costellazione di Orione.

Le «conchiglie» distano quattro anni luce dalla stella. Spettacolari sono risultate le fotografie del cuore della Via lattea a 30.000 anni luce dal Sole mostrate da Michael Hauser del centro di volo spaziale Nasa di Goddard. Le splendide immagini rosse, azzurre, gialle e verdi sono state interpretate da Goddard come grandi concentrazioni di nubi di polvere e gas «con un gran numero di ciuffi di materiale sconosciuto».

i telegrammi

Bambino muore giocando con fucile

PERUGIA — Tragico gioco fra due fratellini di Gaietole, un paesino sulle alture del comune di Collazzone in provincia di Perugia. Lucio e Luca Baldassari, rispettivamente di 8 e 13 anni, stavano giocando in una capanna attigua alla loro abitazione colonica con un fucile di proprietà dello zio Silvio, che avevano trovato appeso alla parete del locale.

Improvvisamente dall'arma è partito un colpo che ha raggiunto il piccolo Lucio uccidendolo.

Una famiglia uccisa da un nido d'uccelli

MODENA — Un nido di uccelli che ha ostruito l'imboccatura del camino ha provocato la morte per asfissia di una famiglia di Castelvetro composta da padre madre e figlia di cinque anni, i cui corpi sono stati trovati due giorni fa in avanzato stato di decomposizione nella camera da letto.

Si tratta di domenica Bedoni, 31 anni, operaio, della moglie Maria Rosa Righetti, 26 anni e della figlioletta, Michela.

In lutto il mondo del rhythm and blues

NEW ORLEANS — Il mondo del rhythm and blues è in lutto. È morto a soli 43 anni per emorragia intestinale il pianista James Carroll Booker III, considerato, nel suo genere, tra i più brillanti esecutori della tastiera. Particolarmente apprezzati gli arrangiamenti al piano. Booker era capace di tradurre in blue Chopin e Debussy.

Era sulla breccia dal 1960 e aveva suonato con i «grandi» Lionel Hampton, B.N. King, Ringo Starr, Ray Hamilton.

Ieri sveglia al buio per gli israeliani

GERUSALEMME — Sveglia al buio ieri mattina per tutti gli israeliani. Israele è rimasta infatti senza luce nelle prime ore del giorno per un guasto fortuito in una delle due principali centrali elettriche del paese. Il blackout, iniziato alle 4.05, è stato provocato da un'improvvisa caduta di tensione in una delle due grandi centrali costruite ad Hadera, un centro distante una cinquantina di chilometri da Tel Aviv.

UN TORERO CHE SI TRAVESTIVA DA DONNA PER «SFONDARE»

C'era una Tootsie dell'arena nel secolo scorso in Spagna

Ma oggi il fenomeno, che si è ripresentato anni fa, sta di nuovo scomparendo

MADRID — Dieci anni dopo la clamorosa sentenza della corte suprema che riconobbe alle donne spagnole il diritto di torere come gli uomini, la protagonista di quella memorabile vittoria legale non è riuscita ad affermarsi come una vera matadora d'altro rango. Il femminismo e la rivoluzione sessuale, insomma, non sono riusciti ad intaccare la schiacciante supremazia maschile nelle corride.

«Sono stata una pioniera», dice con orgoglio Maria De Los Angeles Hernandez, meglio conosciuta come Angela, il suo nome di battaglia. È una graziosa bionda platinata che nel 1974, all'età di 26 anni, vinse una battaglia legale durata tre anni e ottenne finalmente la licenza di torera, anzi di torero.

A quel tempo, come lei stessa rievoca, ebbe un'improvvisa grande popolarità e una rapida ascesa nella carriera (anche prima lei aveva «to-

reato», ma soltanto stuzzicando i tori a cavallo e senza poter uccidere, perché fino ad allora questo diritto veniva riconosciuto soltanto agli uomini).

La novità delle donne che entravano di prepotenza nell'arena fece sensazione. Angela ebbe una larga parte della pubblicità che aveva circondato questo evento inconsueto per la Spagna in questo secolo.

In realtà Angela aveva ucciso il primo toro all'età di undici anni, ma per così dire in forma privata. Figlia di un poliziotto della città di Alicante, sulla costa mediterranea della Spagna, Angela aveva dimostrato fin da piccola una eccezionale propensione per i tori.

Quando nel 1974 la legge le consentì di affrontare i tori a piedi, Angela pensò che il suo grande momento fosse venuto e che non fosse il caso di fermarsi. Dopo aver dimo-

strato la sua abilità in molte arene dell'America Latina, Angela divenne ben presto la principale attrazione di alcune arene spagnole di grande prestigio.

«Non c'è nulla che le donne non possano fare come fanno gli uomini», proclamò allora, preannunciando che il celebre «El corodobe» avrebbe sponsorizzato la sua «alternativa».

Nel gergo delle corride, l'alternativa è la decisiva corrida che trasforma un «novillero» (cioè un torero alle prime armi o comunque in grado di uccidere solo i tori giovani e meno pericolosi) in un «matador» a pieno titolo. Ma, malgrado le promesse, questa «alternativa» non è mai arrivata e Angela è rimasta una «novillera».

Dal giorno della decisione della corte suprema, una sola torera, Maribel Atienzar, una donna dall'aspetto fragile che pesa meno di 40 chili ed è alta

solo un metro e 52, ha avuto la sua «alternativa», conquistandosi così il diritto di uccidere i tori di oltre tre anni d'età. Per far ciò occorre che un torero già affermato presenti la nuova recluta e quindi in certo qual modo la «sponsorizzi».

Eppure le donne-torero non sono una novità assoluta in Spagna. Anzi, verso la fine del secolo scorso le torere erano così popolari che un torero di sesso maschile, Agustín Rodríguez, si travestì da donna per conquistarsi i favori del pubblico, esibendosi con il falso nome di Maria Solome «La roverte». Ma nel 1908 il governo di Madrid intervenne per porre fine a quello «scandalo».

In quell'anno un decreto reale preclude le arene alle donne e ai travestiti, definendo questi spettacoli «impropri», nonché «contrari alla cultura e al garbo dei sentimenti».

TACCIONO ANCORA I RAPITORI DI HEINEKEN

Il «re della birra»: un colpo magistrale

L'industriale sapeva di essere nel mirino dell'anonima sequestr

AMSTERDAM — Un colpo da professionisti, accuratamente studiato e perfettamente realizzato. Sono queste le componenti del rapimento di Freddy Heineken, il re della birra, sequestrato insieme all'autista e guardia del corpo alle 7 di mercoledì sera mentre, uscito dalla sua azienda, si accingeva a salire sull'auto che lo avrebbe portato a casa, nella zona balneare di Noordwijk, a Sudovest di Amsterdam.

Il sessantenne industriale olandese sapeva da anni di essere l'ipotesico bersaglio di un sequestro e aveva trasformato la sua villa di Noordwijk in una sorta di fortissimo munita dei più moderni congegni elettronici di avvistamento e di cani da guardia.

Gli uomini che lo hanno rapito insieme ad Ab Dodder, l'autista fidato, evidentemente lo sapevano e hanno perciò deciso di agire nell'unico posto in cui il colpo poteva

riuscire: quei dieci metri di strada che Heineken, uscito d'ufficio, doveva necessariamente compiere per raggiungere l'auto.

Sopraffatto Heineken e vinto, dopo una breve colluttazione, la resistenza dell'autista, i rapitori hanno caricato i due su un'autofurgone arancione. Un autista di piazza, testimone del sequestro, ha cercato di inseguire l'automezzo, che è però riuscito a seminare.

Dal furgone gli autori del colpo sono saliti insieme ad Heineken e all'autista a bordo di una «Citroen» dileguandosi fra le strette strade della capitale olandese. Nel furgone abbandonato la polizia ha scoperto tracce di sangue.

Le ricerche del «re» della birra in atto al momento del rapimento con eccezionale impiego di uomini e mezzi proseguono incessanti. Speciali controlli sono stati istituiti ai passi di frontiera e

all'aeroporto Schiphol di Amsterdam, ma si ignora se abbiano dato risultati concreti.

Presidente del consiglio d'amministrazione dell'omonima industria di birra olandese, Alfred Henry Heineken, Freddy per gli amici, è a capo di un'azienda che dà lavoro complessivamente nel mondo a 24 mila persone e che opera in 145 mercati internazionali.

Nel solo 1981 sono state esportate negli Stati Uniti ventotto milioni di casse di birra marca Heineken per un valore di trecento milioni di dollari, circa 450 miliardi di lire.

All'eventualità di un rapimento Heineken cominciò a pensare in modo piuttosto preoccupato dopo il sequestro dell'agente immobiliare Maup Caransa, anch'egli miliardario, che venne liberato dopo appena cinque giorni previo il pagamento di un riscatto di oltre 5 miliardi di lire.

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6

109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a «cuneo». Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più «piccolo» è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8

122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica «breakerless»; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA

170 CV, 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, è potenza che si scatena al fuoco dell'acceleratore per entusiasmantissimi sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo. Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza. Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'enfant terrible della famiglia Giulietta.



GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

Come tutte le Alfa Romeo anche Giulietta ha, compreso nel prezzo il Servizio Pronto Alfa: per 3 anni una serie di garanzie, come traino e vettura in sostituzione, contro gli imprevisti dell'automobilista.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

ESTERI

MINACCE DEL CREMLINO DI LASCIARE I NEGOZIATI

Mosca: «Con i missili Nato Ginevra non avrebbe senso»

Bruxelles: il Parlamento approva l'arrivo dei Cruise

BONN — L'Unione Sovietica ha informato ufficialmente il governo e i presidenti dei gruppi parlamentari tedeschi che se il Bundestag decidesse per l'installazione dei missili americani sarà impossibile, dal suo punto di vista, il proseguimento dei negoziati di Ginevra.

Lo ha detto a Bonn il vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Horst Ehmke, criticando il governo tedesco perché non ha reso nota la cosa all'opinione pubblica. Il Bundestag deciderà sull'installazione dei missili il 21 e il 22 novembre.

Ehmke ha precisato che ad annunciare la rottura da parte sovietica delle trattative di Ginevra nel caso in cui il Bundestag decida l'installazione di missili a Bonn Vladimir Semionov, a nome del governo sovietico. Questi — ha aggiunto — ha detto il seguente testo ai presidenti dei gruppi parlamentari: «Nel caso in cui il Bundestag dia via libera il 21 e il 22 novembre all'installazione dei missili a medio raggio americani, il governo sovietico dichiara che sarà impossibile il proseguimento delle trattative di Ginevra». Dichiarazioni ufficiali dello stesso tenore si sono moltiplicate in questi giorni in sedi diverse.

Ehmke ha affermato perciò che egli non vede grandi possibilità che si arrivi a un'intesa ai negoziati. L'esponente socialdemocratico ha messo in dubbio l'esattezza delle notizie apparse sulla stampa su una nuova proposta americana nella quale sarebbe offerto per la prima volta concretamente un accordo su un «tetto» di 60 testate nucleari nel settore dei missili a medio raggio.

Questa proposta, ad ogni modo, non contribuirebbe a superare l'ostacolo principale delle trattative, cioè la richiesta sovietica di considerare nel conteggio dei rapporti di forza i potenziali nucleari francesi e britannici.

A Bruxelles, intanto, il dibattito sull'eventuale schieramento degli euromissili sul

territorio nazionale (al Belgio sono destinati 48 Cruise), che si era iniziato martedì mattina alla Camera belga, si è concluso la scorsa notte senza colpi di scena. Conformemente alle previsioni, il governo Martens s'è visto confermare a maggioranza (112 voti contro 84) il diritto a una piena libertà d'azione in materia di decisione finale sullo schieramento.

A favore delle tesi governative hanno votato non solo i deputati della maggioranza cristiano-sociale-liberale, ma anche un certo numero di esponenti di formazioni dell'opposizione, fra cui l'ex ministro degli esteri socialista Henri Simonet.

La Camera, che ha bocciato con 116 voti contro 50 e 34

astensioni una proposta di legge dei Verdi volta a vietare il transito e l'installazione in territorio belga di armi nucleari, ha infine adottato all'unanimità (meno un voto contrario e un'astensione) un testo socialista in cui è detto che l'obiettivo prioritario da conseguire in sede di negoziato deve essere una riduzione degli «SS-20» sovietici tale da consentire di non schierare i Cruise e i Pershing in Europa occidentale.

A Londra, l'attuale strategia nucleare della Nato, imperniata sull'uso delle armi atomiche in caso di minaccia, è stata giudicata un «bluff» oppure un «suicidio» dall'ex capo dello staff della difesa britannica dal 1973 al 1976, Lord Carver.

PER LA VENDITA DEI «SUPER ETENDARD» A BAGDAD

Boicottaggio economico dell'Iran alla Francia

Teheran: il Presidente nega attacchi all'oleodotto iracheno

PARIGI — L'Iran ha annunciato una serie di rappresaglie economiche contro la Francia per protestare contro l'appoggio di Parigi all'Iraq e la consegna a Bagdad dei cacciabombardieri «Super Etendard». Ne ha dato conferma il ministro degli esteri francese.

Tra le misure decise dal governo di Teheran, la richiesta di chiusura dell'ufficio dell'addetto commerciale, rigide sanzioni contro le banche francesi e la chiusura di un istituto archeologico francese nell'Iran, che opera in quel paese da un centinaio d'anni. La decisione di Teheran fa seguito a direttive del governo che chiedevano di «non comprare più francese». Il governo di Parigi non ha for-

nito altri dettagli, ma — secondo notizie provenienti dalla capitale iraniana — Cyrille Makhrroff, consigliere commerciale francese, ha detto che le misure sarebbero state prese «di recente».

Il mese scorso l'ayatollah Mahdavi Kani, ex primo ministro, aveva chiesto al governo di colpire gli interessi economici in Iran fra i francesi che degli altri paesi che appoggiano l'Iraq nella guerra del Golfo, che oppone i due paesi ormai da tre anni. Quando era stata data notizia della consegna dei «Super Etendard» a Bagdad, che il ministro degli esteri francese Claude Cheysson ha confermato questa settimana, migliaia di iraniani avevano manifestato per le strade di Teheran al grido di

«Morte ai francesi, morte a Mitterrand».

Negli ultimi anni il commercio francese con l'Iran aveva già registrato un calo, e nel 1982 era ammontato a 2,15 miliardi di franchi contro 3,61 dell'anno prima. Le relazioni con l'Iraq sono invece fiorite, e in particolare, Parigi è il secondo maggior fornitore di armi di Bagdad dopo l'Unione Sovietica, mentre l'Iraq è uno dei suoi principali fornitori di greggio.

Le più colpite dai provvedimenti appaiono le banche. Nonostante le banche francesi in Iran fossero state nazionalizzate, avevano comunque continuato a finanziare contratti commerciali con l'estero, specie petroliferi.

Il Quai d'Orsay ha confermato la chiusura a Teheran della rappresentanza commerciale francese e dell'Istituto francese di ricerche in Iran, precisando comunque che l'ambasciata rimane aperta e continua a svolgere tutte le sue attività, quelle commerciali comprese. Le stesse fonti hanno anche affermato di non avere alcun commento da fare sulle misure iraniane e di non avere «alcuna indicazione» su eventuali passi francesi presso il governo di Teheran. Il Quai d'Orsay ha anche sottolineato che i due organismi chiusi avevano sensibilmente ridotto negli ultimi mesi la propria attività.

Il Presidente iraniano Ali Khamenei ha intanto dichiarato che l'Iran non intende colpire con le proprie armi l'oleodotto che attraversa la Turchia sbocca sul Mediterraneo e rappresenta l'unica via attualmente aperta per l'esportazione del greggio dell'Iraq con cui Teheran è in guerra da 38 mesi. Ma Khamenei ha ribadito anche che l'Iran è pronto a interrompere tutte le rotte petrolifere del Golfo Persico se l'Iraq, sfruttando i nuovi greggi e i missili Exocet forniti dalla Francia, attaccherà e bloccherà le vie di esportazione iraniane.

Parlando nel corso di un incontro con un gruppo di giornalisti stranieri, Khamenei ha precisato che l'Iran non vuole colpire l'oleodotto iracheno-turco perché non vuole nuocere agli interessi della Turchia, che attinge buona parte del proprio fabbisogno petrolifero proprio da questa condotta, che trasporta una media di 650 mila barili al giorno.

LA PROTESTA

Immediata e durissima repressione in Uruguay

MONTEVIDEO — Seicento persone arrestate ed una ventina di feriti sono il bilancio dei violenti scontri tra forze dell'ordine e dimostranti nella giornata di protesta indetta dal movimento sindacale uruguayano contro il regime militare di Montevideo che governa da dieci anni il paese.

Fin dalle ore precedenti la manifestazione, il governo aveva provveduto a far presidiare con centinaia di agenti le zone circostanti l'università di Montevideo.

A partire dalla mezzanotte (ora italiana) dalla folla, composta in gran parte di studenti, sono cominciate a levarsi i primi slogan antigovernativi e di ferma condanna della «dittatura militare».

Il corteo si è poco dopo mosso verso il centro della città ma, percorsi cinquemila metri, si è trovato di fronte gli uomini della gendarmeria a cavallo che hanno caricato i manifestanti colpendoli con l'interno delle sciabole d'ordinanza.

Si è speso il nostro caro

Andrea Milkovic

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 novembre 1983

Il giorno 10 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Gerin ved. Marco

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

Enzo Crevatin

con immutato dolore e profondo rimpianto lo ricordano la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti, la zia NINA.

Trieste, 11 novembre 1983

ANNNIVERSARIO

A cinque anni dalla scomparsa del loro amato

Carletto Naccari

Lo ricordano con immutato amore la mamma, i figli, la sorella, la cognata e nipote unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1983

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Marcucci in Armenia

Ne danno il triste annuncio il marito CARMELO, i figli SANTINA, FELICE, FRANCESCA, TERESA, RITA, ROBERTO, PIA, la mamma LUCIA, la sorella AURELIA, il fratello VITTORIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

Si associa al lutto: famiglia PAROVEL.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipa al grave lutto: famiglia VALLE.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie LECHISSA, LONGO, CODIGLIA.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipano all'immenso dolore di ROBERTO e famiglia: LORIANA e FRANCO.

Trieste, 11 novembre 1983

ROBERTA COLUCCI e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia ARMENTA.

Trieste, 11 novembre 1983

La Federazione Pensionati CISL partecipa al lutto dell'amico FELICE.

Trieste, 11 novembre 1983

La segreteria, il direttivo, gli amici della FILCA/CISL partecipano al dolore dell'amico FELICE.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipano al dolore dell'amico FELICE i colleghi: ANNESE PATRIZIA, BARBERI SERGIO, BENEDETTI LIVIO, CANNALIRE ANDREINA, CARRADA GIUSEPPE, COMEL GIANFRANCO, COMUZZI ROBERTO, COSMINI ALESSIO, CURRI SALVATORE, DEGRASSI BRUNO, DE MORI GIANNI, ESPOSITO LIDIA, LA ROSA RENATO, MARAGON FRANCO, MAZZARINO ANNA MARIA, MASTRUPURGO GALLIANO, NASTASI CARLO, OLIVA ROSETTA, PICK LUCIANO, POSTOGNA MIRELLA, PUPPIN MARIO, ROSSINI PAOLO, SAPONARO LUIGI, STOCH ANGIO, STOLLI SONIA, TANGHETTI ADOLFO, TERSER DARIO, TRIA POMPEO, VRABIZ NADIA.

Trieste, 11 novembre 1983

La segreteria e il consiglio generale della CISL di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico FELICE per l'improvvisa perdita della madre.

Enrica

Trieste, 11 novembre 1983

La nuova Cassa Edile di Trieste prende parte al lutto del consigliere FELICE ARMENTA per la perdita della madre.

Trieste, 11 novembre 1983

È spirato

Mario Candiella

Lo annunciano la moglie HILDE, la cognata ERMINIA, ELVIO e FRANCA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio della famiglia, non faranno a largizioni pro Centro tumori.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipano al lutto gli amici del rione e il GRUPPO SPORTIVO SCOGIETTO.

Trieste, 11 novembre 1983

Un destino particolarmente crudele ha tolto al nostro affetto

Giuseppe Giustolisi

Lo annunciano a quanti gli vollero bene l'adorata figlia ANTONELLA, la mamma MARIA, la sorella ANNA, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un ricordo particolare a MERRI che ci ha fatto per rendere serene le ultime ore del suo caro PINO.

I funerali seguiranno sabato 12 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

I familiari di

Gino Zecchin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. E ricordano con immutato rimpianto la loro cara

Laura Zecchin in Spangaro

nel IV anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 11 novembre 1983

Il nostro caro

Ezio Missio

non è più con noi.

Affranti dal dolore lo annunciano la madre, la sorella, la

moglie e la figlia.

La tumulazione avverrà

domani, 12 novembre, alle ore

12 nella tomba di famiglia nel

cimitero di Monfalcone, dove la

cara Salma arriverà da Udine.

Udine-Monfalcone,

11 novembre 1983

Per la scomparsa dell'

ARCHITETTO Ezio Missio

partecipano al dolore: — gli zii ITALO e PIERA DI DONNA, — i cugini GIULIO e RITA DI DONNA, — MIRELLA e PINO de' DOTTORI.

Monfalcone,

11 novembre 1983

La famiglia dello zio BRUNO DI DONNA e cugini partecipano al lutto per la scomparsa del nipote

ARCHITETTO Ezio Missio

Monfalcone,

11 novembre 1983

Si associano i cugini MARIA, PIERA, SILVIA, EDGARDO (assente).

Monfalcone,

11 novembre 1983

Gli zii GIORNANO e CARMINE DI DONNA ed i cugini EZIO, ADRIANO e CONCETTA sono uniti nel dolore della famiglia MISSIO per la scomparsa dell'indimenticabile

Ezio

Monfalcone,

11 novembre 1983

Partecipano affettuosamente al dolore: la cara amica TITIA, ISA, MARIO e SANDRO CAPPELLARI con le loro famiglie.

Udine-Pontebba,

11 novembre 1983

La zia ILDA, i cugini MARIUCCI e GIANNI DEGANUTTI unitamente ai familiari partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ARCHITETTO Ezio Missio

Gorizia, 11 novembre 1983

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Amedea Piceni ved. Caselli

Lo annunciano i figli NEVINA, GIORGIO, NEVIO, le nuore, il genero, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio della famiglia, non faranno a largizioni pro Centro tumori.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipano al lutto: — TULLIO e NIVES

Trieste, 11 novembre 1983

Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Anna Tomasi ved. Casara

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alle Suore «Orsoline di Barcola».

I funerali avranno luogo oggi, 11 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

Il giorno 26 luglio 1983 a Domodossola, improvvisamente, si è spenta

Gina Plazzer ved. Pitteri

Con dolore lo annunciano i figli, genero, nuora, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti.

La salma sarà trasiata nella tomba di famiglia, sabato 12 novembre 1983 ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 novembre 1983

Gli Informatori Scientifici di Trieste e Gorizia annunciano addolorati la scomparsa del caro collega e amico

Sergio Battistutta

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Ortolani in Chersini

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FLORIANO UCMAR per le amorevoli cure prestate per molti anni.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

Si associano al lutto: — Famiglie ROSSETTI

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: — UNGARO — DETONI — COCCANI

Trieste, 11 novembre 1983

Il S.U.N.I.A. Nazionale - Regionale e il Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari di Trieste partecipano commossi alla scomparsa del

COMPAGNO

Vittorio Vidali

valeroso combattente per la libertà ed i diritti umani.

Trieste, 11 novembre 1983

Hasta siempre! COMANDANTE CARLOS

Vittorio Vidali

Comitato latino-americano O.S.L.A.I. (Trieste)

Trieste, 11 novembre 1983

ANTONINO e FRANCA CUFFARO partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

COMPAGNO

Vittorio Vidali

Trieste, 11 novembre 1983

si è spenta il 10 novembre lasciando nel dolore i figli NIVES e SERGIO, il fratello GIOVANNI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 novembre 1983

I colleghi della elettromeccanica PLET ed i collaboratori WEIS e ROSSI si associano al dolore della famiglia PLET per la scomparsa della cara

Anna

Trieste, 11 novembre 1983

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

Anna Viler ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, MARIA COLO, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

È mancata ai suoi cari

Lucia Degrassi nata Pellizzaro

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, le figlie LUCIA, MARIUCCIA, i generi LIBERO, FABIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

È mancato il nostro caro

Sergio Battistutta

Ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1983

Partecipa al lutto — Famiglia GOLI

Trieste, 11 novembre 1983

Caro

Vittorio

sei sempre con noi.

NILVA, LINDA EDI DE BIASIO

Trieste, 11 novembre 1983

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri doveva leggersi

Natale Furlani (William)

Muggia, 11 novembre 1983

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 - 24 lire 550, numeri 7-9 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

3 Impiego e lavoro

Offerte a ditta primissime ore mattinata per consegne paste, frutta, verdura, con mezzo proprio autorizzato. Telefonare ore pasti 823500.

SIGNORINA ventinovenne bella presenza diplomata dattilografa conosciuta inglese, offresi lavoro ufficio tel. 17251/3.

TEDESCO francese ottimamente parlato scritto decennale esperienza corollaria con estera interpretariato traduzioni commerciali tecniche scientifiche disposto viaggi offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 11/E 34100 Trieste.

35. ENNE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 569071.

4 Impiego e lavoro

GRUPPO alberghi Grado cerca personale qualificato e non per stagione 1984. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Casella postale 107 Grado.

SOCIETÀ assume personale per lavoro organizzato. Guadagno minimo 30.000 giornaliere presentarsi Hotel Perla Trieste giovedì 10, venerdì 11 ore 9.30-11.30 15.30-18.

200-400 mila settimanali ad ambasciati automobili liberi pomeriggio e sera età minima 23 anni. Lavoro facile organizzazione esclusiva. Telefonare venerdì e sabato 411677. Ore 8-9.

5 Rappresentanti

AZIENDA leader, prodotti in carta usa e getta, ricerca capaci agenti per ampliamento portafoglio clienti, industrie, alberghi, comunità. Offriamo forte catalogo articoli diversificati e competitivi, diaria, provvigioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio Sanital 035/201606.

6 Lavoro a domicilio

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376.

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti poggiori pitture armatura autostatica. Tel. 795275.

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati preventivi gratuiti domicilio telefonare 725896.

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi allo 729204 dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

SONO aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori analisti anche ripetizioni scolastiche. Rivolgerti tutti i giorni dalle 15 alle 19 via Turso n. 2 (p.zza Rosmini) tel. 722954.

TAGLIO cucino scuola Sitam corsi diurni o serali per informazioni presentarsi presso Lega Nazionale via Reti 4, ore 16-19 oppure telefonare 827648 ore 20.

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti antichi, quadri, orologi, tappeti, mobili, pianoforti, giacenze ereditarie. Tel. 68657-571528.

ANTICHI moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093.

ANNI '20-'30-'40 acquistiamo mobili, quadri, porcellane, vetri, soprammobili, il Giardino, via Mazzini 12. 68342.

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielleria. Realizzate più vantaggiosamente. GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquisto gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Maicanton 14/B tel. 631441.

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano.

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli acquisto eventuale per contante tel. 64355.

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI DISIMPEGNO polizze. CORSO ITALIA 38 primo piano. 169212

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378.

A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 860355.

A12, 125, 127 Special, 128 coupé, ottime condizioni vendo tel. 793578.

AUDI 80 GLE '82 BMW 1732/14 320 76 77 320 M60, 78, C1 troen GSA 1220 81 occasioni raccomandabili telefonare Severo 48 040/569121.

VENDO motocarro furgonato Ape 11.000 km. tel. 56078.

LANCIA TREVI.

IL MIGLIOR LEASING DEL MOMENTO.

FINO AL 30% DI RIDUZIONE DEL "COSTO LEASING".

1600, 2000 I.E. o Volumex a condizioni eccezionali di leasing.

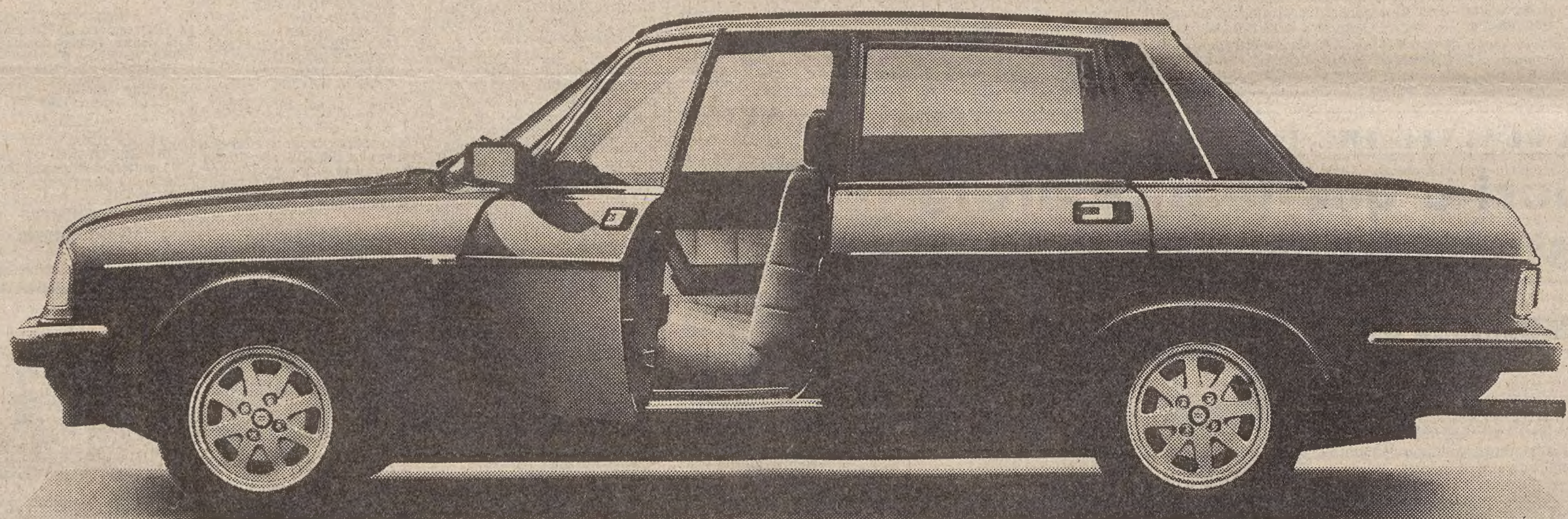
NESSUNA QUOTA CONTANTI E NESSUNA SPESA CONTRATTUALE.

Ad esempio, per la 2000 I.E. in leasing a 25 mesi, vi proponiamo 24 canoni mensili posticipati di 764.820 lire più IVA* e valore di riscatto di identico importo, grazie alla riduzione straordinaria del costo leasing praticata da SAVA Leasing.

MESSA SU STRADA GIÀ COMPRESA NEI CANONI.

Inoltre, per ritirare la vostra Trevi non dovete anticipare una lira, né per le spese, né per la messa su strada. Questa è soltanto una delle vantaggiose possibilità che l'Organizzazione Lancia e SAVA Leasing propongono a chi ha scelto la Trevi. I Concessionari Lancia, inoltre, hanno in serbo vantaggiosissime proposte di leasing anche per altri modelli, la prestigiosa H.P. Executive e la sportiva Beta Coupé. Se state pensando a un'auto di prestigio, se state pensando a un leasing, fate visita a un Concessionario Lancia. Ne vale la pena.

SAVA LEASING



PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31/12/1983.

* In base al listino Lancia ed alle condizioni SAVA Leasing in vigore al 10/9/1983.

AUTOMERCATO Panauto Concessionaria Opel vende: Ritmo 60 e 85 GL 1979, Ascon 1200, 1300 e 1800 CD 1983, Golf GLS 1300 e 1800, Escort Ghia 1300 1981, Panda 30 1980, Horizon 1100 1982. Permutate usato per usato e rateazioni senza cambiali tel. 820256.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL, 14 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 4 porte, 104 ZS, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3 p, 126, A 112 58, H. Alfaud 1200 5 marce, Fiat 1100, Taunus 1600 CXL, Mini 90 SL, BMW 316, Pullmino Fiat 900 T. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 42, telefono 750749.

BMW 520 i ultimo tipo '82 accessoriatissima vende concessionaria tel. 232277.

CEDES Benelli 125 nuovo da 1100 cc. motore con forte scorta tel. 774951.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova Di Carli, Fiat 47, 827782 Kawasaki 500 Z 80, Mini De Tommaso '82, Alfasud Valentino, A 112 70 Hp, Fiat Panda '82, 127 80, 131 Panorama '80, R 14 TS, R 18 GTL, Skoda, Fiesta 950, Golf 1.1, CX 2.0 gas, Peugeot 305 GLD '82, Horizon '83, 1510 LS, GLE, Sunbeam T1, Bagheera '76, '78.

INNOCENTI 3 SE '82, Metro MC3 Turbo '83 1600 km, Dyane 6 81, R 5 TS '79 occasione Filotecnica Severo 48 040/569121.

MERCEDES 200 accessoriatissima vende concessionaria tel. 232277.

MERCEDES 300 Turbodiesel giardinetta '81 200 diesel '79 Volvo 244 GLE D6 condizionatore motore nuovo '81 Giama coupé 2000 '78, Maserati Biturbo '82, BMW 528 76 ottime occasioni Filotecnica Severo 48 tel. 569121.

VENDO motocarro furgonato Ape 11.000 km. tel. 56078.

T.A. 905/14

127 950.000, Ami 350.000, Simca 1975 850.000 vendo tel. 793578.

15 Roullette nautica, sport

AFFARISSIMO vela Vtr 770x225 Barberis entroborbo 12.000.000 telefonare 61456.

VENDESI multi 820 pilotina veloce motore E. B. diesel 140 Hp, 4 letto, frigo, wc, marino, cucina, doccia, pianetto poppa, gruelle, Cb, stereo, eco, pilota automatico, pluriaccessoriata, telefonare serali 810663.

18 Appartamenti e locali

AFFITTO cerca locale affari 60 mq. ca. per rivendita pane in zona scoperta tel. 795552 mattino.

19 Appartamenti e locali

AFFITTASSI 1-2-3 stanze atri servizi uso ufficio telefonare 630179.

AFFITTASSI Monfalcone box auto telefonare 040/68156 ore 17-19.

STANZE annunciate affittate. Riscaldamento, acqua centralizzata, uso cucina. Telefonare 68549.

21 Case, ville, terreni

ACQUISTI appartamento due tre stanze telefono 227237.

ACQUISTI terreno qualsiasi metratura pagamento contanti telefono 227237.

ACQUISTO da privato in contanti piccolo appartamento recente telefonare 422824.

ACQUISTO per investimento stabile intero qualunque zona purché decoroso tratto solo con privati telefonare 734958.

ZONA REDIPUGLIA appartamento in VILLA di CAMPANA completamente arredato rustico, GIARDINO. Affittasi persona sola o soltanto coniugi. Telefonare TRIESTE 040/750777.

20 Capitali Aziende

A.A. AFFITTASI o cedesi salone parrucchiere Udine centro reddito dimostrabile tel. ore uff. 0432/477281.

CEDES licenza alimentare tabella I, VI, X, XIV Gorizia. Telefonare 92562.

CERCHIAMO in acquisto locali affari, bar, attività commerciali per richiesta nostra cliente Immobiliare Boschetto 58232 pomeriggio. 16937/20.

FRUTTA verdura avviatissimo grande sviluppo vendesi contante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/75 34100 Trieste.

GRADO perfetto meublé 25 stanze vendesi. Friulcassa 0481/21231 mattina. 220.

IMMOBILIARE Carducci vende paninoteca birreria buffet incasso giornaliero interessante, zona centralissima 688889.

21 Case, ville, terreni

ACQUISTI appartamento due tre stanze telefono 227237.

ACQUISTI terreno qualsiasi metratura pagamento contanti telefono 227237.

ACQUISTO da privato in contanti piccolo appartamento recente telefonare 422824.

ACQUISTO per investimento stabile intero qualunque zona purché decoroso tratto solo con privati telefonare 734958.

CASSETTA Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto esclusi intermediari 755059.

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 769744.

22 Case, ville, terreni

A.A.A.A. IMPRESA S.I.C.A. vende direttamente alloggi quattro stanze prontissimo, alloggi tre-quattro stanze padroncini in costruzione. Telefono 55508 mattino. 16998/22.

ACIT 734866 vendesi CAMPOMARZIO appartamento stanza cucina wc 10.000.000; altro zona SANGIACOMO.

AGENZIA Meridiana, 733275: zona FLAVIA primingresso, piano IX, 3 stanze, cucina, bagno, garage, mutuo agevolato. 17329/22.

AGENZIA Meridiana, 733275: LOCCHI seminuovo rifinitissimo soggiorno, cucinotto, bistanze, bagno, terrazzo, vista mare. 17329/22.

AGENZIA Meridiana, 733275: zona F. SEVERO casetta schiera 3 stanze, cucina, wc, piccolo orto. 17329/22.

APPARTAMENTO libero restaurato riscaldamento adatto anche ufficio tristanze, stanzetta, bagno, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-16.30 via Belpoggio 10, I destra. 17122/22.

APPARTAMENTO libero zona Ghega due camere ampio salone cucina bagno recente ristrutturato ultimo piano riscaldamento autonomo palazzo epoca. Tel. 631792.

BONZANINI 17093/22: APPARTAMENTO recente Ronchetto camera cucina servizi riscaldamento. Vendo. Tel. 631793.

APPARTAMENTO Vidali da restaurare minimo contanti 5.000.000 resto dilazioni vendi. Tel. 631793.

APPARTAMENTO 90 mq box vista panoramica vicinanza Opicina. Telefono 227237.

ARTA Terme, appartamento in villa, panoramico, soleggiato, arredato vende 25.000.000. Tel. 0432/34430.

BIBIONE ottima posizione 50 metri mare impresa vende costruendo ultimo appartamento L. 29.500.000 posto macchina coperto. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431-50735.

APPARTAMENTO libero zona Ghega due camere ampio salone cucina bagno recente ristrutturato ultimo piano riscaldamento autonomo palazzo epoca. Tel. 631792.

BONZANINI 17093/22: APPARTAMENTO recente Ronchetto camera cucina servizi riscaldamento. Vendo. Tel. 631793.

APPARTAMENTO Vidali da restaurare minimo contanti 5.000.000 resto dilazioni vendi. Tel. 631793.

APPARTAMENTO 90 mq box vista panoramica vicinanza Opicina. Telefono 227237.

ARTA Terme, appartamento in villa, panoramico, soleggiato, arredato vende 25.000.000. Tel. 0432/34430.

BIBIONE ottima posizione 50 metri mare impresa vende costruendo ultimo appartamento L. 29.500.000 posto macchina coperto. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431-50735.

FUMICELLO vero affare disponiamo centralissimi nuovi luminosi appartamenti negozi garage finiture accurate. Tel. 0431-30903.

GRADISCA indipendente nuovo, 2 stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto, 47.000.000 più mutuo. Friulcassa 0481/21231 mattina. 222.

GRADISCA casetta casistica con giardino vendesi. 766676.

IMMOBILIARE CIVICA vende FARIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, garage, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende botteghino frutta verdura, avviatissimo 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona RONCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento centrale 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via MIRAMARE occupato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggolo, ascensore. 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende FARIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, garage, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende botteghino frutta verdura, avviatissimo 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona RONCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento centrale 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via MIRAMARE occupato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggolo, ascensore. 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende Valmaura recentissimo 6.0 piano, 1 stanza, cucina, bagno, poggolo, terrazzo, riscaldamento, ascensore 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 0431(9.30-12, 15-18.30).

INTERMEDIARI vendono appartamenti occupati mq 70 esenti Ior, accessori, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30).

LE AGVI vendita box prontissimo luce e acqua, prezzi e condizioni interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30).

LOTTE EDIFICABILI SAN PIER D'ISONZO varie metrature L. 22.800 mq. GRIMALDI, 0481/45263.

MONFALCONE Agenzia ALFA via Duca d'Aosta mq 130 abitabili 2 postmacchina 93.000.000. 41807.

MONFALCONE Agenzia ALFA: STARANZANO appartamento ultimo piano 85 mq postmacchina, 56.000.000. 41807.

MONFALCONE casa da ristrutturare con giardino progetto ampliamento prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45263.

MONFALCONE centralissimo cucina salone 1 camera bagno, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45263.

MONFALCONE Agenzia ALFA: via Duca d'Aosta mq 130 abitabili 2 postmacchina 93.000.000. 41807.

MONFALCONE Agenzia ALFA: STARANZANO appartamento ultimo piano 85 mq postmacchina, 56.000.000. 41807.

MONFALCONE casa da ristrutturare con giardino progetto ampliamento prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45263.

MONFALCONE centralissimo cucina salone 1 camera bagno, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45263.

MONFALCONE centrale libero panoramico 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. GRIMALDI 0481/45263.

MONFALCONE ELLEBI IMMOBILIARE: progetti, illustrazioni e preventivi VILLE singole, bifamiliari, a schiera da costruire dietro ordinazione. Prezzi chiavi in mano, a partire da L. 450.000 al mq. tempo di realizzazione: 6 mesi. Telefonare: 0481/75116.

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Teles 74831 escluso mattina. 111/22.

PRIMINGRESSO zona Perugia 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggiori automotore ascensore altro soggiorno tre stanze vendendosi con mutuo al 19%. 766676.

PRIVATO causa trasferimento, vende centralissimo a Staranzano 3 stanze, doppi servizi, ampio garage. Teles 040/291038, ore serali. 1032/22.

SISTIANA vende villa 225 mq 1.200 mq giardino alberato. Agenzia Cabbiano 0481/45947.

SISTIANA vende privatissimo appartamento mq 85 box auto libero recente palazzina signorile. 0481-710291.

SISTIANA vende privatissimo appartamento mq 85 box auto libero recente palazzina signorile. 0481-710291.

SISTIANA vende privatissimo appartamento mq 85 box auto libero recente palazzina signorile. 0481-710291.

SISTIANA vende privatissimo appartamento mq 85 box auto libero recente palazzina signorile. 0481-710291.

SOCIETÀ VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI LUSSELLI A PREZZI SPALORITIVI MUTUI 12%-15%. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE DIRETTE. STRADA FIUME 34. SABATO, DOMENICA MATTINA. 6/22.

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45263.

TERRENO Rupingrande mq 1000 vende lire 4.000.000. Tel. 631793.

ULTIMO appartamento in palazzina via Calcar: bicamere, doppi servizi, salone, cucina, poggolo panoramico, ampia cantina con taverna, giardino e due posti macchina, lire 135.000.000. 0422-768300.

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore. Tel. 730344.

VESTA Immobiliare vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. Tel. 730344.

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000. Minimo contanti 20.000.000. 766676.

Z. CONTI primingresso cucina salone grandioso bimatrimoniale biservizi garage giardino termotomom. Spaziocassa. 64266.